Spedizione in abbonamento postale
Legge 662/96, art. 2, comma 20/c - Filiale di Padova
In caso di mancato recapito inviare
al detentore del conto, per la restituzione al mittente
che si impegna a pagare la relativa tariffa

Anno XXXVII - N. 39

# BOLLETTINO UFFICIALE

## DELLA
## REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA

**TRIESTE, 27 settembre 2000** **Lire 2.500 - Euro 1,29**

DIREZIONE E REDAZIONE: PRESIDENZA DELLA GIUNTA REGIONALE - TRIESTE - PIAZZA UNITÀ D'ITALIA, 1 - TEL. 3773607

AMMINISTRAZIONE: SERVIZIO DEL PROVVEDITORATO - TRIESTE - VIA CARDUCCI, 6 - TEL. 3772037

Il «Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia» si pubblica di regola il mercoledì; nel caso di festività la pubblicazione avviene il primo giorno feriale successivo. La suddivisione in parti, l'individuazione degli atti oggetto di pubblicazione, le modalità ed i termini delle richieste di inserzione e delle relative pubblicazioni sono contenuti nelle norme regolamentari emanate con decreto del Presidente della Giunta 8 febbraio 1982, n. 043/Pres., pubblicato in B.U.R. 17 marzo 1982, n. 26, modificato con D.P.G.R. 7 ottobre 1991, n. 0494/Pres., pubblicato in B.U.R. 10 marzo 1992, n. 33 e con D.P.G.R. 23 dicembre 1991, n. 0627/Pres., pubblicato in B.U.R. n. 50 del 22 aprile 1992. Per quanto in esse non previsto si applicano le norme statali o regionali in materia di pubblicità degli atti.

**La versione integrale dei testi contenuti nel Bollettino Ufficiale è consultabile gratuitamente, a partire dal Bollettino Ufficiale della Regione n. 11 del 17 marzo 1999, sul seguente sito Internet della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia:**

**http://www.regione.fvg.it**

**L'archivio relativo ai numeri dall'aprile 1998 al marzo 1999 propone il sommario delle singole parti di cui è composto il Bollettino stesso e relativi supplementi.**
**La riproduzione del Bollettino sul sito Internet ha carattere meramente informativo ed è, pertanto, priva di valore giuridico.**

# SOMMARIO

## PARTE PRIMA
## LEGGI, REGOLAMENTI E ATTI DELLA REGIONE

PARTE TERZA
**CONCORSI E AVVISI**

**Azienda ospedaliera «Ospedali Riuniti» - Trieste:**

PARTE PRIMA

# LEGGI, REGOLAMENTI E ATTI DELLA REGIONE

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA 6 settembre 2000, n. 0325/Pres. (Estratto).

**Approvazione della variante n. 26 al Regolamento edilizio del Comune di Sacile.**

Con decreto del Presidente della Giunta regionale n. 0325/Pres. di data 6 settembre 2000 è stata approvata la variante n. 26 al Regolamento edilizio del Comune di Sacile.

Copia autenticata del decreto, assieme agli atti relativi, sarà depositata negli Uffici comunali a libera visione del pubblico.

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA 6 settembre 2000, n. 0328/Pres.

**Fondazione «Collegio della Provvidenza» - Udine. Approvazione del nuovo statuto sociale.**

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

VISTO il D.P.G.R. 0512/Pres. del 7 dicembre 1993 con il quale l'Istituzione di pubblica assistenza e beneficienza «Pia Casa Secolare delle Derelitte» è stata depubblicizzata ed è stata riconosciuta la personalità giuridica di diritto privato della medesima come Fondazione denominata «Collegio della Provvidenza», avente sede in Udine, via Padre Luigi Scrosoppi, n. 2, con contestuale approvazione del relativo statuto;

VISTA la domanda del 20 luglio 2000 con cui il Presidente della predetta Fondazione, iscritta nel Registro delle persone giuridiche del Tribunale di Udine al n. 495, ha chiesto l'approvazione del nuovo statuto sociale, deliberato dal Consiglio di amministrazione nella seduta del 22 giugno 2000;

VISTO il verbale di detta seduta, a rogito del dott. Alfredo Catena, notaio in Udine, rep. n. 96901, racc. n. 21257, ivi registrato il 29 giugno 2000 al n. 4933/1Pubb.;

RILEVATO che le modifiche statutarie sono dirette ad adeguare lo statuto della Fondazione alle disposizioni del decreto legislativo 30 dicembre 1997, n. 460 in materia di ONLUS, nonché a soddisfare le mutate esigenze organizzative della Fondazione;

VISTO il parere favorevole all'accoglimento dell'istanza espresso della Direzione regionale della sanità e delle politiche sociali con nota del 9 agosto 2000 n. 16491/SAI;

RICONOSCIUTA l'opportunità di accogliere la richiesta;

VISTO l'articolo 16, ultimo comma, del Codice civile e l'articolo 4 delle relative disposizioni di attuazione;

VISTI l'articolo 14 del D.P.R. 27 luglio 1977, n. 616 e l'articolo 8 del D.P.R. 15 gennaio 1987, n. 469;

VISTI gli articoli 6 e 42 dello Statuto di autonomia;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2541 del 30 agosto 2000;

DECRETA

È approvato il nuovo statuto della Fondazione «Collegio della Provvidenza», avente sede in Udine, via Padre Luigi Scrosoppi, n. 2 ed iscritta nel Registro delle persone giuridiche del Tribunale di Udine al n. 495, nel testo deliberato dal Consiglio di amministrazione della medesima nella seduta del 22 giugno 2000.

Il nuovo testo dello statuto è riportato nell'allegato al presente provvedimento, di cui forma parte integrante.

Il presente decreto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, lì 6 settembre 2000

ANTONIONE

---

## STATUTO
della Fondazione «Collegio della Provvidenza»

## CAPO I
ORIGINI E STORIA - SCOPI - MEZZI

### Art. 1
*Origini e storia*

L'istituzione venne fondata a Udine nel 1834 da P. Carlo Filaferro e da P. Luigi Scrosoppi, due fratelli sacerdoti della Congregazione dell'Oratorio di S. Filippo Neri e venne posta sotto la protezione dell'Ordinario Diocesano. In origine fu denominata «Pia Casa delle Derelitte».

A seguito della legge n. 753 del 3 agosto 1862 e del relativo Regolamento, venne approvato lo Statuto organico con R.D. 17 giugno 1880, nella forma richiesta da detta legge sulle Opere Pie e denominandola «Collegio della Provvidenza».

Con D.P.G.R. 0512/Pres. del 7 dicembre 1993 (pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 20 dell'8 aprile 1994), l'istituzione è stata depubblicizzata venendole al contempo riconosciuta la personalità giuridica di diritto privato.

La Fondazione ha sede in Udine, via Scrosoppi, n. 2 e non ha fine di lucro.

### Art. 2
*Scopi*

La Fondazione ha come scopi:

– l'educazione di minori in situazione di difficoltà economiche, ambientali e morali, per aiutarli nella loro crescita, e per avviarli al reinserimento familiare, all'affidamento o all'adozione; l'istruzione e la formazione della gioventù. Queste attività si fondano sui principi della solidarietà cristiana e sulla collaborazione, specificamente con le istituzioni pubbliche e private, sia civili che ecclesiali;
– l'aiuto e il sostegno a giovani e famiglie in difficoltà per contribuire al cammino di maturazione e al superamento delle situazioni di disagio;
– l'organizzazione di un Centro di studio e di ricerca sulla figura e l'opera sociale ed educativa di P. Luigi Scrosoppi in Friuli e sullo sviluppo dell'opera stessa in Italia e nel mondo.

Per la realizzazione di tutti i predetti scopi il Collegio può organizzare anche apposite forme di raccolta di offerte.

Il Collegio può compiere tutti gli atti di natura mobiliare e immobiliare necessari o utili per la migliore realizzazione degli scopi istituzionali.

La Fondazione elabora appositi Regolamenti per ciascun settore di attività, allo scopo di assicurarne il buon funzionamento e favorire il coordinamento dell'insieme.

### Art. 3
*Mezzi*

La Fondazione, che non ha fini di lucro, provvede al conseguimento dei suoi scopi:

– con i contributi ed oblazioni di Enti Pubblici e di privati;
– con i proventi derivanti dall'esercizio di attività, non destinati ad aumento del patrimonio;
– con le rendite dei propri beni patrimoniali.

L'attuale dotazione patrimoniale è costituita dai beni immobili dei complesso di via P. Luigi Scrosoppi, n. 2 - Udine, dove hanno sede le attività dell'Ente.

Il patrimonio potrà essere incrementato con beni mobili ed immobili derivanti da donazioni, eredità, lasciti ed erogazioni a ciò destinati, nonché con le somme prelevate dalle rendite patrimoniali che il Consiglio di Amministrazione disponga a questo fine.

## CAPO II
## ORGANI DELLA FONDAZIONE

### Art. 4
### *Consiglio di Amministrazione*

4.1 *Composizione*

La Fondazione è retta da un Consiglio di Amministrazione composto da nove membri:

- il Presidente,
- il Vicepresidente,
- altri sette membri, di cui almeno quattro scelti fra le suore della Congregazione delle Suore Provvidenza.

4.2 *Nomina e durata*

I membri dei Consiglio sono scelti tenendo in considerazione la varietà degli scopi che l'Ente si propone; vengono nominati:

- il Presidente e il Vicepresidente, dalla Superiora Generale della Congregazione delle Suore della Provvidenza,
- un membro, dall'Ordinario Diocesano di Udine,
- gli altri membri, dalla Superiora della Provincia d'Italia della Congregazione delle Suore della Provvidenza.

Essi durano in carica tre anni e possono essere riconfermati.

Prestano gratuitamente la loro opera, nello spirito voluto dai fondatori, salvo il rimborso delle spese sostenute per conto dell'Ente nell'espletamento del mandato.

Nei casi di morte, di dimissioni, di decadenza, di revoca o di permanente incapacità all'esercizio delle funzioni di uno o più membri del Consiglio di Amministrazione, il Presidente comunicherà senza ritardo la notizia dell'evento o del provvedimento di revoca al soggetto che ha provveduto alla nomina perché si provveda alla nomina dei sostituti.

Il mandato dei sostituti termina alla scadenza dell'intero Consiglio di Amministrazione.

4.3 *Poteri del Consiglio di Amministrazione*

Il Consiglio è investito dei più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria dell'Ente.

In particolare spetta al Consiglio:

1. promuovere le diverse attività dell'Ente e coordinarle nel loro insieme;
2. deliberare in merito a tutti i contratti e convenzioni con enti anche pubblici e con privati e alle operazioni di ogni genere che ineriscano alle attività dell'Ente;
3. approvare il bilancio di previsione e il bilancio consuntivo annuali;
4. adottare il regolamento interno dell'Ente nonché uno o più regolamenti interni per ciascun settore di attività, anche al fine di assicurarne il buon funzionamento e favorire il coordinamento dell'insieme;
5. delegare, eventualmente, determinate attribuzioni ad uno o più dei suoi componenti; nominare uno o più procuratori per determinati atti o categorie di atti;
6. nominare, eventualmente, a maggioranza assoluta dei voti il segretario della Fondazione.

### Art. 5
### *Presidente e Vicepresidente*

Salve restando in ogni caso le facoltà attribuite al Consiglio di Amministrazione, spetta al Presidente:

a) rappresentare l'Ente in ogni sede, anche di fronte a qualsiasi autorità giudiziaria e amministrativa;

b) sovrintendere all'attività dell'Ente;

c) convocare e presiedere il Consiglio di Amministrazione e curare l'attuazione delle relative deliberazioni;

d) provvedere in caso di urgenza circa le azioni da promuovere e da sostenere in qualsiasi sede giurisdizionale e in qualsiasi stato e grado di giudizio, nonché promuovere provvedimenti di natura conservativa od esecutiva;

e) riferire periodicamente alla Superiora Generale della Congregazione delle Suore della Provvidenza circa le attività e l'andamento dell'Ente.

Spetta al Vicepresidente sostituire il Presidente assumendone tutte le funzioni nei casi di sua assenza o impedimento, dal medesimo dichiarati con lettera inviata al Consiglio, salvo il caso di sua incapacità, nonché ogni qualvolta il Presidente gli conferisca potere delegato.

Art. 6

*Adunanze del Consiglio di Amministrazione*

Il Consiglio di Amministrazione si riunisce di regola almeno ogni tre mesi e ogni qualvolta il Presidente lo ritenga o lo richiedano motivatamente per iscritto almeno tre componenti in carica.

Lo stato di previsione e il bilancio consuntivo annuali devono essere approvati rispettivamente entro il 30 novembre precedente l'esercizio ed entro il 30 aprile successivo alla chiusura dell'esercizio.

Il Consiglio è convocato, mediante lettera contenente l'indicazione dei giorno, dell'ora e del luogo dell'adunanza nonché l'ordine del giorno, da spedire al domicilio di ciascun Consigliere almeno cinque giorni prima di quello dell'adunanza.

In caso di urgenza, la convocazione può farsi con fax o modalità equipollente almeno 48 ore prima.

Per la validità delle adunanze del Consiglio occorre la presenza di almeno due terzi dei Consiglieri in carica.

Le deliberazioni sono prese a maggioranza assoluta dei presenti.

Le votazioni sono palesi, escluse quelle riguardanti questioni relative a persone.

Art. 7

*Segretario/a*

Il Segretario/a, che può essere scelto anche fra i membri del Consiglio, ha il compito di redigere i verbali delle sedute che, dopo l'approvazione dei Consiglio, vengono sottoscritti dal Presidente e dal Segretario stesso.

Art. 8

*Economo/a*

L'amministrazione dell'Ente spetta ad un economo/a che può anche essere membro del Consiglio di Amministrazione.

La nomina dell'economo/a viene fatta dalla Superiora Provinciale della Provincia d'Italia della Congregazione delle Suore della Provvidenza.

La nomina ha la durata massima di tre anni e può essere rinnovata.

L'economo/a predispone lo schema dello stato di previsione e dei bilancio consuntivo annuali, cura l'amministrazione ordinaria dell'Ente secondo le direttive del Consiglio, anche in quanto si riferisce ai rapporti con il personale laico.

Art. 9

*Conduzione delle attività del Collegio*

Ogni settore di attività del Collegio è coordinato da una persona a ciò incaricata dall'autorità competente. Tale autorità, che può variare a seconda del settore di attività, viene indicata in ciascuno dei Regolamenti interni.

Le persone direttamente impegnate nei diversi settori pianificano annualmente la loro attività, attraverso progetti specifici che garantiscano l'efficacia del risultato particolare e favoriscano il buon funzionamento dell'insieme della Fondazione.

Art. 10

*Eservizio*

L'esercizio è annuale: esso inizia il 1° gennaio e termina il 31 dicembre.

CAPO III

NORME FINALI

Art. 11

*Destinazione del patrimonio*

In caso di cessazione della Fondazione, il patrimonio sarà devoluto ad uno o più Enti aventi scopi analoghi.

Art. 12

*Rinvio a norme di carattere generale*

Per quanto non previsto nel presente Statuto, si fa riferimento alle norme dei Codice Civile e a quelle regionali relative alle persone giuridiche private.

VISTO: IL PRESIDENTE: ANTONIONE

---

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA 6 settembre 2000, n. 0329/Pres.

**Associazione Centro di rieducazione equestre «Anche noi a cavallo» - Porcia (Pordenone). Approvazione di modifiche statutarie.**

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

VISTO il D.P.G.R. 01/Pres. del 7 gennaio 1991 con il quale è stata riconosciuta la personalità giuridica di di-

ritto privato del Centro di rieducazione equestre «Anche noi a cavallo», con sede a Porcia (Pordenone), e ne è stato approvato lo statuto, successivamente modificato, agli articoli 2, 6, 9 e 10 con D.P.G.R. 0336/Pres. del 9 ottobre 1995;

VISTA la domanda del 12 giugno 2000 con cui il rappresentante legale della predetta Associazione, iscritta nel Registro delle persone giuridiche del Tribunale di Pordenone al n. 191, ha chiesto l'approvazione delle modifiche degli articoli 2, commi b) e c) e 6 dello statuto sociale, deliberate dall'Assemblea straordinaria degli associati nella seduta del 28 marzo 2000;

VISTO il verbale di detta seduta, a rogito del dott. Romano Jus, notaio in Pordenone, rep. n. 71628, racc. n. 12072, ivi registrato il 7 aprile 2000 al n. 1003/I;

RILEVATO che le modifiche statutarie sono dirette ad integrare l'attività di riabilitazione svolta dalla Associazione mediante l'impiego di terapie che prevedono l'utilizzo di animali diversi dai cavalli;

VISTO il parere favorevole all'accoglimento dell'istanza espresso della Direzione regionale della sanità e delle politiche sociali con nota del 9 agosto 2000 n. 16490/SAI;

RICONOSCIUTA l'opportunità di accogliere la richiesta;

VISTO l'articolo 16, ultimo comma, del Codice civile e l'articolo 4 delle relative disposizioni di attuazione;

VISTI l'articolo 14 del D.P.R. 27 luglio 1977, n. 616 e l'articolo 8 del D.P.R. 15 gennaio 1987, n. 469;

VISTI gli articoli 6 e 42 dello Statuto di autonomia;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2542 del 30 agosto 2000;

DECRETA

Sono approvate le modifiche apportate agli articoli 2, commi b) e c) e 6 dello statuto dell'Associazione Centro di rieducazione equestre «Anche noi a cavallo», con sede a Porcia (Pordenone), deliberate dall'assemblea straordinaria degli associati nella seduta del 28 marzo 2000.

Il nuovo testo dello statuto è riportato nell'allegato al presente provvedimento, di cui forma parte integrante.

Il presente decreto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, lì 6 settembre 2000

ANTONIONE

## STATUTO
### del Centro di rieducazione equestre «Anche noi a cavallo»

Art. 1

*Denominazione*

L'Associazione denominata «Centro di rieducazione equestre "Anche noi a cavallo"» è retta dal presente statuto.

L'Associazione è costituita senza scopo di lucro diretto o indiretto.

Art. 2

*Scopo*

L'Associazione si prefigge di:

a) sviluppare lo studio e la ricerca per individuare e analizzare i complessi problemi che riguardano i disabili, soprattutto attraverso l'utilizzo di terapie alternative quali la Rieducazione Equestre, rendendo le loro famiglie partecipi delle attività promosse;

b) utilizzare a scopo terapeutico il cavallo e altri animali idonei quali strumenti per la cura e la riabilitazione delle disabilità motorie, psichiche, sensoriali e di emarginazione, affiancando alla Rieducazione Equestre l'impiego di terapie rieducative e riabilitative di tipo tradizionale o alternativo;

c) sensibilizzare e coinvolgere in un'azione comune Enti pubblici e privati, organismi sociali, gruppi e persone singole interessati alle problematiche dell'handicap e alla promozione della Rieducazione Equestre, della equitazione ricreativa e sportiva e di terapie rieducative e riabilitative di tipo tradizionale o alternativo;

d) promuovere e favorire iniziative che abbiano finalità di inserimento sociale dei disabili anche attraverso corsi di integrazione che prevedano l'incontro di normodotati e disabili, direttamente o in collaborazione con qualunque organismo interessato;

e) promuovere il volontariato a favore dei disabili e la formazione del personale per il raggiungimento degli obiettivi di cui sopra.

Per il raggiungimento dello scopo associativo l'associazione può compiere qualunque operazione mobiliare ed immobiliare.

Art. 3

*Sede*

L'Associazione ha sede in Porcia (Pordenone), via Campagna s.n.c.

Art. 4

*Durata*

L'Associazione ha durata illimitata.

Art. 5

*Soci*

L'iscrizione dell'Associazione da parte di persone fisiche e persone giuridiche, associazioni, Enti privati e pubblici, è annuale. I soci si distinguono in:

- effettivi: hanno diritto al voto in assemblea. Ciascun socio dispone di un unico voto. Effettivi sono i soci fondatori e quelli accolti successivamente.
- aderenti: non hanno diritto di voto in assemblea. Hanno chiesto di aderire all'Associazione per partecipare alle attività da questa organizzate.
- ad honorem: non hanno diritto di voto in assemblea. Hanno contribuito e contribuiscono con specifiche attività al buon andamento delle attività associative e sono stati ammessi con la particolare qualifica dal Consiglio direttivo, che decide inappellabilmente senza obbligo di motivazione.

Art. 6

*Soci vitalizi*

Il Consiglio direttivo con voto unanime dei consiglieri presenti ha facoltà di nominare uno o più soci vitalizi che si siano particolarmente distinti sia nel campo della ricerca sulla ippoterapia, rieducazione equestre e terapie rieducative e riabilitative di tipo tradizionale o alternativo, sia nel campo dell'intervento finanziario a favore delle attività dell'Associazione.

Art. 7

*Patrimonio*

Per il raggiungimento degli scopi prefissati, l'Associazione trae i mezzi delle quote e contributi associativi, anche una tantum dei soci nonché dalle contribuzioni dello Stato, Regione, Provincia, Comune ed Enti in genere ovvero assegnazioni di qualsivoglia genere e natura provenienti da qualunque fonte.

Art. 8

*Organi*

Sono Organi dell'Associazione: l'Assemblea, il Consiglio direttivo, il Presidente, il Vice Presidente, il Collegio dei Revisori.

Art. 9

*Assemblea - Convocazione e diritto di intervento*

L'assemblea deve essere convocata dal Consiglio direttivo una volta l'anno per l'approvazione del bilancio, entro tre mesi dalla chiusura dell'esercizio che coincide con l'anno solare.

Può essere convocata in qualsiasi altro momento qualora necessario.

A tutti i soci con diritto di voto deve essere spedito almeno sette giorni prima dell'assemblea l'avviso contenente l'indicazione dell'ordine del giorno, il giorno e l'ora della prima e della seconda convocazione.

L'avviso della convocazione deve essere esposto presso la sede con espresso invito a partecipare rivolto ai soci senza diritto di voto.

Alle assemblee ordinarie e straordinarie hanno diritto di intervento i soci di ogni categoria.

Il Presidente del Consiglio direttivo funge da Presidente dell'assemblea. In sua mancanza il Presidente dell'assemblea è eletto dalla stessa a maggioranza semplice. Il Presidente dell'assemblea dirige i lavori della stessa e nomina un segretario verbalizzatore.

ASSEMBLEA - DELIBERAZIONI

Le deliberazioni dell'assemblea sono prese a maggioranza dei voti e con la presenza di almeno la metà degli associati con diritto di voto.

In seconda convocazione le deliberazioni sono valide qualunque sia il numero degli intervenuti.

Nelle deliberazioni di approvazione del bilancio e in quelle che riguardano la loro responsabilità, gli amministratori non hanno diritto di voto.

Ciascun socio può rappresentare per delega al massimo altri tre soci.

Per modificare l'atto costitutivo e lo statuto, occorre la presenza di almeno tre quarti degli associati con diritto di voto ed il consenso della maggioranza dei presenti.

ASSEMBLEA - COMPITI

L'assemblea ordinaria:

a) approva il bilancio corredato dalla relazione del Consiglio direttivo sull'attività svolta e dalla relazione del Collegio dei Revisori;
b) nomina il Consiglio direttivo ed il Collegio dei revisori;
c) delibera sugli altri oggetti posti al suo esame dal

Consiglio direttivo o riservati alla sua competenza dalla legge o dal presente statuto;

d) determina le linee fondamentali dell'attività in relazione alle disponibilità economiche dell'associazione;

e) delibera in sede di appello e in modo definitivo sull'ammissione o espulsione dei soci;

f) autorizza l'acquisto di beni immobili.

L'assemblea straordinaria delibera sulle modificazioni dello statuto e sullo scioglimento dell'Associazione.

Delle riunioni dell'assemblea viene redatto verbale sottoscritto dal Presidente e dal segretario del pari nominato dal Presidente della stessa.

### Art. 10
*Consiglio direttivo*

Il Consiglio direttivo è composto da un numero di consiglieri che può variare da sette a nove, secondo le determinazioni dell'assemblea ordinaria che procede alla sua nomina.

Il Consiglio direttivo nomina nel proprio ambito un presidente, un vice presidente ed un tesoriere nonché, se ritenuto necessario, fino a sei Consiglieri esecutivi.

I Consiglieri esecutivi sono quelli che impiegano il loro tempo lavorativo ad attuare gli scopi istituzionali dell'Associazione e ciò in relazione alla loro volontà sulla base delle specifiche loro qualificazioni professionali.

Quelle dei consiglieri esecutivi sono prestazioni di collaborazione coordinata e continuativa.

Sono compiti del Consiglio direttivo, con elencazione a carattere esemplificativo:

a) amministrare i fondi per gli scopi istituzionali dell'Associazione nel quadro degli indirizzi generali dettati dall'Assemblea;

b) decidere sulla gestione ordinaria;

c) redigere il rendiconto dell'esercizio con estesa relazione sull'attività svolta e presentarlo all'assemblea entro il mese di febbraio di ciascun anno;

d) accettare le iscrizioni e le dimissioni dei soci, tenendo aggiornato il registro dei soci;

e) determinare l'eventuale espulsione di quei soci che fossero autori di fatti o comportamenti non compatibili con le norme previste dal presente statuto.

Il Consiglio direttivo resta in carica quattro anni ed è rieleggibile.

Il consigliere che si dimette o decade, viene sostituito mediante cooptazione di socio effettivo espressa all'unanimità dai consiglieri rimanenti presenti.

Il Consiglio direttivo si riunisce secondo necessità o su richiesta di due consiglieri, su convocazione del Presidente o del Vice Presidente o del Consigliere più anziano, ove ricorra impossibilità per i primi.

Di ogni riunione, qualora sussistano decisioni deliberate, viene redatto verbale dal segretario che di volta in volta il Consiglio nomina anche al di fuori dei Consiglieri presenti alla riunione.

Per la validità della riunione consiliare occorre la presenza della maggioranza dei consiglieri in carica.

Le deliberazioni sono assunte a maggioranza dei presenti.

La convocazione deve avvenire in forma scritta consegnata agli interessati almeno un giorno prima della riunione.

### Art. 11
*Rappresentanza legale*

La rappresentanza legale dell'Associazione compete al Presidente del Consiglio direttivo e in caso di sua assenza o impedimento al Vice Presidente.

### Art. 12
*Revisori dei conti*

Il Collegio dei Revisori dei conti si compone di tre membri effettivi e due supplenti.

Dura in carica quanto il Consiglio direttivo.

### Art. 13
*Scioglimento*

In caso di scioglimento dell'Associazione, tutti i suoi beni saranno devoluti ad altra organizzazione con fini di pubblico interesse.

### Art. 14
*Rinvio*

Per quanto non previsto dal presente statuto, valgono le norme di legge e le consuetudini in atto.

VISTO: IL PRESIDENTE: ANTONIONE

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA 12 settembre 2000, n. 0331/Pres.

**Legge regionale 7/1998, articoli 33 e seguenti, Parte III, Titolo II, Capo II. Ricognizione della composizione dei Comitati dipartimentali.**

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 1º marzo 1988, n. 7 e successive modificazioni ed integrazioni, concernente «Ordinamento ed organizzazione del Consiglio regionale, dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali»;

VISTA la Parte III, Titolo II, Capo II, articolo 33 e seguenti della citata legge che disciplina l'organizzazione e la funzione dei Dipartimenti, le cui finalità ed obiettivi vanno individuati nel coordinamento delle attività e degli interventi regionali, nella valorizzazione della collegialità operativa, nella concreta realizzazione della interdisciplinarietà;

VISTO l'articolo 34 che costituisce i seguenti quattro Dipartimenti:

- Dipartimento per gli affari istituzionali,
- Dipartimento per il territorio e l'ambiente,
- Dipartimento per i servizi sociali,
- Dipartimento per le attività economico-produttive;

VISTO l'articolo 35 che prevede l'istituzione, per ciascun Dipartimento, del Comitato dipartimentale;

VISTO l'articolo 67 della legge regionale 12 settembre 1991, n. 49, che integra l'articolo 35 della citata legge regionale 7/1988;

VISTA la legge regionale 15 giugno 1993, n. 39 che, all'articolo 4, modifica la legge regionale n. 7/1988;

VISTA la legge regionale 14 gennaio 1998, n. 1 che, all'articolo 46, integra l'articolo 36 della legge regionale 7/1988;

VISTI i decreti nn. 0251/Pres., 0252/Pres., 0255/Pres., 0256/Pres. del 28 luglio 2000 con i quali sono state apportate alcune modificazioni alle preposizioni e alle deleghe relative agli Assessori regionali;

RITENUTO pertanto necessario procedere alla ricognizione della composizione dei Comitati medesimi;

VISTO l'articolo 42 dello Statuto regionale;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 2544 del 30 agosto 2000;

DECRETA

1. Ai sensi della legge regionale 1º marzo 1988, n. 7 e successive modificazioni ed integrazioni è determinata la seguente composizione dei Comitati dipartimentali:

a) COMITATO DIPARTIMENTALE PER GLI AFFARI ISTITUZIONALI

Presidente:

- il Presidente della Giunta regionale, anche per la Segreteria generale e per gli altri affari della Presidenza non delegati, per il Servizio autonomo per i rapporti internazionali e per la Direzione regionale dell'organizzazione e del personale.

Componenti:

- l'Assessore preposto alla Ragioneria generale, alla Direzione regionale degli affari finanziari e del patrimonio, all'Ufficio di piano, alla Direzione regionale degli affari europei, al Servizio autonomo della statistica e al Servizio autonomo della gestione delle benzine a prezzo ridotto;
- l'Assessore preposto al Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna;
- l'Assessore preposto alla Direzione regionale per le autonomie locali;
- l'Assessore delegato al Servizio autonomo del volontariato;
- l'Assessore delegato al Servizio autonomo del libro fondiario.

Partecipanti:

- il Segretario generale della Presidenza della Giunta regionale o, in sua vece, il Vicesegretario generale;
- il Vicesegretario generale preposto al coordinamento dei Dipartimenti e all'Ufficio di piano;
- il Capo di Gabinetto;
- il Ragioniere generale;
- l'Avvocato della Regione;
- il Direttore regionale dell'organizzazione e del personale;
- il Direttore regionale degli affari europei;
- il Direttore regionale degli affari finanziari e del patrimonio;
- il Direttore regionale per le autonomie locali;
- il Direttore del Servizio autonomo del libro fondiario;
- il Direttore del Servizio autonomo della statistica;
- il Direttore del Servizio autonomo del volontariato;
- il Direttore del Servizio autonomo per la gestione delle benzine a prezzo ridotto;

- il Direttore del Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna;
- il Direttore del Servizio autonomo per i rapporti internazionali;

ove necessario, il Comitato viene integrato dall'Assessore e dal Direttore regionale della pianificazione territoriale.

b) COMITATO DIPARTIMENTALE PER IL TERRITORIO E L'AMBIENTE

Presidente:

- il Presidente della Giunta regionale (ove necessario anche per la materia di competenza del Servizio autonomo per i rapporti internazionali).

Componenti:

- l'Assessore preposto alla Direzione regionale della pianificazione territoriale, alla Direzione regionale dell'ambiente, alla Direzione regionale della protezione civile;
- l'Assessore preposto all'Azienda dei parchi;
- l'Assessore preposto alla Direzione regionale delle foreste e al Servizio autonomo della gestione faunistica e venatoria;
- l'Assessore delegato alla Direzione regionale dell'edilizia e dei servizi tecnici;
- l'Assessore preposto alla Direzione regionale della viabilità e dei trasporti;
- l'Assessore preposto alla Ragioneria generale, alla Direzione regionale degli affari finanziari e del patrimonio e all'Ufficio di piano.

Partecipanti:

- il Segretario generale della Presidenza della Giunta regionale o, in sua vece, il Vicesegretario generale;
- il Vicesegretario generale preposto al coordinamento dei Dipartimenti e all'Ufficio di piano;
- il Direttore regionale della pianificazione territoriale;
- il Direttore regionale dell'ambiente;
- il Direttore regionale delle foreste;
- il Direttore regionale dell'edilizia e dei servizi tecnici;
- il Direttore regionale della viabilità e dei trasporti;
- il Direttore regionale della protezione civile;
- il Direttore dell'Azienda dei parchi e delle foreste regionali;
- il Direttore del Servizio autonomo per la gestione faunistica e venatoria;
- il Direttore dell'Istituto faunistico regionale;
- il Ragioniere generale;
- l'Avvocato della Regione;

ove necessario, il Comitato viene integrato dal Direttore regionale degli affari comunitari e dei rapporti esterni e dal Direttore regionale per le autonomie locali.

c) COMITATO DIPARTIMENTALE PER I SERVIZI SOCIALI

Presidente:

- il Presidente della Giunta regionale (ove necessario anche per la materia di competenza del Servizio autonomo per i rapporti internazionali).

Componenti:

- l'Assessore preposto alla Direzione regionale della sanità e delle politiche sociali;
- l'Assessore delegato alla Direzione regionale dell'istruzione e della cultura;
- l'Assessore delegato al Servizio autonomo del volontariato e al Servizio autonomo delle attività ricreative e sportive;
- l'Assessore preposto alla Direzione regionale della formazione professionale;
- l'Assessore preposto alla Ragioneria generale, alla Direzione regionale degli affari finanziari e patrimonio, all'Ufficio di piano, alla Direzione regionale degli affari europei.

Partecipanti:

- il Segretario generale della Presidenza della Giunta regionale o, in sua vece, il Vicesegretario generale;
- il Vicesegretario generale preposto al coordinamento dei Dipartimenti e all'Ufficio di piano;
- il Direttore regionale della sanità e delle politiche sociali;
- il Direttore regionale dell'istruzione e della cultura;
- il Direttore regionale della formazione professionale;
- il Direttore del Servizio autonomo delle attività ricreative e sportive;
- il Direttore del Servizio autonomo del volontariato;
- il Ragioniere generale;
- l'Avvocato della Regione;

ove necessario, il Comitato viene integrato dal Direttore regionale degli affari europei e dal Direttore del Servizio autonomo per i rapporti internazionali;

- il Comitato viene altresì integrato dall'Assessore e dal Direttore regionale per le autonomie locali.

d) COMITATO DIPARTIMENTALE PER LE ATTIVITA' ECONOMICO-PRODUTTIVE

Presidente:

- il Presidente della Giunta regionale (ove necessario anche per la materia di competenza del Servizio autonomo per i rapporti internazionali).

Componenti:

- l'Assessore preposto alla Direzione regionale dell'agricoltura;
- l'Assessore preposto alla Direzione dell'industria e alla Direzione regionale del commercio e del turismo;
- l'Assessore preposto alla Direzione regionale della formazione professionale e alla Direzione regionale del lavoro e della previdenza, della cooperazione e dell'artigianato;
- l'Assessore preposto alla Ragioneria generale, alla Direzione regionale degli affari finanziari e del patrimonio, all'Ufficio di piano e alla Direzione regionale degli affari europei.

Partecipanti:

- il Segretario generale della Presidenza della Giunta regionale o, in sua vece, il Vicesegretario generale;
- il Vicesegretario generale preposto al coordinamento dei Dipartimenti e all'Ufficio di piano;
- il Direttore regionale dell'agricoltura;
- il Direttore regionale dell'industria;
- il Direttore regionale del lavoro e della previdenza, della cooperazione e dell'artigianato;
- il Direttore regionale del commercio e del turismo;
- il Ragioniere generale;
- l'Avvocato della Regione;

  ove necessario, il Comitato viene integrato necessario, dal Direttore regionale degli affari europei, dal Direttore regionale della formazione professionale e dal Direttore del Servizio autonomo per i rapporti internazionali;

- il Comitato viene altresì integrato dall'Assessore e dal Direttore regionale per le autonomie locali.

2. In base al disposto dell'articolo 35, comma 7 e dell'articolo 36, comma 3 della legge regionale 7/1988 i Comitati sopra indicati possono di volta in volta essere integrati con la presenza di altri Assessori regionali e Direttori regionali o dei Servizi autonomi in relazione agli argomenti iscritti all'ordine del giorno.

3. Ai sensi dell'articolo 43bis della legge regionale 7/1988, come introdotto dall'articolo 4 della legge regionale 39/1993, alle sedute dei Comitati ciascun Assessore componente il Comitato può farsi rappresentare a tutti gli effetti dal Direttore regionale competente.

4. Ai sensi dell'articolo 36, comma 3bis della legge regionale 7/1988, quando i Comitati sono chiamati ad esprimere il proprio parere in materia di competenza degli Enti regionali e comunque nei casi di cui al comma 3 dell'articolo 39 della legge regionale 7/1988, alle sedute possono partecipare i Direttori degli Enti interessati.

5. Si fa riserva di costituire - per tempo determinato - Comitati dipartimentali a composizione mista, ai sensi dell'articolo 38 della legge regionale 7/1988, per la predisposizione di specifici progetti e programmi di intervento aventi rilievo interdipartimentale o comunque coinvolgenti aree di attività inserite in Dipartimenti diversi.

6. Ciascun comitato dipartimentale si avvale, per lo svolgimento della propria attività, quale supporto tecnico-organizzativo e di segreteria, delle strutture della Segreteria generale, come previsto dall'articolo 37 della legge regionale 7/1988.

Il presente decreto sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, lì 12 settembre 2000

ANTONIONE

---

DECRETO DELL'ASSESSORE ALLE FINANZE 15 marzo 2000, n. 26/RAG.

**Istituzione di varie unità previsionali di base dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2000-2002 e del bilancio per l'anno 2000 e dei pertinenti capitoli del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi in relazione all'accertamento delle somme da conservare nel conto dei residui del bilancio per l'anno 2000 ai sensi dell'articolo 26, comma 1, lettera b) della legge regionale 7/1999. Avviso di rettifica.**

Si rende noto che nel decreto dell'Assessore alle finanze 15 marzo 2000, n. 26/RAG di cui all'oggetto, pubblicato tra gli altri, nel Supplemento ordinario n. 8 dell'11 luglio 2000 al Bollettino Ufficiale della Regione n. 27, le pagine 5264 e 5265 vanno sostituite con le seguenti:

CAPITOLI DI NUOVA ISTITUZIONE

| | CAPITOLO | DENOMINAZIONE | RESIDUI ACCERTATI |
|---|---|---|---|
| RUBRICA N. 10 - DIREZIONE REGIONALE PER LE AUTONOMIE LOCALI | | 37. SERVIZIO FINANZIARIO E CONTABILE | |
| U.B.P. : 1.1.10.1.6 | 1610 | 1.1.152.2.12.33<br>TRASFERIMENTI ALLE AUTONOMIE LOCALI<br>ART. 1 , COMMI 4 , 5 , L.R. 15.2.1999 N. 4 , ART. 9 , COMMA 8 , L.R. 13.9.1999 N. 25 - AUT. FIN. : ART. 1 , COMMA 20 , L.R. 15.2.1999 N. 4 | 3.000.000.000 |
| U.B.P. : 1.1.10.2.8 | 1632 | 2.1.232.3.12.33<br>TRASFERIMENTI AI COMUNI A COPERTURA DEL MANCATO FINANZIAMENTO STATALE A VALERE SUL FONDO PER LO SVILUPPO DEGLI INVESTIMENTI PER I MUTUI CONTRATTI NELL' ANNO 1996 NON CONTABILIZZATI NEI TRASFERIMENTI AGLI STESSI ASSEGNATI NELL' ANNO 1997<br>ART. 9 , COMMA 3 , L.R. 13.9.1999 N. 25 - AUT. FIN. : ART. 9 , COMMA 6 , L.R. 13.9.1999 N. 25 | 500.000.000 |
| U.B.P. : 1.3.10.1.19 | 1700 | 1.1.152.2.11.32<br>FINANZIAMENTO STRAORDINARIO AL COMUNE DI VISCO A TITOLO DI ANTICIPAZIONE DELLE SOMME SPETTANTI AL COMUNE A CONGUAGLIO DEI TRASFERIMENTI ERARIALI PER GLI ANNI 1996, 1997 E 1998<br>ART. 9 , COMMA 16 , L.R. 13.9.1999 N. 25 - AUT. FIN. : ART. 9 , COMMA 16 , L.R. 13.9.1999 N. 25 | 150.000.000 |

CAPITOLI DI NUOVA ISTITUZIONE

| | CAPITOLO | DENOMINAZIONE | RESIDUI ACCERTATI |
|---|---|---|---|
| RUBRICA N. 14 - SERVIZIO AUTONOMO PER LO SVILUPPO DELLA MONTAGNA | | 49. SERVIZIO AUTONOMO PER LO SVILUPPO DELLA MONTAGNA | |
| U.B.P. : 2.2.14.1.22 | 982 | 1.1.142.3.07.12<br>FINANZIAMENTO PER LA STIPULA DI UNA CONVENZIONE CON LA SOCIETA' ITALIANA PER L' ESERCIZIO DELLE TELECOMUNICAZIONI (TELECOM ITALIA) PER IL MANTENIMENTO DELLE CABINE TELEFONICHE STRADALI UBICATE NELLE LOCALITA' E FRAZIONI PERIFERICHE E DISAGIATE DEI TERRITORI MONTANI<br>ART. 14 , COMMA 1 , L.R. 25.6.1993 N. 50 - AUT. FIN. : ART. 6 , COMMA 5 , L.R. 6.2.1996 N. 9 , ART. 26 , COMMA 3 , L.R. 8.4.1997 N. 10 , ART. 22 , COMMA 4 , L.R. 12.2.1998 N. 3 , ART. 15 , COMMA 2 , L.R. 15.2.1999 N. 4 , ART. 6 , COMMA 212 , L.R. 22.2.2000 N. 2 | 150.000.000 |
| U.B.P. : 1.1.14.2.311 | 986 | 2.1.234.3.10.12<br>FINANZIAMENTO ALLE COMUNITA' MONTANE PER LA REDAZIONE DEI PIANI PLURIENNALI DI SVILUPPO<br>ART. 6 , COMMA 7 , L.R. 6.2.1996 N. 9 - AUT. FIN. : ART. 22 , COMMA 5 , L.R. 12.2.1998 N. 3 | 59.997.000 |
| U.B.P. : 2.2.14.1.26 | 1015 | 1.1.156.2.08.12<br>FINANZIAMENTO PER LA STIPULA DI UNA CONVENZIONE CON LE POSTE ITALIANE PER IL MANTENIMENTO DEI SERVIZI NELLE ZONE MONTANE<br>ART. 1 , COMMA 32 , L.R. 15.2.1999 N. 4 - AUT. FIN. : ART. 1 , COMMA 33 , L.R. 15.2.1999 N. 4 | 1.000.000.000 |
| U.B.P. : 2.2.14.2.25 | 1035 | 2.1.234.5.08.15<br>CONTRIBUTI ALLA COMUNITA' MONTANA DELLA CARNIA FINALIZZATI ALLA PROGRAMMAZIONE PER LA COSTRUZIONE DI CENTRALINE IDROELETTRICHE NEL COMUNE DI PRATO CARNICO - CENTRALE DI SOSTASIO<br>ART. 1 D.L. 23.10.1996 N. 548 COME CONVERTITO DALL' ART. 1 L. 20.12.1996 N. 641 | 1.600.000.000 |
| U.B.P. : 30.2.14.2.683 | 1066 | 2.1.234.3.10.12<br>FINANZIAMENTI AI GRUPPI DI AZIONE LOCALE PER L' ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA COMUNITARIO LEADER II - ANTICIPAZIONE REGIONALE DEL COFINANZIAMENTO STATALE FERS<br>ART. 22 , COMMA 2 , L.R. 6.7.1998 N. 11 - AUT. FIN. : ART. 22 , COMMA 4 , LETTERA A), L.R. 6.7.1998 N. 11 | 1.051.494.159 |
| U.B.P. : 30.2.14.2.683 | 1068 | 2.1.234.3.10.12<br>FINANZIAMENTI AI GRUPPI DI AZIONE LOCALE PER L' ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA COMUNITARIO LEADER II - ANTICIPAZIONE REGIONALE DEL COFINANZIAMENTO STATALE FSE<br>ART. 22 , COMMA 2 , L.R. 6.7.1998 N. 11 - AUT. FIN. : ART. 22 , COMMA 4 , LETTERA C), L.R. 6.7.1998 N. 11 | 256.838.623 |

DECRETO DELL'ASSESSORE ALL'INDUSTRIA 20 luglio 2000, n. 529. (Estratto).

**Permesso di ricerca geotermica denominato «Falcomer Michel e Padoan Maria Teresa» - Carlino (Udine).**

L'ASSESSORE ALL'INDUSTRIA

VISTO il R.D. 29 luglio 1927, n. 1443 e successive modifiche ed integrazioni - «Norme di carattere legislativo per disciplinare la ricerca e la coltivazione delle miniere nel Regno»;

VISTA la legge 9 dicembre 1986, n. 896 - «Disciplina della ricerca e della coltivazione delle risorse geotermiche»;

(omissis)

DECRETA

Art. 1

Viene accordato il permesso di ricerca geotermica denominato «Falcomer Michel e Padoan Maria Teresa» in Comune di Carlino (Udine) ai signori Falcomer Michel e Padoan Maria Teresa, residenti a Carlino in via Casale della Madonna, n. 4/1, per la durata di anni quattro a decorrere dalla data del presente decreto.

Artt. 2 - 3 (omissis)

Trieste, 20 luglio 2000

DRESSI

---

DECRETO DELL'ASSESSORE PER LO SVILUPPO DELLA MONTAGNA 11 settembre 2000, n. 119/SASM.

**Approvazione della modifica del programma straordinario di opere ed interventi per l'anno 1983 della Comunità montana Valli del Natisone.**

L'ASSESSORE PER LO SVILUPPO DELLA MONTAGNA

PREMESSO che la Comunità montana Valli del Natisone ha adottato con deliberazione dell'assemblea generale il Programma straordinario di opere ed interventi per l'anno 1983 ed i programmi di modifica allo stesso rispettivamente approvati con decreto dell'Assessore alla pianificazione e bilancio n. 52/PB del 3 maggio 1984, con decreto dell'Assessore al bilancio e programmazione n. 169/BP del 21 ottobre 1987 e con decreto del Presidente della giunta regionale n. 18/SASM del 14 aprile 1998;

ATTESO che la Comunità montana Valli del Natisone con deliberazione dell'assemblea generale n. 5 del 29 giugno 2000 ha approvato una modifca al programma in parola tendente alla ridefinizione dello stesso oltre che all'eliminazione dei residui, destinandoli a favore di una nuova iniziativa;

VISTO che il programma suindicato viene così ridefinito:

| | | |
|---|---|---|
| 1. Acquisizione area, progettazione, direzione lavori e realizzazione nuova sede della Comunità montana e museo etnologico. | lire | 100.463.949 |
| 2. Contributi ad utenti privati per l'installazione di telefoni nelle località disagiate. | lire | 45.497.586 |
| 3. Miglioramento del patrimonio dell'Ente, opere relative al completamento del Centro Servizi Comunitari. | lire | 5.000.000 |
| TOTALE | lire | 150.961.535 |

CONSIDERATO che il nuovo intervento di cui al punto 3. sopracitato è coerente con il Piano pluriennale di sviluppo economico e sociale per gli anni 1999-2001, della Comunità montana Valli del Natisone, approvato con decreto dell'Assessore per lo sviluppo della montagna n. 18/SASM del 24 febbraio 2000;

RITENUTE valide le ragioni che hanno indotto l'Ente montano ad adottare la modifica al programma in parola;

RITENUTE, pertanto, approvabili le proposte programmatiche comunitarie in quanto coerenti con gli indirizzi e gli strumenti della programmazione regionale;

CONSIDERATO che la Comunità montana Valli del Natisone ha presentato la relazione sullo stato di attuazione dei programmi in corso, aggiornata al 31 dicembre 1999, in osservanza del disposto dell'articolo 19, ultimo comma, della legge regionale 29/1973, come modificato dall'articolo 1 della legge regionale 54/1986;

VISTA la legge regionale 4 maggio 1973, n. 29 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTA la legge regionale 27 marzo 1996, n. 18 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTA la legge regionale 16 aprile 1999, n. 7;

VISTA la legge regionale 22 febbraio 2000, n. 2;

VISTO il D.P.G.R. n. 0297/Pres. del 3 agosto 1998, con cui l'Assessore effettivo dott. Renzo Tondo è delegato a trattare gli affari relativi alle fasi di approvazione dei piani pluriennali di sviluppo, dei programmi stralcio annuali e dei programmi straordinari di opere ed interventi delle comunità montane, di cui agli articoli 15 e seguenti della legge regionale 4 maggio 1973, n. 29 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO il D.P.G.R. n. 0251/Pres. del 28 luglio 2000;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 2612 del 30 agosto 2000;

DECRETA

– è approvata la modifica del programma straordinario di opere ed interventi per l'anno 1983, così come adottata dalla Comunità montana Valli del Natisone con deliberazione dell'Assemblea generale n. 5 del 29 giugno 2000.

Udine, 11 settembre 2000

TONDO

DECRETO DELL'ASSESSORE PER LO SVILUPPO DELLA MONTAGNA 11 settembre 2000, n. 120/SASM.

**Approvazione della modifica del programma stralcio per gli anni 1988-1989 e 1987 integrazione, della Comunità montana Valli del Natisone.**

L'ASSESSORE PER LO SVILUPPO DELLA MONTAGNA

PREMESSO che la Comunità montana Valli del Natisone ha adottato con deliberazione dell'assemblea generale il Programma stralcio per gli anni 1988-1989 e 1987 integrazione ed i programmi di modifica allo stesso rispettivamente approvati con decreto dell'Assessore all'Ufficio di Piano e alla Pianificazione territoriale n. 3/UP/SRCM del 6 febbraio 1989 e n. 158/UP del 26 settembre 1991, con decreto dell'Assessore all'Ufficio di Piano n. 15/UP del 1º marzo 1993 e con decreto del Presidente della Giunta regionale n. 63/SASM del 12 giugno 1998;

ATTESO che la Comunità montana Valli del Natisone con deliberazione dell'assemblea generale n. 6 del 29 giugno 2000 ha approvato una modifca al programma in parola tendente alla ridefinizione dello stesso oltre che all'eliminazione dei residui, destinandoli a favore di una nuova iniziativa;

VISTO che il programma suindicato viene così ridefinito:

A - AGRICOLTURA

| | | | |
|---|---|---|---|
| A.1 | Sostegno caseifici | lire | 53.849.444 |
| A.2 | Progetto frutticoltura | lire | 10.000.000 |
| A.3 | Interventi anti varroa | lire | 7.950.911 |

B - ARTIGIANATO ED INDUSTRIA

| | | | |
|---|---|---|---|
| B.1 | P.I.P. San Pietro al Natisone | lire | 44.815.133 |
| B.2 | P.I.P. Torreano | lire | 70.000.000 |
| B.3 | P.I.P. Dolina di Grimacco | lire | 61.806.185 |
| B.4 | P.I.P. Prepotto | lire | 100.300.000 |

C - TERZIARIO

| | | | |
|---|---|---|---|
| C.1 | Interventi sul Matajur | lire | 40.886.798 |
| C.2 | Sgombero neve Matajur | lire | 20.000.000 |
| C.3 | Revisione impianti sciistici Matajur | lire | 3.798.451 |
| C.4 | Scuola Cepletischis | lire | 46.049.153 |

D - INTERVENTI VARI

| | | | |
|---|---|---|---|
| D.1 | Meccanizzazione uffici | lire | 69.972.000 |
| D.2 | Viabilità forestale | lire | 9.000.000 |
| D.3 | P.E.E.P. Savogna | lire | 30.000.000 |
| D.4 | Pesa Prepotto | lire | 40.000.000 |
| D.5 | Scuola Oblizza | lire | 49.936.256 |
| D.6 | Studi e progetti in funzione dello sviluppo socio-economico delle Valli del Natisone | lire | 106.894.782 |
| D.7 | Miglioramento del patrimonio dell'Ente, opere relative al completamento del Centro Servizi Comunitari | lire | 1.802.007 |
| TOTALE | | lire | 767.061.120 |

CONSIDERATO che il nuovo intervento di cui al punto D.7 sopracitato è coerente con il Piano pluriennale di sviluppo economico e sociale per gli anni 1999-2001, della Comunità montana Valli del Natisone, approvato con decreto dell'Assessore per lo sviluppo della montagna n. 18/SASM del 24 febbraio 2000;

RITENUTE valide le ragioni che hanno indotto l'Ente montano ad adottare la modifica al programma in parola;

RITENUTE, pertanto, approvabili le proposte programmatiche comunitarie in quanto coerenti con gli indirizzi e gli strumenti della programmazione regionale;

CONSIDERATO che la Comunità montana Valli del Natisone ha presentato la relazione sullo stato di attuazione dei programmi in corso, aggiornata al 31 dicembre 1999, in osservanza del disposto dell'articolo 19, ultimo comma, della legge regionale 29/1973, come modificato dall'articolo 1 della legge regionale 54/1986;

VISTA la legge regionale 4 maggio 1973, n. 29 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTA la legge regionale 27 marzo 1996, n. 18 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTA la legge regionale 16 aprile 1999, n. 7;

VISTA la legge regionale 22 febbraio 2000, n. 2;

VISTO il D.P.G.R. n. 0297/Pres. del 3 agosto 1998, con cui l'Assessore effettivo dott. Renzo Tondo è delegato a trattare gli affari relativi alle fasi di approvazione dei piani pluriennali di sviluppo, dei programmi stralcio annuali e dei programmi straordinari di opere ed interventi delle comunità montane, di cui agli articoli 15 e seguenti della legge regionale 4 maggio 1973, n. 29 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO il D.P.G.R. n. 0251/Pres. del 28 luglio 2000;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 2613 del 30 agosto 2000;

DECRETA

– è approvata la modifica del programma stralcio per gli anni 1988-1989, e 1987 integrazione così come adot-

tata dalla Comunità montana Valli del Natisone con deliberazione dell'Assemblea generale n. 6 del 29 giugno 2000.

Udine, 11 settembre 2000

TONDO

DECRETO DELL'ASSESSORE PER LO SVILUPPO DELLA MONTAGNA 11 settembre 2000, n. 121/SASM.

**Approvazione della modifica del programma straordinario di opere ed interventi per l'anno 1994, della Comunità montana Valli del Natisone.**

L'ASSESSORE PER LO SVILUPPO DELLA MONTAGNA

PREMESSO che la Comunità montana Valli del Natisone ha adottato con deliberazione dell'assemblea generale il Programma straordinario di opere ed interventi per l'anno 1994 ed il programma di modifica allo stesso rispettivamente approvati con decreto dell'Assessore delegato ai piani e programmi delle comunità montane n. 150/UP del 17 ottobre 1995 e con decreto del Presidente della Giunta regionale n. 27/SASM del 14 aprile 1998;

ATTESO che la Comunità montana Valli del Natisone con deliberazione dell'assemblea generale n. 7 del 29 giugno 2000 ha approvato una modifica al programma in parola tendente alla ridefinizione dello stesso oltre che all'eliminazione dei residui, destinandoli a favore di una nuova iniziativa;

VISTO che il programma suindicato viene così ridefinito:

| | | |
|---|---|---|
| 1. Sviluppo turistico località Solarie in Comune di Drenchia | lire | 37.500.000 |
| 2. Meccanizzazione uffici e loro funzionamento | lire | 15.541.400 |
| 3. Attività sportive e culturali «Centro Vacanze 1995» | lire | 52.580.550 |
| 4. Progetti ed iniziative per azioni positive - Progetto donna | lire | 7.398.939 |
| 5. Miglioramento del patrimonio dell'Ente | lire | 13.483.911 |
| 6. Miglioramento del patrimonio dell'Ente, relative al completamento del Centro Servizi Comunitari | lire | 29.780.300 |
| TOTALE | lire | 156.285.100 |

CONSIDERATO che il nuovo intervento di cui al punto 6. sopracitato è coerente con il Piano pluriennale di sviluppo economico e sociale per gli anni 1999-2001, della Comunità montana Valli del Natisone, approvato con decreto dell'Assessore per lo sviluppo della montagna n. 18/SASM del 24 febbraio 2000;

RITENUTE valide le ragioni che hanno indotto l'Ente montano ad adottare la modifica al programma in parola;

RITENUTE, pertanto, approvabili le proposte programmatiche comunitarie in quanto coerenti con gli indirizzi e gli strumenti della programmazione regionale;

CONSIDERATO che la Comunità montana Valli del Natisone ha presentato la relazione sullo stato di attuazione dei programmi in corso, aggiornata al 31 dicembre 1999, in osservanza del disposto dell'articolo 19, ultimo comma, della legge regionale 29/1973, come modificato dall'articolo 1 della legge regionale 54/1986;

VISTA la legge regionale 4 maggio 1973, n. 29 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTA la legge regionale 27 marzo 1996, n. 18 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTA la legge regionale 16 aprile 1999, n. 7;

VISTA la legge regionale 22 febbraio 2000, n. 2;

VISTO il D.P.G.R. n. 0297/Pres. del 3 agosto 1998, con cui l'Assessore effettivo dott. Renzo Tondo è delegato a trattare gli affari relativi alle fasi di approvazione dei piani pluriennali di sviluppo, dei programmi stralcio annuali e dei programmi straordinari di opere ed interventi delle comunità montane, di cui agli articoli 15 e seguenti della legge regionale 4 maggio 1973, n. 29 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO il D.P.G.R. n. 0251/Pres. del 28 luglio 2000;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 2615 del 30 agosto 2000;

DECRETA

– è approvata la modifica del programma straordinario di opere ed interventi per l'anno 1994, così come adottata dalla Comunità montana Valli del Natisone con deliberazione dell'Assemblea generale n. 7 del 29 giugno 2000.

Udine, 11 settembre 2000

TONDO

DECRETO DELL'ASSESSORE PER LO SVILUPPO DELLA MONTAGNA 11 settembre 2000, n. 122/SASM.

**Approvazione della modifica del programma straordinario di opere ed interventi pr l'anno 1998, della Comunità montana Valli del Natisone.**

L'ASSESSORE PER LO SVILUPPO DELLA MONTAGNA

PREMESSO che la Comunità montana Valli del Natisone ha adottato con deliberazione dell'assemblea generale il Programma straordinario di opere ed interventi

per l'anno 1998 approvato con decreto dell'Assessore per lo sviluppo della montagna n. 29/SASM del 18 marzo 1999;

ATTESO che la Comunità montana Valli del Natisone con deliberazione dell'assemblea generale n. 9 del 29 giugno 2000 ha approvato una modifica al programma in parola tendente alla ridefinizione dello stesso oltre che all'eliminazione dei residui, destinandoli a favore di una nuova iniziativa;

VISTO che il programma suindicato viene così ridefinito:

| | |
|---|---|
| 1. Studi relativi alla valorizzazione delle località rifugi presenti nella media ed alta Valle del Natisone | lire 10.000.000 |
| 2. Vetrinette per esposizione | lire 18.000.000 |
| 3. Promozione turistica e culturale | lire 14.000.000 |
| 4. Miglioramento del patrimonio dell'Ente, opere relative al completamento del Centro Servizi Comunitari | lire 50.000.000 |
| TOTALE | lire 92.000.000 |

CONSIDERATO che il nuovo intervento di cui al sopracitato punto 4. è coerente con il Piano pluriennale di sviluppo economico e sociale per gli anni 1999-2001, della Comunità montana Valli del Natisone, approvato con decreto dell'Assessore per lo sviluppo della montagna n. 18/SASM del 24 febbraio 2000;

RITENUTE valide le ragioni che hanno indotto l'Ente montano ad adottare la modifica al programma in parola;

RITENUTE, pertanto, approvabili le proposte programmatiche comunitarie in quanto coerenti con gli indirizzi e gli strumenti della programmazione regionale;

CONSIDERATO che la Comunità montana Valli del Natisone ha presentato la relazione sullo stato di attuazione dei programmi in corso, aggiornata al 31 dicembre 1999, in osservanza del disposto dell'articolo 19, ultimo comma, della legge regionale 29/1973, come modificato dall'articolo 1 della legge regionale 54/1986;

VISTA la legge regionale 4 maggio 1973, n. 29 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTA la legge regionale 27 marzo 1996, n. 18 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTA la legge regionale 16 aprile 1999, n. 7;

VISTA la legge regionale 22 febbraio 2000, n. 2;

VISTO il D.P.G.R. n. 0297/Pres. del 3 agosto 1998, con cui l'Assessore effettivo dott. Renzo Tondo è delegato a trattare gli affari relativi alle fasi di approvazione dei piani pluriennali di sviluppo, dei programmi stralcio annuali e dei programmi straordinari di opere ed interventi delle comunità montane, di cui agli articoli 15 e seguenti della legge regionale 4 maggio 1973, n. 29 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO il D.P.G.R. n. 0251/Pres. del 28 luglio 2000;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 2616 del 30 agosto 2000;

DECRETA

– è approvata la modifica del programma straordinario di opere ed interventi per l'anno 1998, così come adottata dalla Comunità montana Valli del Natisone con deliberazione dell'Assemblea generale n. 9 del 29 giugno 2000.

Udine, 11 settembre 2000

TONDO

---

DECRETO DEL DIRETTORE REGIONALE DELL'AGRICOLTURA 13 settembre 2000, n. 798.

**Bando di concorso pubblico, per undici borse di studio per laureati che effettuino presso i Dipartimenti della Facoltà di agraria dell'Università degli studi di Udine, ricerche attinenti al settore agricolo ed agro-alimentare.**

IL DIRETTORE REGIONALE
DELL'AGRICOLTURA

VISTO l'articolo 51 della legge regionale n. 18 del 27 marzo 1996;

VISTA la legge regionale 28 giugno 1982, n. 42;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 775 di data 31 marzo 2000 inerente «Direzione regionale dell'Agricoltura - Relazione programmatica per l'anno 2000 (articolo 6, comma 1, legge regionale n. 18/1996)», registrata alla Corte dei conti in data 15 maggio 2000, Registro 1, foglio 9;

RITENUTO in conformità alla suddetta deliberazione di emanare il bando di concorso per l'assegnazione di undici borse di studio di cui alla sopra richiamata legge regionale 42/1982;

DECRETA

Art. 1

È emanato l'allegato bando di concorso pubblico, che del presente provvedimento fa parte integrante, a undici borse di studio per laureati che effettuino, presso i Dipartimenti della Facoltà di agraria dell'Università degli studi di Udine, ricerche attinenti al settore agricolo ed agro-alimentare.

Art. 2

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Udine, lì 13 settembre 2000

BEVILACQUA

## BANDO DI CONCORSO

a 11 borse di studio per laureati che effettuino, presso i Dipartimenti della facoltà di agraria dell'Università degli studi di Udine, ricerche attinenti al settore agricolo ed agro-alimentare.

### Art. 1

È indetta una selezione per l'assegnazione di 11 (undici) borse di studio dell'importo di lire 18.000.000 (diciottomilioni) annue lorde ciascuna a laureati nelle discipline di seguito elencate che effettuino, presso i Dipartimenti della Facoltà di agraria dell'Università degli studi di Udine, ricerche attinenti al settore agricolo ed agroalimentare.

Ciascuna borsa di studio verrà corrisposta in 6 rate bimestrali posticipate, a ricezione di una comunicazione del Preside o, in caso di assenza o impedimento, del Decano della Facoltà di agraria dell'Università di Udine, dalla quale risulti che l'assegnatario abbia frequentato nel bimestre considerato con il dovuto profitto il Dipartimento cui è applicato, effettuando le ricerche assegnategli dal Direttore del medesimo. Nel caso di decadenza per rinuncia motivata da parte del beneficiario di borsa in corso, verrà corrisposto al medesimo il rateo bimestrale in sessantesimi rapportati al periodo di frequenza.

Le borse non sono cumulabili con altre borse di studio nè con analoghi assegni a carattere continuativo nè con rapporto di impiego pubblico o privato e sono rinnovabili per non più di due anni dalla Commissione di cui all'articolo 7 del presente bando, nell'apposita selezione di seguito specificata, nell'arco del triennio.

### Art. 2

Dette borse di studio saranno attribuite a cittadini italiani laureati in scienze agrarie - oppure laureati in scienze forestali, scienze della produzione animale, scienze delle preparazioni alimentari, scienze biologiche, scienze naturali, chimica, chimica industriale, chimica e tecnologia farmaceutica, ingegneria, medicina veterinaria, economia e commercio, scienze statistiche, scienze economiche e bancarie, secondo la ripartizione stabilita al successivo articolo - che abbiano conseguito in una Università italiana, prima della scadenza del termine per la presentazione della domanda, la laurea con voto finale non inferiore a 99/110, siano residenti, alla data di pubblicazione del bando di concorso, in uno dei Comuni della Regione Friuli-Venezia Giulia e - alla medesima data - non abbiano superato i 32 anni di età.

### Art. 3

Le borse sono così ripartite per ricerche nel campo disciplinare di competenza di ciascuno dei sottoindicati Dipartimenti della Facoltà di agraria dell'Università degli studi di Udine:

- tre per ricerche presso il Dipartimento di scienze della produzione animale;
- tre per ricerche presso il Dipartimento di produzione vegetale e tecnologie agrarie;
- una per ricerche presso il Dipartimento di scienze degli alimenti;
- due per ricerche presso il Dipartimento di biologia applicata alla difesa delle piante;
- due per ricerche presso il Dipartimento di biologia ed economia agro-industriale.

### Art. 4

Le domande di ammissione alla selezione, redatte in carta semplice secondo il fac-simile allegato, dovranno essere spedite a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento, alla Direzione regionale dell'agricoltura, via A. Caccia, n. 17, 33100 - Udine, entro 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente bando sul Bollettino Ufficiale della Regione e devono pervenire entro 30 giorni dalla medesima data di pubblicazione.

A tal fine fa fede il timbro a data dell'Ufficio postale accettante.

Non si terrà conto, comunque, delle domande che, anche se inoltrate in tempo utile, perverranno oltre il termine sopracitato.

Nella domanda, possibilmente dattiloscritta, l'aspirante deve dichiarare:

1. il cognome e nome, luogo e data di nascita;
2. di essere cittadino italiano;
3. il Comune di residenza alla data di pubblicazione del bando di concorso;
4. il titolo di studio conseguito, data e luogo di conseguimento;
5. le votazioni riportate nei singoli esami di profitto ed in quello di laurea;
6. l'indirizzo a cui desidera gli siano fatte pervenire le comunicazioni relative alla selezione;
7. la richiesta di effettuare le ricerche presso uno tra i Dipartimenti della Facoltà di agraria dell'Università di Udine, da specificare tra quelli enunciati dal bando, usufruendo della borsa prevista dalla legge regionale 28 giugno 1982, n. 42, alle condizioni stabilite nel presente bando;
8. di non aver riportato condanne penali, precisando, in caso contrario, quali condanne abbia riportato;
9. se usufruisce di altre borse di studio o di addestramento di altre istituzioni e per quale durata;
10. il numero di codice fiscale.

In luogo della dichiarazione di cui al punto 5 sopracitato il candidato potrà presentare il certificato di lau-

rea, nel quale siano indicate le votazioni riportate nei singoli esami di profitto ed in quello di laurea.

Nella domanda, inoltre, i candidati potranno indicare l'eventuale conoscenza di lingue straniere specificandone il grado.

È consentito presentare domande per effettuare ricerche presso non più di due Dipartimenti; in tal caso l'aspirante dovrà presentare due distinte domande, corredando della relativa documentazione una sola di esse e facendo presente nella seconda domanda di aver presentato altra istanza con allegata la documentazione.

Nell'ipotesi che lo stesso laureato risulti vincitore in graduatorie relative a Dipartimenti diversi dovrà optare per il conferimento della borsa presso un Dipartimento entro 5 giorni successivi all'ultimo giorno di esposizione della graduatoria.

Art. 5

Alla domanda dovrà essere allegata copia fotostatica, anche non autenticata, di un documento di identità del sottoscrittore.

Il candidato potrà inoltre presentare copia della tesi di laurea, lavori a stampa o dattiloscritti o qualsiasi altro titolo che ritenga sottoporre, nel suo interesse, all'esame della Commissione di selezione.

Non si terrà conto dei titoli e documenti presentati o pervenuti dopo il termine stabilito per la presentazione delle domande.

I predetti titoli, i documenti e le pubblicazioni non verranno restituiti.

Art. 6

I candidati verranno invitati all'esame-colloquio a mezzo lettera raccomandata spedita almeno 7 giorni prima della data stabilita per il colloquio stesso.

Art. 7

La selezione verrà effettuata da parte di una Commissione presieduta dal Direttore regionale dell'agricoltura, o suo sostituto, e composta:

- dal Direttore regionale dell'istruzione e della cultura, o suo sostituto;
- dal Preside della Facoltà di agraria dell'Università degli studi di Udine, o dal Preside vicario;
- dai Direttori dei Dipartimenti di scienze e tecnologie chimiche, di scienze della produzione animale, di produzione vegetale e tecnologie agrarie, di biologia applicata alla difesa delle piante, di scienze degli alimenti e di biologia ed economia agro-industriale, o loro vicari.

Gli esami consisteranno in un colloquio su problemi inerenti alle materie fondamentali afferenti al Dipartimento prescelto e sull'importanza della ricerca per lo sviluppo dell'agricoltura regionale; ai fini del colloquio sarà tenuto conto del tipo di laurea conseguita dal candidato. La Commissione dispone, per il colloquio, di un punteggio di 30/30; un uguale punteggio è a disposizione della Commissione per la valutazione dei titoli, che precederà i colloqui.

La Commissione stabilirà preventivamente i criteri per la valutazione dei titoli stessi.

Il colloquio non si intende superato se il candidato non otterrà almeno la valutazione di 21/30.

La votazione complessiva sarà data dalla somma dei punti riportati nella valutazione dei titoli e del voto del colloquio.

Il giudizio della Commissione è insindacabile.

Art. 8

Al termine dei lavori la Commissione redigerà - per ciascun Dipartimento - la graduatoria unica degli idonei.

La graduatoria resterà affissa per 5 giorni nella sede della Direzione regionale dell'agricoltura dove i candidati potranno prenderne visione.

Le borse che entro 5 giorni successivi all'ultimo giorno di esposizione della graduatoria - oppure entro sei mesi dalla data di decorrenza - restassero disponibili per rinuncia o decadenza dei vincitori o per altro motivo, potranno essere assegnate ai candidati idonei, nell'ordine di graduatoria, per lo stesso Dipartimento.

Le borse sono conferite, secondo l'ordine delle graduatorie suddette con provvedimento del Direttore regionale dell'agricoltura.

Gli assegnatari, sotto la loro personale responsabilità, dovranno dare assicurazione che non usufruiranno, per tutto il periodo della borsa, di altre borse di studio, né di analoghi assegni a carattere continuativo e che non percepiranno stipendi derivanti da rapporti di impiego pubblico o privato.

La Direzione regionale dell'agricoltura potrà chiedere, in qualsiasi momento, ai vincitori la documentazione sulle dichiarazioni contenute nella domanda di ammissione alla selezione.

Ogni difformità tra le dichiarazioni e la documentazione, nonché la omessa presentazione, comporta decadenza automatica dalla borsa e la restituzione da parte dell'interessato delle somme percepite.

Art. 9

Il programma di ricerca che verrà svolto da parte di ciascun assegnatario verrà stabilito dal Direttore del Dipartimento nell'ambito delle discipline di competenza ed approvato preventivamente dal Direttore regionale dell'agricoltura; al termine dell'anno verrà presentata dal Preside della Facoltà di Agraria all'Amministrazione regionale, una relazione dei direttori dei Dipartimenti sull'attività svolta dai singoli assegnatari delle borse di

studio attribuite dalla Regione e sui risultati delle singole ricerche.

Art. 10

La data di decorrenza delle singole borse verrà stabilita dalla Direzione regionale dell'agricoltura.

Gli assegnatari dovranno iniziare alla data suddetta l'attività di ricerca nel Dipartimento della Facoltà di agraria dell'Università degli studi di Udine loro assegnata e continuarla per tutto il periodo di durata della borsa.

Art. 11

L'assegnatario che, su segnalazione del Direttore del Dipartimento nel quale opera, dopo aver iniziato l'attività di ricerca in programma, non la prosegua regolarmente ed ininterrottamente per l'intera durata della borsa, o che si renda responsabile di gravi mancanze o che, infine, non dia prova di possedere sufficiente attitudine per la ricerca, potrà essere dichiarato decaduto dall'ulteriore utilizzazione della borsa con provvedimento del Direttore regionale dell'agricoltura.

Gli assegnatari dovranno altresì rilasciare all'Università dichiarazione esonerativa da qualsiasi responsabilità per infortunio o per danni di qualsiasi genere non coperti da eventuale polizza assicurativa stipulata dall'Università.

L'Amministrazione regionale resta comunque sollevata da ogni responsabilità per qualsiasi danno che il borsista, nell'esercizio dell'attività di studio o di ricerca, subisca o arrechi ad altri.

Art. 12

Nel caso di interruzione dell'attività di frequenza per motivi di salute documentati, per cause di forza maggiore comprovate e ritenute fondate o per maternità, l'Amministrazione regionale sospenderà la corresponsione della borsa per il periodo di assenza; l'interruzione verrà recuperata alla scadenza stabilita per la borsa in causa e comporterà corresponsione dell' importo in sessantesimi sia per il periodo svolto nel bimestre considerato, sia per il periodo recuperato, corrispondente all'interruzione di cui sopra.

Art. 13

Alla scadenza del sesto mese di beneficio della borsa di studio, gli assegnatari che intendano ottenere il rinnovo della borsa stessa dovranno presentare istanza.

Le domande di rinnovo delle borse di studio dovranno pervenire alla Direzione regionale dell'agricoltura, via Antonio Caccia, n. 17 - 33100 Udine, entro il termine del decimo giorno successivo a quello di scadenza dei sei mesi di beneficio delle borse stesse.

In merito si pronuncerà la Commissione predetta, sulla base di una relazione redatta dal Direttore del Dipartimento presso il quale il richiedente svolge l'attività di studio e di ricerca.

Per i rinnovi si prescinde dal limite di età di cui all'articolo 2 del presente bando. Il rinnovo sarà conferito con provvedimento del Direttore regionale dell'agricoltura.

Art. 14

Nel caso i termini di cui al presente bando scadano in giornata festiva a tutti gli effetti oppure in giornata non lavorativa secondo l'ordinamento regionale, attualmente sabato, i termini stessi saranno posticipati al giorno lavorativo immediatamente successivo.

VISTO: IL DIRETTORE REGIONALE
DELL'AGRICOLTURA:
BEVILACQUA

---

Fac-simile della domanda da presentare in carta semplice

Alla Regione autonoma
Friuli-Venezia Giulia
Direzione regionale dell'agricoltura
via A. Caccia, n. 17
33100 Udine

Il/La sottoscritto/a ..........................................................................

nato/a a ................................................. (. . . . . . .), il ...........................,

e residente a ......................................................................................

via .........................................................................................................

chiede di partecipare alla selezione ai fini dell'assegnazione di una borsa di studio per ricerche da effettuare presso il Dipartimento di (1) ............................................. della Facoltà di agraria dell'Università degli studi di Udine, usufruendo di una borsa di studio a termini dell'articolo 1 della legge regionale 28 giugno 1982, n. 42.

Il/la sottoscritto/a, sotto la sua personale responsabilità, dichiara:

1. di essere in possesso della laurea in . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . conseguita in data . . . . . . . . . . . . . . . . . . . ., presso . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . , con votazione finale di . . . . . . . ./110 . . . . . . . . . . . .;
2. di aver sostenuto gli esami di profitto di seguito elencati con le relative votazioni riportate: (2) . . . . . . . . .
. . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . .
. . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . .
. . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . .
. . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . .

oppure

di aver sostenuto gli esami di profitto di cui al certificato di laurea allegato riportante detti esami e le relative votazioni conseguite;

3. di essere cittadino/a italiano/a;
4. di essere residente, alla data di pubblicazione del bando di concorso, nel Comune di . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . ;
5. di non aver riportato condanne penali (3);
6. di conoscere la o le seguenti lingue (4): . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . ;
7. di avere il seguente numero di codice fiscale . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . ;

Allega alla presente (5) . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . .

nonché (6) . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . .

Il/La sottoscritto/a espressamente dichiara di aver letto il bando per l'assegnazione di dette borse di studio e di accettarlo integralmente e senza alcuna riserva.

In particolare dichiara:

– di aver presentato domanda anche per l'assegnazione di una borsa di studio per ricerche da effettuare presso il Dipartimento di . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . , alla quale ha allegato la documentazione relativa anche alla presente domanda;
– di non usufruire di borse di studio o di addestramento di altre istituzioni (7).

Chiede che ogni comunicazione relativa al concorso gli sia inviata al seguente indirizzo:

. . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . .
. . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . .

Distinti saluti.

. . . . . . . . . . . . . . . . . . (8) . . . . . . . . . . . . . . . . . . .

. . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . (9)

Note:

(1) Specificare la denominazione del Dipartimento per cui si concorre.
(2) Dichiarazione da effettuare nel caso non venga allegato il certificato di laurea.
(3) Eventualmente specificare le condanne riportate.
(4) Specificare il grado di conoscenza della lingua straniera. Nel caso di conoscenza di più lingue, specificare il grado di conoscenza per ciascuna di esse.
(5) Copia fotostatica, anche non autenticata, di un documento di identità ed eventualmente certificato di laurea con le votazioni riportate nei singoli esami; indicare se tali documenti sono eventualmente allegati ad altra domanda per Dipartimento diverso.
(6) Elencare gli eventuali titoli, pubblicazioni, tesi di laurea, ecc., che il candidato allega alla domanda affinché siano valutati.
(7) In caso contrario specificare l'istituzione che eroga tali prestazioni e la loro prevedibile durata.
(8) Luogo e data.
(9) Firma leggibile.

DECRETO DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO DEL VOLONTARIATO 17 luglio 2000, n. 96/Vol.

**Determinazione dei termini dei procedimenti di competenza del Servizio del volontariato.**

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO
DEL VOLONTARIATO

VISTA la legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 concernente «Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso»;

VISTO in particolare l'articolo 5 che, tra l'altro, demanda al Direttore regionale, di Ente regionale e di Servizio autonomo la determinazione, per ciascun tipo di procedimento, qualora non sia già disposto per legge o regolamento, del termine entro cui esso deve concludersi, ivi compreso quello necessario per l'espletamento dei controlli interni sugli atti previsti dalla normativa vigente;

CONSIDERATO che il successivo articolo 7 prevede i casi in cui i termini stabiliti per la conclusione dei singoli procedimenti sono sospesi;

VISTO l'articolo 8 della legge regionale 12 aprile 1995, n. 12 concernente la concessione di contributi da parte dell'Amministrazione regionale per iniziative di promozione della cultura della solidarietà nonché di formazione ed aggiornamento dei volontari, promosse dalle associazioni di volontariato iscritte al Registro regionale delle organizzazioni di volontariato;

VISTO inoltre l'articolo 43 della citata legge regionale 7/2000 concernente la rendicontazione di incentivi ad istituzioni, associazioni, fondazioni e comitati;

RITENUTO opportuno procedere alla determinazione del termine dei procedimenti relativi alla concessione dei contributi alle associazioni di volontariato di cui al citato articolo 8 della legge regionale 12/1995 e alla rendicontazione dei contributi stessi ai sensi del predetto articolo 43 della legge regionale 7/2000;

DECRETA

Sono determinati i termini dei seguenti procedimenti di competenza del Servizio del volontariato.

Il presente decreto sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

DETERMINAZIONE DEI TERMINI
DI PROCEDIMENTI DI COMPETENZA
DEL SERVIZIO DEL VOLONTARIATO

| Procedimenti relativi al riparto contributi alle organizzazioni di volontariato | Normativa di riferimento | giorni |
|---|---|---|
| Istruttoria ed emissione di decreto di concessione ed eventuale contestuale liquidazione - fino a 100 domande | L.R. 12/1995, articolo 8 | 150 |
| Istruttoria ed emissione decreto di concessione ed eventuale contestuale liquidazione - con oltre 100 domande | L.R. 12/1995, articolo 8 | 180 |
| Emissione decreto di liquidazione su impegni già assunti | L.R. 12/1995, articolo 8 | 75 |
| Emissione decreto approvazione rendiconto | L.R. 7/2000, articolo 43 | 90 |

Trieste, 17 luglio 2000

SPAGNOLLI

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 luglio 2000, n. 2137.

**Legge regionale 30/1999, articolo 17, comma 2, lettera g). Direttive per la riutilizzazione a fini venatori delle aree già precluse alla caccia.**

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 31 dicembre 1999, n. 30, concernente «Gestione ed esercizio dell'attività venatoria nella Regione Friuli-Venezia Giulia»;

VISTO in particolare l'articolo 17, comma 2, lettera g), della legge medesima, che prevede l'adozione da parte della Giunta regionale di direttive generali per la riutilizzazione a fini venatori delle aree già precluse alla caccia, previo parere del Comitato faunistico-venatorio regionale;

CONSIDERATO che, a seguito dell'entrata in vigore della legge regionale 30/1999, le zone di rifugio delle riserve di caccia di diritto, previste dall'articolo 48 del regolamento di esecuzione della legge regionale 13/1969, non risultano più contemplate dalla normativa venatoria, che prevede, quali zone destinate alla protezione della fauna, esclusivamente le tipologie disciplinate o dalla legge regionale 42/1996 o dalla legge regionale 30/1999, articolo 17, comma 2, lettera e);

CONSIDERATO che la riserva non è più tenuta a mantenere la zona di rifugio e che pertanto i relativi territori devono essere destinati all'attività venatoria;

CONSIDERATO che qualora la riserva di caccia ritenga di sottrarre tali aree all'attività venatoria, l'ipotesi di esclusione non può essere lasciata alla discrezionalità della singola riserva, ma debba essere gestita dalla Regione, che è tenuta da un lato a garantire la protezione della fauna e dall'altro ad assicurare che la percentuale di territorio sottratta alla caccia non superi il 20 per cento della superficie agro-silvo-pastorale regionale;

CONSIDERATO che, a protezione della fauna, possono essere costituite, con provvedimento del Servizio autonomo per la gestione faunistica e venatoria, soltanto oasi di protezione e zone di ripopolamento e cattura con successivo affidamento gestionale alle Province;

VISTO il parere espresso dal Comitato faunistico-venatorio regionale nella seduta del 15 maggio 2000;

RITENUTO di considerare la delibera assembleare della Riserva di caccia sul mantenimento della zona di rifugio quale atto per l'avvio del procedimento per l'esclusione di tali aree dai territori assegnati alle riserve di caccia e la loro costituzione in oasi di protezione o zone di ripopolamento e cattura, al fine di ricomprendere tali aree nella percentuale di cui all'articolo 3 della legge regionale n. 30/1999, qualora tale destinazione sia consentita;

SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alla gestione faunistica e venatoria

all'unanimità,

DELIBERA

di adottare le seguenti direttive generali per l'azione amministrativa alle quali il Servizio autonomo per la gestione faunistica e venatoria deve attenersi:

1. le zone di rifugio istituite ai sensi dell'articolo 48 del D.P.G.R. 04772/Pres. del 28 dicembre 1971, non sono più sottratte all'attività venatoria e sono pertanto affidate alle gestione delle riserve di caccia secondo i territori di competenza;

2. qualora una riserva di caccia decida di mantenere le ex zone di rifugio, quali oasi di protezione o zone di ripopolamento e cattura, deve trasmettere al Servizio autonomo per la gestione faunistica e venatoria l'istanza allegando la delibera assembleare e l'individuazione cartografica del territorio;

3. il Servizio autonomo per la gestione faunistica e venatoria, valutata la proposta della riserva di caccia e verificata la disponibilità per la sottrazione dei territori dall'attività venatoria, avvia il procedimento per l'istituzione dell'oasi di protezione o della zona di ripopolamento e cattura.

La presente deliberazione verrà inviata alla locale delegazione della Corte dei Conti per la registrazione e successivamente sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL VICEPRESIDENTE: CIANI

IL SEGRETARIO: BELLAROSA

*Registrato alla Corte dei conti, Trieste, addì 25 agosto 2000*
*Atti della Regione Friuli-Venezia Giulia, Registro 1, foglio 32*

---

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 agosto 2000, n. 2602. (Estratto).

**Legge 1766/1927. Modificazione della D.G.R. 3421/1995 concernente «Comune di Trieste: approvazione transazione su terreno soggetto ad uso civico» (48067/1994).**

LA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

all'unanimità,

DELIBERA

1. di modificare la deliberazione della Giunta regionale n. 3421 del 14 luglio 1995 mediante soppressione del punto 2 del dispositivo, ove si prescrive che «La somma che si ricaverà dalla transazione di cui alla presente delibera sarà investita in titoli del debito pubblico intestati al Comune di Trieste con vincolo a favore della Giunta della Regione Friuli-Venezia Giulia per essere destinata occorrendo, ad opere permanenti di interesse generale della popolazione di Prosecco».

1. (omissis)

2. (omissis)

IL PRESIDENTE: ANTONIONE

IL SEGRETARIO: BELLAROSA

---

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 agosto 2000, n. 2614.

**Regolamento (CE) n. 1260/1999. Comunicazione CE/2000/C/139/05. Iniziativa «Leader +». Periodo 2000-2006. Area di intervento.**

LA GIUNTA REGIONALE

PREMESSO che:

– il Regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio, recante disposizioni generali sui Fondi strutturali pre-

vede, tra l'altro, l'avvio per il periodo di programmazione 2000-2006 di quattro iniziative comunitarie ed in particolare di INTERREG (cooperazione transfrontaliera, transnazionale e interregionale, LEADER (sviluppo rurale), URBAN (rivitalizzazione economica e sociale della città), EQUAL (cooperazione transnazionale per promuovere nuove pratiche di lotta alle discriminazioni e alle diseguaglianze nel mercato del lavoro;

- con la comunicazione della Commissione delle Comunità europee 2000/C del 14 aprile 2000, pubblicata nella Gazzetta ufficiale delle Comunità europee il 18 maggio 2000, si avvia l'iniziativa comunitaria denominata «LEADER +»;
- in applicazione dell'articolo 21, paragrafo 3 del regolamento generale gli Stati membri presentano alla Commissione europea le proposte di programmi d'iniziativa «LEADER +» elaborate in conformità agli orientamenti di cui alla citata comunicazione della Commissione europea 2000/C del 14 aprile 2000 ai fini dell'approvazione da parte della Commissione e della decisione in merito alla partecipazione finanziaria del FEAOG, sezione orientamento;
- sul territorio nazionale l'iniziativa è attuata a mezzo di programmi regionali, secondo quanto indicato nelle «Linee guida per l'applicazione del LEADER + in Italia» predisposte dal Ministero per le politiche agricole e forestali (MIPAF) e presentate alle Regioni e alle Province autonome , in sede tecnica nel corso dell'incontro tenutosi a Roma il giorno 31 luglio 2000;
- le risorse comunitarie assegnate all'Italia complessivamente ammontano a 284,10 MEURO (compresa la quota di riserva per l'Abruzzo);
- il fondo europeo FEAOG-orientamento partecipa al finanziamento di «LEADER +» per il 50% rimanendo a carico dello Stato membro (e Regioni) la rimanente quota del 50%;
- la proposta di riparto tra le Regioni e le Province autonome elaborata in sede tecnica dal Ministero per le politiche agricole e forestali assegna attualmente alla Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia un finanziamento comunitario inferiore rispetto al precedente periodo di programmazione e pari a 4,36 MEURO;
- la proposta di riparto sarà sottoposta alla conferenza Stato-Regioni per le determinazioni che in merito saranno assunte in quella sede;

ATTESO che l'avvio dell'iniziativa comunitaria «LEADER +» nel periodo di programmazione 2000-2006 impegna l'Amministrazione regionale a predisporre sulla base delle indicazioni contenute nella citata Comunicazione della Commissione 2000/C e degli orientamenti di cui alle «Linee guida» predisposte dal MIPAF nel termine stabilito e richiamato nei medesimi documenti e quindi entro il 18 novembre 2000 il programma operativo per il «LEADER +»;

CONSIDERATO che la Giunta regionale con deliberazione n. 774 del 31 marzo 2000 con l'approvazione del documento di indirizzo programmatico relativo all'attività del Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna per l'anno 2000 ha affidato al medesimo l'incarico di predisporre il documento di programmazione per l'attuazione a livello regionale dell'iniziativa «LEADER +» in collaborazione con la Direzione regionale degli affari europei in forza dell'esperienza e dei risultati ottenuti dal Servizio in relazione all'attuazione del programma LEADER II regionale (PLR) per il periodo di programmazione 1994-1999;

ATTESO che la Giunta regionale con deliberazione n. 1359 del 13 maggio 2000 ha approvato il documento programmatico dell'attività per l'anno 2000 della Direzione regionale degli affari europei nel quale relativamente ai programmi ed iniziative comunitarie si prevede che la Direzione, quale sede della Cabina di regia, assicuri la coerenza complessiva della programmazione regionale attuata mediante i fondi strutturali ferma restando la competenza delle strutture regionali di settore in ordine alla programmazione e gestione dei singoli programmi;

CONSIDERATO che con il Programma LEADER II finalizzato alla valorizzazione delle risorse specifiche delle zone rurali più fragili mediante un'azione integrata ed innovativa imperniata su una strategia territoriale di sviluppo che coinvolge gli operatori locali pubblici e privati ed attuato nell'ambito della «subarea di montagna» selezionata per il periodo 1994-1999 per l'Obiettivo 5b sono state attivate con successo le dinamiche locali per uno sviluppo rurale territoriale, integrato e partecipativo;

ATTESO che la dotazione finanziaria messa a disposizione con il «LEADER +» non risulta incrementata rispetto al precedente periodo di programmazione;

CONSIDERATO che secondo quanto stabilito dal paragrafo 14.1 dalla citata Comunicazione della Commissione europea per il «LEADER +», «l'iniziativa riguarda territori rurali di dimensioni ridotte che costituiscano un insieme omogeneo dal punto di vista fisico (geografico), economico e sociale»;

ATTESO che l'area montana regionale alla quale si rivolgono gli interventi di sviluppo promossi con l'articolo 4, comma 1, della legge regionale 10/1997 istitutiva del Fondo regionale per la montagna comprende complessivamente tutte le zone definite rurali ai sensi e per gli effetti dell'articolo 4 del Regolamento (CE),

1260/1999 e presenta le caratteristiche richieste della Commissione europea per l'attuazione di «LEADER +»;

RITENUTO altresì che anche al fine di rendere significativa e consolidare l'azione avviata con il «LEADER II» è necessario circoscrivere l'area d'intervento del programma regionale di «LEADER +» alle zone rurali montane già selezionate per il LEADER II ed ai territori montani che presentano una contiguità territoriale ed un'omogeneità socio-economica con i medesimi individuati nell'ambito dell'area di azione del Fondo regionale per lo sviluppo della montagna;

CONSIDERATO che operando in tal senso le risorse messe a disposizione con il «LEADER +» andrebbero ad integrare l'azione di sostegno verso un sistema economico e un tessuto sociale particolarmente fragili già intrapresa con il Fondo regionale per la montagna , nel pieno rispetto dei principio di sussidiarietà sancito dall'Unione europea;

ATTESO pertanto che l'ambito di applicazione del programma «LEADER plus» interesserà i territori dei comuni della Carnia, Canal del Ferro-Valcanale, Livenza, Gemonese, Valli del Torre, Valli del Natisone, Cellina-Meduna, Val d'Arzino, Cosa, Tramontina;

SU PROPOSTA dell'Assessore regionale per lo sviluppo della montagna

all'unanimità

DELIBERA

- l'ambito di applicazione del Programma «LEADER +» per la per il periodo di programmazione 2000-2006 è costituito dai seguenti territori comunali di cui all'articolo 4, comma 1, della legge regionale 10/1997:

  Amaro, Ampezzo, Arta Terme, Cavazzo Carnico, Cercivento, Comeglians, Enemonzo, Forni Avoltri, Forni di Sopra, Forni di Sotto, Lauco, Ligosullo, Ovaro, Paluzza, Paularo, Prato Carnico, Preone, Ravascletto, Raveo, Rigolato, Sauris, Socchieve, Sutrio, Tolmezzo, Treppo Carnico, Verzegnis, Villa Santina, Zuglio, Chiusaforte, Dogna, Malborghetto Valbruna, Moggio Udinese, Pontebba, Resia, Resiutta, Tarvisio, Aviano, Budoia, Caneva, Polcenigo, Andreis, Arba, Barcis, Cavasso Nuovo, Cimolais, Claut, Erto e Casso, Fanna, Frisanco, Maniago, Montereale Valcellina, Vivaro, Vajont, Castelnovo del Friuli, Clauzetto, Meduno, Pinzano, Sequals, Tramonti di Sopra, Tramonti di Sotto, Travesio, Vito d'Asio, Artegna, Bordano, Gemona, Forgaria nel Friuli, Montenars. Trasaghis, Venzone, Attimis, Faedis, Lusevera, Magnano in Riviera, Nimis, Povoletto, Taipana, Tarcento, Cividale del Friuli, Drenchia, Grimacco, Prepotto, Pulfero, S. Leonardo, S. Pietro al Natisone, Savogna, Stregna, Torreano;

- la presente deliberazione sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL VICEPRESIDENTE: CIANI
IL SEGRETARIO: BELLAROSA

---

## DIREZIONE REGIONALE DELLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

Servizio della pianificazione territoriale subregionale

Udine

**Comune di Arba. Variante n. 2 al Piano regolatore generale comunale: decreto del Presidente della Giunta regionale di introduzione di modifiche ed integrazioni e di conferma di esecutività della deliberazione consiliare di approvazione n. 13/2000.**

Ai sensi dell'articolo 32, comma 9 della legge regionale 52/1991, si rende noto che, con decreto n. 0326/Pres. del 6 settembre 2000, il Presidente della Giunta regionale ha confermato l'esecutività della deliberazione consiliare n. 13 del 16 maggio 2000, con cui il Comune di Arba ha approvato la variante n. 2 al Piano regolatore generale comunale, disponendo l'introduzione, nella variante stessa, delle modifiche ed integrazioni indispensabili al totale superamento delle riserve espresse in ordine alla variante medesima con deliberazione della Giunta regionale n. 3990 del 23 dicembre 1999.

La variante in argomento entrerà in vigore il giorno successivo alla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione.

---

**Comune di Corno di Rosazzo. Avviso di adozione della variante n. 6 al Piano regolatore generale comunale.**

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32, comma 1 della legge regionale 52/1991, si rende noto che con deliberazione consiliare n. 32 del 12 luglio 2000 il Comune di Corno di Rosazzo ha adottato, ai sensi dell'articolo 32bis della legge regionale 52/1991, la variante n. 6 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 6 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i

proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

---

**Comune di Fiume Veneto. Avviso di approvazione della variante n. 3 al Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa pubblica denominato della Statale 13.**

Con deliberazione consiliare n. 53 del 10 agosto 2000, il Comune di Fiume Veneto ha preso atto della mancata presentazione di osservazioni ed opposizioni alla variante n. 3 al Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa pubblica denominato della Statale 13 ed ha approvato la variante medesima ai sensi dell'articolo 45, comma 4 della legge regionale 52/1991.

---

**Comune di Martignacco. Avviso di adozione della variante n. 22 al Piano regolatore generale.**

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32, comma 1 della legge regionale 52/1991, si rende noto che con deliberazione consiliare n. 48 del 28 luglio 2000 il Comune di Martignacco ha adottato, ai sensi dell'articolo 127 e dell'articolo 32bis della legge regionale 52/1991, la variante n. 22 al Piano regolatore generale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 22 al Piano regolatore generale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

---

**Comune di Porcia. Avviso di adozione della variante n. 13 al Piano regolatore generale comunale.**

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32, comma 1 della legge regionale 52/1991, si rende noto che con deliberazione consiliare n. 41 del 3 agosto 2000 il Comune di Porcia ha adottato, ai sensi dell'articolo 32bis della legge regionale 52/1991, la variante n. 13 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 13 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

---

**Comune di Romans d'Isonzo. Avviso di adozione della variante n. 13 al Piano regolatore generale comunale.**

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32, comma 1 della legge regionale 52/1991, si rende noto che con deliberazione consiliare n. 31 del 13 luglio 2000 il Comune di Romans d'Isonzo ha adottato, ai sensi dell'articolo 32bis della legge regionale 52/1991, la variante n. 13 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 13 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

---

**Comune di San Dorligo della Valle. Variante n. 14 al Piano regolatore generale, avente i contenuti di nuovo Piano regolatore generale comunale ai sensi della legge regionale 52/1991: decreto del Presidente della Giunta regionale di introduzione di modifiche ed integrazioni e di conferma di esecutività della deliberazione consiliare di approvazione n. 19/1999.**

Ai sensi dell'articolo 32, comma 9 della legge regionale 52/1991 si rende noto che, con decreto n. 0327/Pres. del 6 settembre 2000, il Presidente della Giunta regionale ha confermato l'esecutività della deliberazione consiliare n. 19/c del 30 marzo 1999, con cui il Comune di San Dorligo della Valle ha approvato la variante n. 14 al Piano regolatore generale, avente i contenuti di nuovo Piano regolatore generale comunale ai sensi della legge regionale 52/1991, disponendo l'introduzione, nella variante stessa, delle modifiche ed integrazioni indispensabili al totale superamento delle riserve espresse in ordine alla variante medesima con deliberazione della Giunta regionale n. 322 del 13 febbraio 1998.

La variante in argomento entrerà in vigore il giorno successivo alla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino ufficiale della Regione.

PRESIDENZA DELLA GIUNTA REGIONALE

Servizio Vigilanza sugli Enti

**Legge regionale 7/1999. Ente regionale per i problemi dei migranti. Conto consuntivo dell'esercizio finanziario 1999.**

(Decreto del Commissario liquidatore 26 maggio 2000, n. 5 approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 2043 del 20 luglio 2000).

| ENTRATE | COMPETENZA LIRE | CASSA LIRE |
|---|---|---|
| Titolo I - Entrate derivanti da trasferimenti correnti | 450.000.000 | 450.000.000 |
| Titolo II - Altre entrate | 114.000.000 | 146.662.667 |
| Titolo III - Entrate per alienazione di beni patrimoniali e riscossioni di crediti | - | - |
| Titolo IV - Entrate derivanti da trasferimenti in conto capitale | 5.584.374.000 | 7.856.487.099 |
| *TOTALE ENTRATE FINALI* | 6.148.374.000 | 8.453.149.766 |
| Titolo VI - Partite di giro | 47.000.000 | 49.182.020 |
| *TOTALE* | 6.195.374.000 | 8.502.331.786 |
| Avanzo di amministrazione | 335.353.909 | - |
| Fondo iniziale di cassa | - | 500.979.004 |
| *TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE* | 6.530.727.909 | 9.003.310.790 |

| **SPESE** | **COMPETENZA LIRE** | | **CASSA LIRE** | |
|---|---|---|---|---|
| Titolo I - Spese correnti | 672.429.644 | | 776.863.621 | |
| Titolo II - Spese in conto capitale | 5.811.298.265 | | 8.177.265.149 | |
| *TOTALE SPESE FINALI* | 6.483.727.909 | | 8.954.128.770 | |
| | | | | |
| Titolo III - Estinzione di mutui ed anticipazioni | - | | - | |
| Titolo IV - Partite di giro | 47.000.000 | | 49.182.020 | |
| | | | | |
| *TOTALE* | 6.530.727.909 | | 9.003.310.790 | |
| | | | | |
| *TOTALE COMPLESSIVO SPESE* | 6.530.727.909 | | 9.003.310.790 | |

## ERRATA CORRIGE

**Bollettino Ufficiale della Regione n. 36 del 6 settembre 2000. Deliberazione della Giunta regionale 8 agosto 2000, n. 2303. Legge regionale 31/1997, articolo 13 e successive modificazioni. Approvazione della graduatoria e dichiarazione dei candidati vincitori ed idonei a seguito della selezione per l'assunzione di personale con contratto di lavoro a tempo determinato di ventisei unità nella qualifica funzionale di consigliere con profilo professionale programmatico-statistico per l'attuazione di programmi comunitari.**

Si rende noto che nel Bollettino Ufficiale della Regione n. 36 del 6 settembre 2000, nel sommario a pag. 6702, seconda colonna, in riferimento della deliberazione della Giunta regionale 8 agosto 2000, n. 2303, di cui all'oggetto, il numero di pagina anziché 6917, deve leggersi 6719.

PARTE SECONDA

# LEGGI, REGOLAMENTI, ATTI DELLO STATO E PROVVEDIMENTI DELLE COMUNITÀ EUROPEE

*(Supplemento ordinario n. 132 alla Gazzetta Ufficiale Serie Generale n. 195 del 22 agosto 2000)*

**Decreti del Presidente della Repubblica 21 dicembre 1999 di delimitazione dei bacini idrografici, tra gli altri, dei fiumi Lemene, Isonzo, Livenza e Tagliamento. Comunicato.**

Si rende noto che nel Supplemento ordinario n. 132 alla Gazzetta Ufficiale-Serie generale n. 195 del 22 agosto 2000, sono stati pubblicati i Decreti del Presidente della Repubblica 21 dicembre 1999 che approvano, tra gli altri, la perimetrazione dei bacini di rilievo interregionale del fiume Lemene e di rilievo nazionale dei fiumi Isonzo, Livenza e Tagliamento come risultante dalla cartografia che fa parte integrante di ogni decreto.

L'Autorità di bacino rende disponibile, oltre alla cartografia in scala 1:250.000, anche cartografia di maggiore dettaglio, per le esigenze del cittadino che voglia prenderne conoscenza o richiederne copia.

*(Gazzetta Ufficiale - Serie generale n. 205 del 2 settembre 2000)*

MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

DECRETO 24 agosto 2000.

**Autorizzazione all'aumento del titolo alcolometrico volumico naturale dei prodotti della vendemmia destinati a dare vini V.Q.P.R.D. per la campagna vitivinicola 2000-2001 della Regione Friuli-Venezia Giulia. Comunicato.**

Si rende noto che nella Gazzetta Ufficiale in epigrafe è stato pubblicato il decreto del Direttore generale della Direzione generale delle politiche agricole ed agroindustriali nazionali di data 24 agosto 2000, con il quale si consente di aumentare il titolo alcolometrico volumico naturale dei prodotti ottenuti da uve raccolte nelle aree viticole della Regione Friuli-Venezia Giulia nella campagna vitivinicola 2000-2001.

PARTE TERZA

# CONCORSI E AVVISI

## DIREZIONE REGIONALE DELLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

TRIESTE

**Avviso per l'affidamento di incarico professionale concernente la predisposizione del «Capitolato speciale d'appalto di aggiornamento della C.T.R.N. alla scala 1:5.000».**

Questa Amministrazione, avendo intenzione di avviare gli aggiornamenti della cartografia tecnica regionale numerica con i contenuti della 1:5.000 e con la precisione della scala 1:2.000, deve provvedere preventivamente alla stesura di un «Capitolato speciale d'appalto di aggiornamento» (C.S.A.A.), che oltre a tenere conto delle peculiarità del prodotto cartografico numerico da aggiornare, preveda, per tale operazione, l'utilizzo delle attuali tecnologie d'avanguardia.

In particolare, secondo le indicazioni fornite dal Servizio dell'informazione territoriale e della cartografia (telefono 040/3774007):

1. Il C.S.A.A. deve riportare i criteri e le norme tecniche generali da adottare per l'aggiornamento della Carta tecnica regionale numerica (C.T.R.N.) alla scala 1:5.000 del Friuli-Venezia Giulia, completi di tutte le indicazioni relative alle varie fasi di intervento dalle riprese aerofotogrammetriche all'allestimento dei prodotti grafici ed informatici finali, così come articolati nel Capitolato speciale d'appalto e relativi allegati, per la Carta tecnica regionale numerica attualmente vigente, nell'edizione più recente di data marzo 1997 e allegata al presente disciplinare tecnico.

2. Il C.S.A.A. deve garantire anche nella fase di aggiornamento la costituzione di sistemi informativi territoriali e la produzione automatica di rappresentazioni grafiche in scala 1:5.000 e pertanto deve prevedere un completo e compatibile utilizzo delle geometrie memorizzate, non solo finalizzato alla successiva edizione cartografica aggiornata, ma anche ai fini dell'elaborazione di modelli tridimensionali e dell'aggiornamento automatico delle basi cartografiche del sistema informativo territoriale.
3. Il C.S.A.A., nel rispetto dei criteri di interdisciplinarietà che hanno consentito la formazione della banca dati cartografica, deve riproporre un inquadramento generale della materia per l'integrazione tra intervento d'impianto e intervento di aggiornamento. Ciò anche allo scopo di omogeneizzare le differenze normative e di criteri, e quindi di risultati, presenti nella documentazione di impianto in conseguenza delle evoluzioni tecnologiche e procedurali verificatesi nel decennio trascorso.
4. Il C.S.A.A. deve definire e differenziare quanto è richiesto ed è pertinente all'attività di restituzione da quanto riguarda le attività di aggiornamento del sistema informativo territoriale, in modo che le sfere di competenza delle singole attività vengano sistematizzate in maniera non ambigua.
5. Nel C.S.A.A. deve essere prevista la perfetta corrispondenza dei contenuti degli archivi informatici con quelli dei tipi di stampa e l'assoluto divieto di integrare manualmente l'originale di disegno e di procedere a successive operazioni di editing al fine di mantenere inalterato il criterio della «riproducibilità utente» espresso nella versione del Capitolato speciale d'appalto, attualmente vigente, di cui al punto 1.
6. Il C.S.A.A. deve definire in maniera precisa tutti i particolari oggetto dell'aggiornamento, i rispettivi criteri di memorizzazione, l'affidabilità geometrica e qualitativa di ciascuno e le norme di verifica da adottare in sede di collaudo.
7. Il C.S.A.A. deve prevedere, per ciascuna fase la possibilità del ricorso alle più aggiornate tecnologie e metodologie di rilievo, dall'uso del GPS per la determinazione dei centri di presa a quello delle stazioni digitali per la triangolazione aerea automatica, per l'integrazione del DTM e per la restituzione digitale. L'utilizzo di tali procedure dovrà scaturire da un'attenta analisi costi-benefici, e pertanto tale utilizzo dovrà essere prospettato quale possibile alternativa finalizzata al conseguimento di risultati di qualità omogenea con quella della C.T.R.N. oggetto dell'aggiornamento.

Per la stesura di tale documento, che per la sua complessità non può essere realizzata all'interno dell'Amministrazione mancando le figure professionali di specifica competenza, si procederà, a decorrere dal termine di quindici giorni dalla pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana del presente avviso, ad affidare a trattativa privata, previa verifica dell'esperienza e della capacità professionali, l'incarico fiduciario di progettazione del servizio, ai sensi dell'articolo 17, comma 12 della legge 109/1994, essendo l'importo stimato per l'incarico di valore inferiore a 40.000 euro.

Trieste, 15 settembre 2000

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO:
dott.ssa Serena Stulle Da Ros

---

## COMUNE DI ARTA TERME
(Udine)

**Estratto dell'avviso d'asta pubblica per la vendita di un lotto boschivo.**

Il giorno 24 ottobre 2000, alle ore 9.30, in apposita sala della casa Municipale del Comune di Arta Terme, si terrà un pubblico incanto per l'appalto del lotto boschivo «Schianti» - pc. 6 - 7 - 8 - 14 - 19 - 21 - 22 - 26 e 27 - del P.E. - del valore, a stima d'asta, di lire 26.314.900.

Le specie, gli assortimenti, le quantità e i valori delle piante da vendere, sono riportate nel prospetto che segue:

ZONA «A» - Schianti - p.c. 22 - del P.E.

Tipologia: resinose; Assortimenti ricavabili: Assortimento unico; mc. 269; lire al mc. 31.600; valore complessivo lire 8.500.400.

ZONA «B» - Schianti - p.c. 6 - 7 - 8 - 14 - 19 - 21 - 26 - 27 - del P.E.

Tipologia: resinose; Assortimenti ricavabili: assortimento unico; mc. 451; lire al mc. 39.500; valore complessivo: lire 17.814.500.

Totale piante resinose mc. 720 - lire 26.314.900.

Le ditte interessate all'appalto, potranno richiedere il «Bando di gara» direttamente all'ufficio di Segretaria comunale e/o all'ufficio di Polizia amministrativa di Arta Terme, durante l'orario di apertura al pubblico.

Si partecipa che le eventuali offerte dovranno pervenire al protocollo comunale, entro le ore 12.00, del 20 ottobre 2000.

Arta Terme, 7 settembre 2000

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
m.llo Maurizio Primus

COMUNE DI TRIESTE

Servizio contratti e grandi opere

**Bando di gara mediante procedura ristretta accelerata per l'affidamento del servizio di pulizia degli edifici e uffici di proprietà e pertinenza del Comune.**

1. ENTE APPALTANTE: Comune di Trieste - n. Partita I.V.A. 00210240321 - Servizio contratti e grandi opere - piazza dell'Unità d'Italia, n. 4 - 34121 Trieste - telefono 040/6751- telefax 040/6754932.

2. CATEGORIA 14 - CPC 874, da 82201 a 82206. Servizio di pulizia degli edifici e uffici di proprietà e pertinenza del Comune.

Importo lire 7.000.000.000 (euro 3.615.198,29 + I.V.A.).

3. LUOGO DI ESECUZIONE: Trieste.

4.b) RIFERIMENTI LEGLISLATIVI:

Articoli 6-1c), 10 - comma 8 e 23-1b) del decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 157.

5./ 6./ 7. Non sono ammesse varianti.

8. DURATA DEL SERVIZIO: dall'1 dicembre 2000 al 30 novembre 2002.

9./ 10.-a)/ 10-b) TERMINE DI RICEZIONE DELLE DOMANDE DI PARTECIPAZIONE: ore 12 del giorno 11 ottobre 2000.

10.c) INDIRIZZO AL QUALE DEVONO PERVENIRE LE DOMANDE: Comune di Trieste - Servizio contratti e grandi opere - piazza dell'Unità d'Italia, n. 4 - c.a.p. 34121 Trieste - Italia.

10.d) Le domande vanno redatte in lingua italiana e devono essere in regola con le disposizioni italiane vigenti in materia di bollo.

11. TERMINE PER L'INVIO DEGLI INVITI A PRESENTARE OFFERTA: entro il giorno 23 ottobre 2000.

12.a) CAUZIONE PROVVISORIA: lire 200.000.000 (euro 103.291,38), da presentare con l'offerta.

b) CAUZIONE DEFINITIVA: 5% dell'importo di aggiudicazione.

13. FINANZIAMENTO E PAGAMENTI:

Bilancio comunale, con pagamenti mensili.

14. I prestatori di servizi interessati dovranno produrre contestualmente alla domanda di partecipazione alla gara la seguente documentazione:

a) dichiarazione da rendere ai sensi degli articoli 2 e 4 della legge 4 gennaio 1968, n. 15 e successive modifiche ed integrazioni, sottoscritta dal legale rappresentante attestante:
   1) l'iscrizione nel Registro delle imprese o nell'Albo delle imprese artigiane costituito presso la Camera di Commercio, industria e artigianato almeno nella fascia di classificazione g) (fino a lire 8 miliardi al netto dell'I.V.A.);
   2) il fatturato globale d'Impresa e l'importo relativo ai servizi identici a quelli oggetto della gara realizzati negli ultimi tre esercizi (1997, 1998 e 1999).

Quest'ultimo non dovrà essere inferiore a lire 4 miliardi (media per anno, I.V.A. esclusa);

b) elenco dei principali servizi prestati negli ultimi tre anni (1997, 1998, 1999) con l'indicazione degli importi, delle date e dei destinatari, pubblici o privati, dei servizi stessi (se prestati a favore di amministrazioni o enti pubblici; tali servizi vanno certificati dalle amministrazioni o enti medesimi; nel caso di servizi prestati a privati va presentata dichiarazione dei medesimi o, in mancanza, dello stesso concorrente. Almeno uno dei servizi deve essere di valore non inferiore a lire 1 miliardo I.V.A. esclusa.

In caso di raggruppamenti temporanei d'impresa o di consorzio i requisiti dei precedenti punti 14.a) 2) e 14.b) dovranno essere posseduti in misura del 70% in capo alla mandataria ed in misura minima del 20% in capo a ciascuna delle mandanti. Inoltre il requisito di cui al punto 14.b) concernente l'importo del singolo appalto dovrà far capo indistintamente a uno qualsiasi dei soggetti raggruppati.

Per quanto riguarda il requisito del punto 14.a) 1) la Capogruppo dovrà possedere l'iscrizione al Registro o Albo delle Imprese artigiane almeno nella fascia g) (fino a lire 8 miliardi) e le mandanti almeno nella fascia e) (fino a lire 2 miliardi).

15. CRITERI DI AGGIUDICAZIONE:

L'aggiudicazione avverrà in favore del concorrente che avrà presentato l'offerta migliore, sotto il profilo tecnico- economico, tenendo conto dei seguenti elementi:

1) qualità del servizio (caratteristiche qualitative, metodologiche, tecniche) massimo punti 50

2) prezzo del servizio massimo punti 50

Non sono ammesse offerte in aumento.

16. ALTRE INFORMAZIONI:

Per eventuali informazioni (in lingua italiana):

– di carattere tecnico rivolgersi al Comune di Trieste - Servizio programmazione acquisti - piazza dell'Unità d'Italia, n. 4 - III piano - stanza n. 108 - telefono n. 040/6754915, fax n. 040/6754132 presso il quale è in visione il Capitolato speciale d'appalto;

– di carattere amministrativo rivolgersi al Comune di Trieste - Servizio contratti e grandi opere - via Procureria, n. 2 - III piano - stanza 34 - telefono 040/6754668.

17. Il presente bando viene inviato all'Ufficio delle Pubblicazioni Ufficiali delle Comunità europee il giorno 14 settembre 2000.

Trieste, 14 settembre 2000

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO
dott. Walter Toniati

---

CONSORZIO DEPURAZIONE
ACQUE BASSA FRIULANA
SAN GIORGIO DI NOGARO (Udine)

**Estratto del bando di gara mediante licitazione privata per l'aggiudicazione dei lavori del comprensorio della Bassa Friulana. Collettori e reti nei Comuni di Muzzana del Turgnano e San Giorgio di Nogaro - 9° lotto esecutivo.**

Questo Consorzio indice una licitazione privata per l'affidamento dei lavori in oggetto mediante il criterio di cui all'articolo 21, comma 1, lettera c) della legge 11 febbraio 1994, n. 109, nonché ai sensi dell'articolo 44, commi 2 e 3 della legge regionale 13/1998 e ai sensi del D.P.G.R. 18 maggio 2000, n. 0163/Pres.

Importo a base d'asta: lire 10.225.000.000 pari a euro 5.280.771,79, di cui lire 408.100.000 riferito agli oneri dell'articolo 31 della legge 415/1998 e pertanto non soggetto a ribasso d'asta.

Il bando integrale, il capitolato e gli elaborati sono in visione presso l'Ufficio tecnico consortile nei giorni di lunedì - mercoledì - venerdì dalle ore 10.00 alle ore 12.00. Le domande di partecipazione, unitamente alla documentazione richiesta nel citato bando di gara, dovranno pervenire mediante raccomandata del servizio postale, corso particolare o servizio di posta celere entro le ore 12.00 del giorno 5 ottobre 2000 al seguente indirizzo: Consorzio depurazione acque Bassa Friulana - via E. Fermi - 33058 San Giorgio di Nogaro (Udine).

L'invito a presentare offerta sarà inviato ai concorrenti prequalificati entro 90 giorni dalla data di pubblicazione del bando di gara.

Termini ridotti ai sensi dell'articolo 64, R.D. 827/1924.

San Giorgio di Nogaro, 8 settembre 2000

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO:
geom. Alessandro Florit

---

12ª DIREZIONE GENIO MILITARE
UDINE

**Avviso di gara mediante pubblico incanto per l'appalto dei lavori di progettazione esecutiva delle opere impiantistiche e lavori di rifacimento servizi igienici palazzina n. 7 (ala est) e n. 8 (ala ovest) presso la caserma «Berghinz» di Udine.**

Codice Gara: 015697.

Importo a base d'asta: lire 760.000.000 (euro 392.507,24) + I.V.A. 20%.

Categoria prevalente: OG.1 per lire 567.416.900 (euro 243.046,37).

Opere scorporabili: OS.3 per 167.313.000 (euro 86.409,95).

Il bando integrale è disponibile presso il Servizio amministrativo della 12ª Direzione genio militare di Udine (telefono 0432/504341) e presso la ditta «Tecnograph» di Udine - via Savorgnana, n. 41 (telefono 0432/510193) ed è pubblicato per estratto all'Albo pretorio del Comune di Udine ed all'Albo della 12ª D.G.M.

Criterio di aggiudicazione: massimo ribasso sull'elenco prezzi posto a base di gara ai sensi dell'articolo 21 della legge 11 febbraio 1994, n. 109 e successive modificazioni con l'applicazione dell'esclusione automatica delle offerte anomale qualora il numero delle offerte valide non sia inferiore a cinque.

Non sono ammesse offerte in aumento od alla pari.

Date di esperimento del pubblico incanto: 20 ottobre 2000 - 2 novembre 2000.

Data del limite di ricezione delle offerte: 19 ottobre 2000 - ore 14.00.

Ente a cui indirizzare le offerte e presso cui sarà esperito il pubblico incanto: 12ª Direzione genio militare - piazza 1° Maggio, n. 27 - 33100 Udine.

Udine, 7 settembre 2000

IL DIRETTORE:
col. Leonardo Figliolini

**Avviso di gara mediante pubblico incanto per l'appalto dei lavori di rifacimento della copertura della palazzina n. 19 presso la caserma «Fiore» di Pordenone.**

Codice gara: 083400.

Importo a base d'asta: lire 336.000.000 (euro 173.529,52) + I.V.A. 20%.

Categoria prevalente: OG.1 per lire 287.423.000 (euro 148.441,59).

Opere scorporabili: OS.7 per lire 46.000.000 (euro 23.757,02).

Il Bando integrale è disponibile presso il Servizio amministrativo della 12ª Direzione genio militare di Udine (telefono 0432/504341) e presso la ditta «Tecnograph» di Udine - via Savorgnana, n. 41 (telefono 0432/510193) ed è pubblicato per estratto all'Albo pretorio del Comune di Pordenone ed all'Albo della 12ª D.G.M.

Criterio di aggiudicazione: massimo ribasso sull'elenco prezzi posto a base di gara ai sensi dell'articolo 21 della legge 11 febbraio 1994, n. 109 e successive modificazioni con l'applicazione dell'esclusione automatica delle offerte anomale qualora il numero delle offerte valide non sia inferiore a cinque.

Non sono ammesse offerte in aumento od alla pari.

Date di esperimento del pubblico incanto: 20 ottobre 2000 - 2 novembre 2000.

Data del limite di ricezione delle offerte: 19 ottobre 2000 - ore 14.00.

Ente a cui indirizzare le offerte e presso cui sarà esperito il pubblico incanto: 12ª Direzione genio militare - piazza 1º Maggio, n. 27 - 33100 Udine.

Udine, 7 settembre 2000

IL DIRETTORE:
col. Leonardo Figliolini

---

**Avviso di gara mediante pubblico incanto per l'appalto dei lavori di ridislocazione del deposito carburanti presso la caserma «Leccis» di Orcenico Superiore (Pordenone).**

Codice gara: 138700.

Importo a base d'asta: lire 440.000.000 (euro 227.241,03) + I.V.A. 20%.

Categoria prevalente: OG.1 per lire 297.368.200 (euro 153.577,86).

Opere scorporabili: OG.12 per lire 44.130.000 (euro 22.791,24); OS.6 per lire 79.505.800 (euro 41.059,25).

Il bando integrale è disponibile presso il Servizio amministrativo della 12ª Direzione genio militare di Udine (telefono 0432/504341) e presso la ditta «Tecnograph» di Udine - via Savorgnana, n. 41 (telefono 0432/510193) ed è pubblicato per estratto all'Albo pretorio del Comune di Zoppola (Pordenone) ed all'Albo della 12ª D.G.M.

Criterio di aggiudicazione: massimo ribasso sull'elenco prezzi posto a base di gara ai sensi dell'articolo 21 della legge 11 febbraio 1994, n. 109 e successive modificazioni con l'applicazione dell'esclusione automatica delle offerte anomale qualora il numero delle offerte valide non sia inferiore a cinque.

Non sono ammesse offerte in aumento od alla pari.

Date di esperimento del pubblico incanto: 20 ottobre 2000 - 2 novembre 2000.

Data del limite di ricezione delle offerte: 19 ottobre 2000 - ore 14.00.

Ente a cui indirizzare le offerte e presso cui sarà esperito il pubblico incanto: 12ª Direzione genio militare - piazza 1º Maggio, n. 27 - 33100 Udine.

Udine, 7 settembre 2000

IL DIRETTORE:
col. Leonardo Figliolini

---

**Avviso di gara mediante pubblico incanto per l'appalto dei lavori di sistemazione dei fabbricati n. 5 e n. 9 presso la caserma «Fiore» di Pordenone.**

Codice gara: 225500.

Importo a base d'asta: lire 618.000.000 (euro 319.170,36) + I.V.A. 20%.

Categoria prevalente: OG.1 per lire 600.000.000 (euro 309.874,14).

Il bando integrale è disponibile presso il Servizio amministrativo della 12ª Direzione genio militare di Udine (telefono 0432/504341) e presso la ditta «Tecnograph» di Udine - via Savorgnana, n. 41 (telefono 0432/510193) ed è pubblicato per estratto all'Albo pretorio del Comune di Pordenone ed all'Albo della 12ª D.G.M.

Criterio di aggiudicazione: massimo ribasso sull'elenco prezzi posto a base di gara ai sensi dell'articolo 21 della legge 11 febbraio 1994, n. 109 e succes-

sive modificazioni con l'applicazione dell'esclusione automatica delle offerte anomale qualora il numero delle offerte valide non sia inferiore a cinque.

Non sono ammesse offerte in aumento od alla pari.

Date di esperimento del pubblico incanto: 20 ottobre 2000 - 2 novembre 2000.

Data del limite di ricezione delle offerte: 19 ottobre 2000 - ore 14.00.

Ente a cui indirizzare le offerte e presso cui sarà esperito il pubblico incanto: 12ª Direzione genio militare - piazza 1º Maggio, n. 27 - 33100 Udine.

Udine, 7 settembre 2000

IL DIRETTORE:
col. Leonardo Figliolini

---

S.A.F. - SOCIETÀ AGRICOLA PER LE PIANTE DA CELLULOSA E DA CARTA - S.p.A.
ROMA

**Avviso di gara mediante pubblico incanto per la vendita di quattro distinti lotti, pioppeti aziendali variamente ubicati di cloni e massa legnosa diversi.**

La S.A.F. vende mediante pubblico incanto, il giorno 17 ottobre 2000 alle ore 15.00, presso lo Studio del notaio V. Pantano, in viale Regina Margherita, n. 269 - Roma, quattro distinti lotti, pioppeti aziendali variamente ubicati di cloni e massa legnosa diversi come appresso:

Lotto A: pioppeto in Comune di Palazzolo dello Stella (Udine), di n. 7.269 circa piante cloni vari per complessivi q.li 19.542 circa
prezzo base: lire 155.000.000

Lotto B: pioppeto in Comune di Botricello (Catanzaro), di n. 2.648 circa piante cloni vari, per complessivi q.li 9.218 circa
prezzo base: lire 72.000.000

Lotto C: pioppeto in Comune di Sarmato (Piacenza), di n. 2.151 circa piante cloni vari, per complessivi q.li 10.185 circa
prezzo base: lire 90.000.000

Lotto D: pioppeto in Comune di Bigarello (Mantova), di n. 4.548 circa piante cloni vari, per complessivi q.li 22.438 circa
prezzo base: lire 197.000.000

Le offerte, debitamente cauzionate (30% del prezzo offerto), dovranno essere depositate presso il suddetto Studio notarile entro e non oltre le ore 13.00 del giorno in cui si terrà l'asta.

Presso la sede della società (telefono 06/54190397), potranno essere assunte ulteriori informazioni, acquisito il testo integrale del bando di gara e la bozza del contratto definitivo di vendita.

Roma, 8 settembre 2000

IL COMMISSARIO LIQUIDATORE:
dott. Stefano Nannerini

---

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI UDINE
Ripartizione tecnica
UDINE

**Avviso di gara esperita per l'appalto dei lavori di costruzione di un impianto sperimentale per le produzioni ortofrutticole per gli immobili di proprietà universitaria ubicati in via Pozzuolo, n. 324 - Udine.**

*Amministrazione appaltante:* Università degli studi di Udine - via Palladio, n. 8 - 33100 Udine.

*Oggetto:* lavori di costruzione di un impianto sperimentale per le produzioni ortofrutticole per gli immobili di proprietà universitaria ubicati in via Pozzuolo, n. 324 - Udine.

*Procedura aggiudicazione:* asta pubblica ai sensi dell'articolo 21, comma 1 bis della legge n. 109/1994 e successive modifiche ed integrazioni.

*Criteri di aggiudicazione:* massimo ribasso sull'importo delle opere posto a base di gara.

*Nome e indirizzo delle ditte partecipanti:*

1. Impresa F.A.EDI.S. S.p.A. - Udine.

*Data aggiudicazione:* 20 luglio 2000.

*Nome ed indirizzo dell'aggiudicatario:* Impresa F.A.EDI.S. S.p.A. - via del Bon, n. 21 - 33100 Udine per un importo di lire 774.080.000 + lire 20.000.000 di oneri per la sicurezza (3,24% ribasso offerto sul prezzo a base di gara pari a lire 800 milioni).

*Termini di realizzazione dell'opera:* 300 giorni naturali e consecutivi dalla data di consegna dei lavori.

*Direttori dei lavori:* Studio Energie S.r.l. di Udine nella persona dell'ing. Pierluigi Da Col (opere impiantistiche) e ripartizione tecnica (opere strutturali e architettoniche).

Udine, lì 20 luglio 2000

IL COORDINATORE GENERALE:
ing. Giampaolo Proscia

AMGA - AZIENDA MULTISERVIZI - S.p.A.

UDINE

**Tariffe di erogazione gas metano tal quale a 9200 Mcal/M$^3$ distribuito a mezzo rete urbana per l'utenza del Comune di Udine in vigore dal 1º settembre 2000.**

L'AMGA - Azienda Multiservizi S.p.A. di Udine comunica che in applicazione del Provv. C.I.P. 25/1991 e con riferimento alla deliberazione dell'Autorità per l'energia elettrica ed il gas n. 160/2000 del 28 agosto 2000 a decorrere dal 1º settembre 2000, le tariffe di gas naturale distribuito a mezzo di reti urbane sono aumentate di 21,8 L/mc, per la parte relativa alla componente di costo materia prima Qm, come definita dal decreto del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato 19 novembre 1996. Dette tariffe di vendita vengono approvate in attuazione del Provvedimento C.I.P. 16/1993 del 23 dicembre 1993 e del D.M. 4 agosto 1994, modificati ed integrati dal decreto ministeriale 19 novembre 1996, in applicazione dei criteri stabiliti dal D.M. 13 marzo 1997 ed alle successive modifiche da essi apportate dalle delibere dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas n. 41/1998 e n. 52/1999 modificate ed integrate con le deliberazioni n. 161/1999 e 195/1999 dell'Autorità stessa.

Pertanto le condizioni tariffarie di consumo, imposte escluse, sono quelle di seguito indicate:

1) Tariffa T1 - uso domestico (cottura cibi e produzione acqua calda):

L/Mcal. 77,31
pari a L/m$^3$ 711,20

2) Tariffa T2 - per uso riscaldamento individuale con o senza uso promiscuo:

L/Mcal. 63,76
pari a L/m$^3$ 586,60

3) Tariffa T3 - per tutti gli altri usi

1º livello fino a 5.000 m$^3$/anno: L/Mcal. 63,55
pari a L/m$^3$ 584,60

2º livello oltre i 5.000 m$^3$/anno: L/Mcal. 62,89
pari a L/m$^3$ 578,60

4) Tariffa T4 - per usi industriali ed artigiani per imprese con consumi annui compresi tra i 100.000 ed i 200.000 m$^3$:

1º livello fino a 100.000 m$^3$/anno: L/Mcal. 54,63
pari a L/m$^3$ 502,60

2º livello da 100.000 a 200.000 m$^3$/anno: L/Mcal. 51,63
pari a L/m$^3$ 475,00

In aggiunta alle tariffe di cui sopra viene altresì applicata la quota fissa nei termini e nei limiti previsti dal Provvedimento C.I.P. n. 16/1993 del 23 dicembre 1993.

Le tariffe saranno applicate col criterio della ripartizione giornaliera dei consumi come stabilito al punto 3.1.6 del Provvedimento C.I.P. n. 24/1988 del 9 dicembre 1988.

Udine, 6 settembre 2000

IL DIRETTORE OPERATIVO:
dott. ing. Daniele Romanello

---

COMUNE DI BASILIANO

(Udine)

**Avviso di adozione del Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa privata denominato «Colombo».**

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 45, 2º comma, della legge regionale 52/1991 e successive modifiche, si rende noto che, con delibera del Consiglio comunale n. 64 del 27 luglio 2000, esecutiva dal 12 agosto 2000, è stato adottato il Piano regolatore particolareggiato comunale d'iniziativa privata denominato «Colombo».

Secondo le prescrizioni della legge regionale 19 novembre 1991, n. 52 e successive modifiche, la deliberazione consiliare di adozione con i relativi elaborati è depositata presso la Segreteria comunale per la durata di trenta giorni interi e consecutivi dall'1 ottobre 2000 all'8 novembre 2000.

Entro il periodo di deposito, chiunque può presentare al Comune osservazioni od opposizioni redatte in carta legale.

Basiliano, lì 4 settembre 2000

IL VICE SINDACO: geom. Mauro Dominici

---

ENEL DISTRIBUZIONE - S.p.A.

VENEZIA

**Nuove opzioni tariffarie per le forniture di energia elettrica per usi di illuminazione pubblica.**

L'Autorità per l'energia elettrica e il gas (AEEG), con delibera n. 204/1999, ha definito il nuovo sistema tariffario per forniture di energia elettrica ai clienti del mercato vincolato stabilendo che ciascuna impresa di-

stributrice di energia elettrica debba definire una o più opzioni tariffarie alle quali possano accedere, senza discriminazione, tutti i clienti appartenenti alla stessa tipologia tra quelle definite dalla delibera stessa.

L'ENEL Distribuzione per il secondo semestre 2000, sulla base di quanto stabilito dalla delibera AEEG n. 112/2000, ha determinato nuove opzioni tariffarie, approvate con delibera AEEG n. 141/2000, da applicarsi alle forniture in bassa e media tensione per gli usi di illuminazione pubblica (comprese le forniture ad essa assimilate) con esclusione delle forniture straordinarie.

Nel prospetto sottostante vengono riportati, per ciascuna componente, i corrispettivi unitari da addebitare ai clienti:

| Componenti tariffarie | Bassa tensione | Media tensione (da oltre 1 a 35 kV) |
|---|---|---|
| Tariffa base: | | |
| – Lire/KW anno | 118.800 | 60.000 |
| – Lire/KWh | 52,0 | 48,5 |
| Componente GR (delibera AEEG 204/1999) Lire/KWh | 27,8 | 25,1 |
| Parte B della tariffa (delibera AEEG 113/2000) Lire/KWh | 65,7 | 61,9 |
| Componenti A e UC (delibera AEEG 204/1999) Lire/KWh | 17,8 | 14,2 (*) |

(*) Per clienti con consumi fino a 8 KWh/mese

I corrispettivi unitari espressi in Lire/KW/anno verranno applicati alla potenza impegnata, come definita da delibera AEEG n. 204/1999, articolo 1, comma 1.1, lettera q, tenendo presente che ciascun punto di consegna di energia elettrica verrà considerato come singola fornitura, come indicato nell'articolo 2, comma 2.6 della medesima delibera. Pertanto i relativi corrispettivi verranno determinati in base ai valori di potenza contrattualmente impegnata, nel caso di forniture con potenza a disposizione fino a 37,5 KW (potenza contrattuale di 30 KW) per le quali non siano installati gruppi di misura in grado di registrare la potenza massima prelevata, e in base alla potenza massima prelevata in ciascun ciclo annuale di fatturazione considerato nel periodo gennaio-dicembre, nel caso di forniture ove siano invece presenti tali gruppi di misura.

L'applicazione delle predette tariffe decorre dal 1° luglio 2000.

Pertanto le fatture emesse con tariffe diverse, relativamente ai consumi effettuati successivamente a tale data, saranno adeguate, con decorrenza retroattiva, nel corso del secondo semestre 2000.

Gli uffici commerciali di ENEL Distribuzione sono a disposizione per fornire ulteriori informazioni e chiarimenti al riguardo.

Venezia, 12 settembre 2000

IL DIRETTORE MARKETING E COMMERCIALE:
dott. Guglielmo Gandino

## PROVINCIA DI UDINE

**Determina del Dirigente del Servizio tutela ambientale 31 gennaio 2000, n. 26/2000. (Estratto). Ditta IFIM S.r.l. di Udine - Comune di Udine, località San Gottardo. Deroga all'articolo 1, lettera d), del decreto dell'Assessore regionale all'ambiente n. 2123-UD/ESR/34 del 23 ottobre 1992.**

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
TUTELA AMBIENTALE

(omissis)

VISTO il decreto dell'Assessore regionale all'ambiente n. 2123-UD/ESR/34 del 23 ottobre 1992, e specificatamente l'articolo 1 - lettera d) che imponeva la ricopertura dei rifiuti due volte al giorno;

VISTA la determina del Dirigente del Servizio tutela ambientale della Provincia di Udine n. 623/1998 protocollo n. 75410 del 23 novembre 1998 con la quale la ditta IFIM S.r.l. di Udine, è stata autorizzata a derogare, in via sperimentale e per un periodo di 60 giorni, a quanto disposto dalla lettera d) dell'articolo 1 del Decreto dell'Assessore regionale dell'ambiente n. 2123-UD/ESR/34 del 23 ottobre 1992, e pertanto a non procedere alla ricopertura dei rifiuti conferiti all'interno della discarica di 1ª categoria in Comune di Udine, località San Gottardo, due volte al giorno bensì solo alla fine della giornata lavorativa;

VISTA la determina del Dirigente del Servizio tutela ambientale della Provincia di Udine n. 28/1999 prot. n. 8220/1999 dell'1 febbraio 1999 con la quale la ditta IFIM S.r.l. è stata autorizzata, in via sperimentale per un ulteriore periodo di sei mesi, a ricoprire i rifiuti scaricati una sola volta al giorno, alla fine della giornata lavorativa;

VISTO l'ulteriore provvedimento del Dirigente del Servizio tutela ambientale della Provincia di Udine n. 519/1999 del 26 luglio 1999 con il quale la ditta IFIM S.r.l. è stata autorizzata, per ulteriori sei mesi, a ricoprire i rifiuti scaricati una sola volta al giorno, alla fine della giornata lavorativa;

VISTA la richiesta del 20 gennaio 2000, presentata

dalla ditta IFIM S.r.l. di Udine, di trasformazione dell'autorizzazione da provvisoria a definitiva alla deroga, non essendosi verificati gli inconvenienti indicati nell'articolo 2 della Determina n. 623/1998 del 23 novembre 1998 e successive n. 28/1999 dell'1 febbraio 1999 e n. 519/1999 del 26 luglio 1999 o di prorogare il periodo di prova in scadenza il 1º febbraio 2000 fino al rilascio del provvedimento definitivo di cui sopra;

(omissis)

RITENUTO opportuno, in via precauzionale, attendere la definizione di tale variante gestionale al fine di verificare, con un ulteriore periodo sperimentale di 6 mesi, il protrarsi delle condizioni operative e gestionali positive finora rilevate dalla ditta IFIM S.r.l. e, ove possibile, verificate da questa Amministrazione;

(omissis)

DETERMINA

Art. 1

In deroga a quanto disposto dalla lettera d) dell'articolo 1 del decreto dell'Assessore regionale all'ambiente n. 2123-UD/ESR/34 del 23 ottobre 1992, si autorizza, alla ditta IFIM S.r.l. con sede in via Prefettura 13 Udine, in via sperimentale per un ulteriore periodo di mesi 6 (sei) e cioè fino al 1º agosto 2000, la ricopertura dei rifiuti scaricati una sola volta al giorno, alla fine della giornata lavorativa.

(omissis)

Udine, 31 gennaio 2000

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO:
dott. Bruno Miotti

---

**Determina del Dirigente del Servizio tutela ambientale 2 febbraio 2000, n. 27/2000. (Estratto). Ditta Gesteco S.p.A. di Povoletto - Comune di Sedegliano, località Pannellia. Aggiornamento elenco rifiuti trattabili, ai sensi del comma 4 dell'articolo 57 del decreto legislativo 22/1997.**

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
TUTELA AMBIENTALE

(omissis)

VISTI i propri precedenti provvedimenti n. 18784/1994 del 29 aprile 1994, n. 31898/1995 del 2 giugno 1995, n. 35239/1997 del 21 giugno 1997 e n. 159/1999 del 14 aprile 1999 con i quali la ditta Gesteco S.p.A. veniva autorizzata alla realizzazione e gestione di un centro polifunzionale di stoccaggio provvisorio con innocuizzazione e riciclaggio di rifiuti speciali, in Comune di Sedegliano, località zona industriale di Pannellia;

CONSIDERATO che, ai fini dell'aggiornamento delle autorizzazioni in essere per la gestione dei rifiuti trattati, come previsto dall'articolo 57, comma 4, del decreto legislativo 22/1997, si è fatto richiesta alla ditta Gesteco S.p.A., con sede in Comune di Povoletto, via Pramollo, n. 6, di fornire l'elenco dei codici C.E.R. dei rifiuti conferibili presso l'impianto sopracitato, sulla base dei provvedimenti autorizzativi in essere;

VISTA la nota del 22 agosto 1997, con la quale la ditta stessa ha trasmesso l'elenco delle tipologie di rifiuti autorizzate, debitamente riclassificate sulla base del Catalogo europeo dei rifiuti di cui agli allegati al decreto legislativo 22/1997;

VALUTATI i codici C.E.R. proposti escludendone alcuni in quanto riferibili a rifiuti non precedentemente autorizzati con i provvedimenti rilasciati;

(omissis)

RITENUTO, pertanto, ai sensi del comma 4 dell'articolo 57 del decreto legislativo 22/1997, di procedere all'aggiornamento delle autorizzazioni in essere sulla base della nuova classificazione dei rifiuti;

(omissis)

DETERMINA

Art. 1

Per le motivazioni indicate in premessa, le autorizzazioni rilasciate alla ditta Gesteco S.p.A. di Povoletto, inerenti alla realizzazione ed esercizio del centro polifunzionale di stoccaggio provvisorio con innocuizzazione e riciclaggio di rifiuti speciali, in Comune di Sedegliano, località zona industriale di Pannellia, vengono aggiornate, in relazione alla nuova classificazione dei rifiuti di cui al decreto legislativo 22/1997, con il seguente elenco di rifiuti trattabili nell'impianto, che sostituisce quello dei precedenti provvedimenti.

(omissis)

Udine, 2 febbraio 2000

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO:
dott. Bruno Miotti

---

**Determina del Dirigente del Servizio tutela ambientale 4 febbraio 2000, n. 32/2000. (Estratto). Ditta**

**Nicoloso Scavi S.n.c. di Nicoloso Armando & Figli di Buia - Comune di Buia. Autorizzazione operazioni di recupero rifiuti non pericolosi, ai sensi dell'articolo 28 del decreto legislativo 22/1997.**

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
TUTELA AMBIENTALE
(omissis)

VISTA l'istanza del 29 ottobre 1999 con la quale la ditta Nicoloso Scavi S.n.c. di Nicoloso Armando & figli, con sede in via Polvaries, n. 43 - Buia, chiede l'autorizzazione per l'esercizio delle operazioni di recupero (R 5 allegato c del decreto legislativo 22/1997) dei rifiuti non pericolosi costituiti da scorie non trasformate, provenienti dalla seconda fusione di ghisa ed acciaio prodotte dalla ditta Ferriere Nord S.p.A. di Rivoli di Osoppo, scorie da utilizzare per la formazione del sottofondo di un piazzale da adibire a deposito di semilavorati e area di manovra di automezzi pesanti, in Comune di Buia, via Andreuzza 34/1, su area catastamente distinta al foglio 14, mappali 216, 217, 218, 221, 268 e 269 per una quantità complessiva di circa 5.300 mc.;

(omissis)

RITENUTO di procedere al rilascio dell'autorizzazione alle operazione di recupero in esame ai sensi dell'articolo 28 del decreto legislativo 22/1997;

(omissis)

DETERMINA

Art. 1

Si autorizza la ditta Nicoloso Scavi S.n.c. di Nicoloso Armando & figli, con sede in via Polvaries, n. 43 - Buia, all'esercizio delle operazioni di recupero (R 5 allegato c del decreto legislativo 22/1997) dei rifiuti non pericolosi costituiti da scorie non trasformate provenienti dalla seconda fusione di ghisa ed acciaio, prodotte dalla ditta Ferriere Nord S.p.A. di Rivoli di Osoppo, scorie da utilizzare per la formazione del sottofondo di un piazzale da adibire a deposito di semilavorati e area di manovra di automezzi pesanti, in Comune di Buia, via Andreuzza, n. 34/1, su area catastamente distinta al foglio 14, mappali 216, 217, 218, 221, 268 e 269 per una quantità complessiva di circa 5.300 mc.

Art. 2

L'autorizzazione è concessa per un periodo di un anno dalla data del presente provvedimento.

Art. 3

La tipologia del materiale oggetto della presente autorizzazione, ai sensi dell'allegato A) del decreto legislativo n. 22/1997, è la seguente:

(omissis)

Udine, 4 febbraio 2000

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO:
dott. Bruno Miotti

---

**Determina del Dirigente del Servizio tutela ambientale 10 febbraio 2000, n. 36/2000. (Estratto). AMGA - Azienda Multiservizi S.p.A. - Comune di Udine. Aggiunta rifiuti conferibili e variazione ragione sociale.**

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
TUTELA AMBIENTALE

(omissis)

VISTA la determina del Dirigente del Servizio tutela ambientale della Provincia di Udine n. 164/1999 del 14 aprile 1999 con la quale si autorizzava l'Azienda municipalizzata gas acqua elettricità di Udine (denominata AMGA) all'esercizio di un impianto di smaltimento rifiuti (trattamento acque reflue) localizzato in via Gonars nel medesimo Comune;

VISTA la nota del 4 gennaio 2000 con la quale la sopracitata Azienda comunicava, su richiesta della Provincia, alcuni ulteriori codici CER oltre a quelli già autorizzati;

VISTA la successiva nota della medesima Azienda del 9 gennaio 2000 con la quale comunicava la variazione della ragione sociale in AMGA - Azienda Multiservizi S.p.A. e contestualmente richiedeva la voltura dell'autorizzazione in essere;

(omissis)

RITENUTO di aggiornare l'autorizzazione in questione con i nuovi codici segnalati, in quanto di specificazione ulteriore a quanto già autorizzato e quindi non considerabili come variante non sostanziale al precedente atto, e di variare l'intestazione come richiesto;

(omissis)

DETERMINA

Art. 1

L'intestazione dell'autorizzazione provinciale n. 164/1999 del 14 aprile 1999, con la quale l'Azienda municipalizzata gas acqua elettricità di Udine (denominata

AMGA) veniva autorizzata all'esercizio di un impianto di smaltimento rifiuti (trattamento acque reflue) localizzato in via Gonars nel medesimo Comune, viene cambiata in AMGA - Azienda Multiservizi S.p.A.

Art. 2

In aggiunta ai rifiuti conferibili previsti dall'articolo 4 del provvedimento sopracitato, viene consentito lo smaltimento, compatibilmente con la capacità operativa dell'impianto, delle seguenti tipologie di rifiuto:

(omissis)

Udine, 10 febbraio 2000

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO:
dott. Bruno Miotti

**Determina del Dirigente del Servizio tutela ambientale 24 febbraio 2000, n. 44/2000. (Estratto). Ditta Julia Strade S.r.l. di Cividale del Friuli - Comune di Cividale del Friuli. Autorizzazione gestione discarica di 2ª categoria tipo A).**

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
TUTELA AMBIENTALE

(omissis)

VISTA l'istanza del 30 ottobre 1997 con la quale la ditta Julia Strade S.r.l. con sede in Comune di Cividale del Friuli, via Aquileia, n. 27, ha chiesto l'autorizzazione alla realizzazione e gestione di una discarica di 2ª categoria tipo A), da ubicarsi in Comune di Cividale del Friuli, su area catastalmente individuata al foglio 33, mappali 138 e parte del 137;

VISTA la deliberazione della Giunta provinciale n. 567 d'ordine del 30 dicembre 1999, con la quale si approvava il progetto e si autorizzava la costruzione della discarica oggetto della sopracitata domanda;

(omissis)

RITENUTO di procedere al rilascio dell'autorizzazione per l'esercizio dell'impianto sopra specificato, ai sensi dell'articolo 28 del decreto legislativo 22/1997;

(omissis)

DETERMINA

Art. 1

Per le motivazioni indicate in premessa, si autorizza la ditta Julia Strade S.r.l. con sede in Comune di Cividale del Friuli, alla gestione della discarica di 2ª categoria tipo A) sita in località catastalmente individuata al foglio 33, mappali 138 e parte del 137 del medesimo Comune, della superficie di mq. 5.000 circa e della capacità di mc. 29.500.

Art. 2

L'autorizzazione è concessa per un periodo di cinque anni dalla data del presente provvedimento.

Art. 3

L'autorizzazione alla ditta Julia Srade S.r.l. è subordinata all'osservanza delle prescrizioni di cui ai seguenti punti:

(omissis)

Udine, 24 febbraio 2000

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO:
dott. Bruno Miotti

**Determina del Dirigente del Servizio tutela ambientale 24 febbraio 2000, n. 45/2000. (Estratto). Ditta Ecogest S.r.l. di Corno di Rosazzo - Comune di Corno di Rosazzo, località Cascina Rinaldi. Autorizzazione utilizzo ceneri nella discarica di 1ª categoria.**

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
TUTELA AMBIENTALE

(omissis)

VISTO il Decreto dell'Assessore regionale dell'ambiente n. AMB./21108-UD/ESR/271 del 24 dicembre 1993 con il quale venivano autorizzate le fasi n. 6 e 7 della discarica di 1ª categoria della ditta Ecogest S.r.l., sita in Comune di Corno di Rosazzo, località Cascina Rinaldi;

VISTO il Decreto dell'Assessore regionale all'ambiente n. AMB./1103-UD/ESR/271 del 18 giugno 1996 con il quale veniva autorizzata la gestione, per un periodo di 2 anni, della fase n. 6 della discarica sopracitata;

VISTI i provvedimenti provinciali n. 182/1998 del 22 maggio 1998 e n. 532/1999 del 4 agosto 1999 con i quali il Decreto regionale n. AMB./1103-UD/ESR/271 del 18 giugno 1996, di cui sopra veniva prorogato fino al 31 dicembre 2000;

VISTA la propria precedente determina n. 731/1999 del 9 dicembre 1999 con la quale si autorizzava la ditta Ecogest S.r.l. all'utilizzo nella discarica in questione, di ceneri provenienti dall'impianto di incenerimento comu-

nale di rifiuti solidi urbani ed assimilabili di Trieste, come agente di copertura infrastrato per la copertura giornaliera dei rifiuti in discarica e come agente coprente finale al di sotto delle impermeabilizzazioni di copertura per una quantità annua pari a 24.000 tonnellate;

VISTE le istanze del 19 gennaio 2000 e 25 gennaio 2000 con le quali la predetta società chiedeva l'autorizzazione all'utilizzo di ceneri provenienti dagli impianti di incenerimento rifiuti solidi urbani ed assimilabili di Gorizia e Moraro (Gorizia) nel limite massimo già concesso;

(omissis)

RITENUTO soddisfatto il disposto di cui all'articolo 28 della legge regionale 30/1987, visti gli atti in possesso dell'ufficio;

(omissis)

DETERMINA

Art. 1

Si autorizza la ditta Ecogest S.r.l. all'utilizzo nella discarica di 1 categoria sita in Comune di Corno di Rosazzo, località Cascina Rinaldi, di ceneri provenienti dagli impianti di incenerimento rifiuti solidi urbani ed assimilabili di Gorizia e Moraro (Gorizia) nel rispetto delle prescrizioni dettate dalla determina n. 731/1999 citata nelle premesse.

(omissis)

Udine, 24 febbraio 2000

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO:
dott. Bruno Miotti

---

**Determina del Dirigente del Servizio tutela ambientale 25 febbraio 2000, n. 103/2000. (Estratto). Comune di Basiliano. Autorizzazione al deposito preliminare di rifiuti inerti.**

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
TUTELA AMBIENTALE

(omissis)

VISTA l'istanza del 3 dicembre 1999 con la quale il Comune di Basiliano chiede l'autorizzazione per l'esercizio delle operazioni di smaltimento da effettuarsi con il deposito preliminare dei rifiuti non pericolosi costituiti da inerti così come elencati nell'istanza stessa, deposito da effettuarsi sul terreno catastalmente distinto nel medesimo Comune al foglio 28, mappale 292, della quantità annua di circa mc. 150, pari a 225 ton.;

VISTA altresì la nota del 25 gennaio 2000 con la quale il Comune di Basiliano, in risposta alla richiesta dell'Amministrazione provinciale del 17 gennaio 2000, trasmetteva una relazione integrativa alla documentazione di cui sopra;

(omissis)

RITENUTO di procedere al rilascio dell'autorizzazione alle operazioni di smaltimento consistenti nel deposito preliminare di cui sopra ai sensi dell'articolo 28 del decreto legislativo 22/1997;

(omissis)

DETERMINA

Art. 1

Si autorizza il Comune di Basiliano all'esercizio delle operazioni di smaltimento da effettuarsi con il deposito preliminare dei rifiuti non pericolosi costituiti da inerti prodotti da cittadini residenti nel medesimo Comune, rifiuti che verranno, con periodicità bimestrale, trasportati in discariche autorizzate, deposito da effettuarsi sul terreno catastalmente distinto nel Comune di cui sopra al foglio 28, mappale 292, della quantità annua di circa mc. 150, pari a 225 ton.

Art. 2

L'autorizzazione è concessa per un periodo di cinque anni dalla data del presente provvedimento.

Art. 3

La tipologia del materiale oggetto della presente autorizzazione, ai sensi dell'allegato A) del decreto legislativo n. 22/1997, è la seguente:

(omissis)

Udine, 25 febbraio 2000

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO:
dott. Bruno Miotti

---

**Determina del Dirigente del Servizio tutela ambientale 29 febbraio 2000, n. 109/2000. (Estratto). Ditta Cartiera Romanello S.p.A. di Campoformido - Comune di Campoformido. Autorizzazione utilizzo ceneri nella discarica di 1ª categoria.**

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
TUTELA AMBIENTALE

(omissis)

VISTI i precedenti decreti autorizzativi n. 7148/1992 del 16 aprile 1992, n. 36365/1992 del 10 settembre 1992 e n. 68189/1995 del 15 dicembre 1995, con i quali la ditta Cartiera Romanello S.p.A. di Campoformido veniva autorizzata alla costruzione e gestione di una discarica di 1ª categoria, sita in Comune di Campoformido;

VISTA la propria precedente determina n. 83/1998 del 16 marzo 1998 con la quale si autorizzava la ditta Cartiera Romanello S.p.A. all'utilizzo nella discarica in questione, di ceneri e scorie di combustione provenienti dagli impianti di incenerimento di rifiuti solidi urbani della Municipalizzata AC.E.GA.S. S.p.A. di Trieste, come agente di ricopertura giornaliera dei rifiuti in discarica, per una quantità annua pari a 35.000 tonnellate;

VISTA l'istanza del 7 febbraio 2000 con la quale la predetta Società chiedeva l'autorizzazione all'utilizzo di ceneri provenienti dagli impianti di incenerimento rifiuti solidi urbani di Gorizia e Moraro (Gorizia);

(omissis)

RITENUTO di concedere l'autorizzazione richiesta, nelle more di quanto già autorizzato, in quanto non trattasi di variante sostanziale perché non viene variata la tipologia del rifiuto né la quantità del medesimo;

RITENUTO soddisfatto il disposto di cui all'articolo 28 della legge regionale 30/1987, visti gli atti in possesso dell'ufficio;

(omissis)

DETERMINA

Art. 1

Si autorizza la ditta Cartiera Romanello S.p.A. all'utilizzo nella discarica di 1 categoria sita in Comune di Campoformido, di ceneri provenienti dagli impianti di incenerimento rifiuti solidi urbani ed assimilabili di Gorizia e Moraro (Gorizia) nel rispetto delle prescrizioni dettate dalla determina n. 83/1998 citata nelle premesse.

Art. 2

Prima di conferire le ceneri provenienti dagli inceneritori citati all'articolo 1 vanno effettuate le necessarie verifiche analitiche condotte da analisti chimici abilitati che attestino la rispondenza ai requisiti richiesti dal disposto dall'articolo 20 delle «Norme Tecniche» del Piano Provinciale Smaltimento Rifiuti. Le analisi devono essere trasmesse alla Provincia per la verifica di conformità.

(omissis)

Udine, 29 febbraio 2000

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO:
dott. Bruno Miotti

**Determina del Dirigente del Servizio tutela ambientale 22 marzo 2000, n. 144/2000. (Estratto). Società Gesteco S.p.A. di Povoletto - Comune di Mortegliano, località Semide. Proroga decreto del Direttore regionale dell'ambiente n. AMB/1538/UD/ESR/200 del 30 dicembre 1997.**

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
TUTELA AMBIENTALE

(omissis)

VISTO il decreto del Direttore regionale dell'ambiente n. AMB./1538/UD/ESR/200 del 30 dicembre 1997, con il quale veniva approvato il progetto di variante della discarica di 2ª categoria tipo B) in Comune di Mortegliano, località Semide, e la Società Gesteco S.p.A. di Povoletto veniva autorizzata all'esercizio delle relative operazioni di smaltimento rifiuti fino al 14 settembre 1999;

VISTA la propria determina n. 580/1999 del 14 settembre 1999, con la quale la validità della sopracitata autorizzazione veniva prorogata al 14 maggio 2000:

VISTA la richiesta del 18 gennaio 2000 della ditta Gesteco S.p.A. di Povoletto tendente ad ottenere la proroga della determina autorizzativa sopracitata al 14 maggio 2002, motivando un tanto al fine di permettere l'esaurimento della volumetria residua, nell'attesa di conoscere l'esito del procedimento in corso relativo alla richiesta di variante alla copertura finale della discarica in oggetto;

VISTA la deliberazione della Giunta provinciale n. 2 del 20 gennaio 2000 con la quale si approvava e si autorizzava la realizzazione di una variante alla ricopertura finale della discarica in questione, e disponeva altresì il termine dei lavori entro due anni dall'inizio degli stessi;

(omissis)

RITENUTO, pertanto, di concedere la proroga richiesta per un periodo di anni due, necessari per il completamento dell'impianto, come previsto dalla deliberazione sopracitata;

(omissis)

DETERMINA

Art. 1

La validità del decreto del Direttore regionale dell'ambiente n. AMB./1538/UD/ESR/200 del 30 dicembre 1997, relativo alla discarica di 2ª categoria tipo B) in Comune di Mortegliano, località Semide, gestita dalla Società Gesteco S.p.A. di Povoletto viene prorogata definitivamente al 14 maggio 2002. Entro tale termine

dovranno essere ultimati anche i lavori inerenti la copertura finale della discarica stessa.

(omissis)

Udine, 22 marzo 2000

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO:
dott. Bruno Miotti

---

**Determina del Dirigente del Servizio tutela ambientale 27 marzo 2000, n. 145/2000. (Estratto). Ditta Ecoplan S.r.l. di Udine - Comune di San Giovanni al Natisone. Voltura decreti provinciali n. 22812/1994 del 30 maggio 1994 e n. 6743/1996 del 16 febbraio 1996.**

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
TUTELA AMBIENTALE

(omissis)

VISTO il proprio provvedimento n. 695/1998 del 22 dicembre 1998 con il quale sono stati volturati, alla ditta Ecoplan S.r.l., i decreti n. 19683/1990 del 23 maggio 1990, n. 25462/1992 del 28 maggio 1992, n. 28487/1992 del 3 luglio 1992, n. 32910/1992 del 3 agosto 1992, n. 15899/1993 del 20 aprile 1993 e determine n. 15/1998 del 21 gennaio 1998 e 290/1998 del 7 agosto 1998 con cui si approvava il progetto e si autorizzava la ditta Verdeindustria S.r.l. alla costruzione e gestione di una discarica di 2ª categoria tipo B) per rifiuti speciali non tossici e nocivi in Comune di San Giovanni al Natisone;

VISTA la nota dell'8 marzo 2000 con la quale la ditta Ecoplan S.r.l. con sede in Udine via San Osvaldo, n. 29, chiede se la determina di voltura sopracitata comprende anche la voltura dei decreti n. 22812/1994 del 30 maggio 1994 e n. 6743/1996 del 16 febbraio 1996, inerenti l'autorizzazione alla gestione del II e III lotto della discarica in oggetto;

CONSIDERATO che per un mero errore di battitura i decreti n. 22812/1994 del 30 maggio 1994 e n. 6743/1996 del 16 febbraio 1996 non sono stati riportati nella voltura di cui alla determina n. 695/1998 del 22 dicembre 1998 che peraltro intendeva volturare la totalità degli atti autorizzativi di costruzione ed esercizio della discarica in oggetto;

RITENUTO pertanto di provvedere a rettificare quanto sopra esposto;

(omissis)

DETERMINA

Articolo unico.

Con la determina n. 695/1998 del 22 dicembre 1998 si intendono volturati, a nome della ditta Ecoplan S.r.l. con sede in Udine via San Osvaldo, n. 29, anche i decreti n. 22812/1994 del 30 maggio 1994 e n. 6743/1996 del 16 febbraio 1996, inerenti l'autorizzazione alla gestione del II e III lotto della discarica in oggetto.

(omissis)

Udine, 27 marzo 2000

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO:
dott. Bruno Miotti

---

**Determina del Dirigente del Servizio tutela ambientale 28 marzo 2000, n. 150/2000. (Estratto). Comune di Talmassons. Autorizzazione alla gestione della discarica di 2ª cat. tipo A) in Comune di Talmassons, frazione Flumignano.**

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
TUTELA AMBIENTALE

(omissis)

VISTA la deliberazione della Giunta provinciale n. 67 d'ordine del 7 marzo 2000, con la quale al Comune di Talmassons è stato approvato il progetto ed autorizzata la costruzione di una discarica di 2ª categoria tipo A) da effettuarsi in frazione di Flumignano, località «Zona Industriale», catastalmente individuata al foglio 18, mappali 10, 203 e 473 per una capacità complessiva di mc. 18.000;

VISTA l'istanza del 28 ottobre 1999 con la quale il Comune di Talmassons chiede oltre che l'approvazione del progetto e l'autorizzazione per la realizzazione dell'impianto di cui sopra, anche l'autorizzazione alla gestione dello stesso;

(omissis)

RITENUTO di procedere al rilascio dell'autorizzazione per l'esercizio dell'impianto sopra specificato, ai sensi dell'articolo 28 del decreto legislativo 22/1997;

(omissis)

DETERMINA

Art. 1

Per le motivazioni indicate in premessa, si autorizza il Comune di Talmassons, all'esercizio di una discarica di 2ª categoria tipo A), da effettuarsi nel medesimo Comune, frazione di Flumignano, località «Zona Industriale», catastalmente individuata al foglio 18, mappali 10, 203 e 473 per una capacità complessiva di mc. 18.000.

Art. 2

L'autorizzazione è concessa per un periodo di cinque anni dalla data del presente provvedimento.

Art. 3

L'autorizzazione al Comune di Talmassons è subordinata all'osservanza delle prescrizioni di cui ai seguenti punti:

(omissis)

Art. 4

Presso l'impianto in questione, possono essere conferiti i rifiuti di cui ai codici C.E.R. sottodescritti purché inerti ai sensi del punto 4.2.3.1. della Deliberazione del Comitato interministeriale 27 luglio 1984:

(omissis)

Udine, 28 marzo 2000

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO:
dott. Bruno Miotti

---

**Determina del Dirigente del Servizio tutela ambientale 4 aprile 2000, n. 167/2000. (Estratto). Ditta Friulcolor di Artico S.r.l. di Sedegliano - Comune di Sedegliano, frazione Gradisca. Voltura provvedimenti provinciali n. 10505/1994 del 28 febbraio 1994, n. 282/1998 del 27 luglio 1998 e 55/1999 del 18 febbraio 1999.**

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
TUTELA AMBIENTALE

(omissis)

VISTI i provvedimenti di questa Provincia n. 10505/1994 del 28 febbraio 1994, n. 282/1998 del 27 luglio 1998 e 55/1999 del 18 febbraio 1999 con i quali si autorizzava la ditta Friulcolor S.n.c. di Sedegliano alla realizzazione e gestione di un impianto di trattamento reflui non tossici e nocivi prodotti da terzi in Comune di Sedegliano, via Indipendenza, n. 42, località «Gradisca»;

VISTA la nota dell'1 gennaio 2000 con la quale la ditta comunica che con atto del notaio Paolo Alberto Amodio di Udine, del 31 dicembre 1999, rep. n. 140681, la Società ha modificato la propria natura giuridica in Società a responsabilità limitata, modificando la propria denominazione da Friulcolor S.n.c. a Friulcolor di Artico S.r.l. con sede in Gradisca di Sedegliano, via Indipendenza, n. 42;

(omissis)

DETERMINA

Art. 1

Per le motivazioni indicate in premessa, i provvedimenti provinciali n. 10505/1994 del 28 febbraio 1994, n. 282/1998 del 27 luglio 1998 e 55/1999 del 18 febbraio 1999 con i quali è stata autorizzata la Società Friulcolor S.n.c. di Sedegliano alla realizzazione e gestione di un impianto di trattamento reflui non tossici e nocivi prodotti da terzi in Gradisca di Sedegliano, via Indipendenza, n. 42, vengono volturati alla Società «Friulcolor di Artico S.r.l.».

(omissis)

Udine, 4 aprile 2000

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO:
dott. Bruno Miotti

---

**Determina del Dirigente del Servizio tutela ambientale 4 aprile 2000, n. 169/2000. (Estratto). Ditta I.S.Eco S.r.l. di Teor - Comune di Teor. Autorizzazione alla gestione del centro polifunzionale di stoccaggio, selezione e lavorazione della frazione secca di rifiuti solidi urbani provenienti dalla raccolta differenziata.**

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
TUTELA AMBIENTALE

(omissis)

VISTA la richiesta del 16 novembre 1998 della ditta ANUA S.n.c di Bellotto Nello & C. con sede in Comune di Latisana, via Crosere, n. 36 tendente ad ottenere l'autorizzazione alla realizzazione e gestione di un centro polifunzionale di stoccaggio, selezione e lavorazione della frazione secca di rifiuti solidi urbani provenienti dalla raccolta differenziata, impianto da realizzarsi in Comune di Teor, catastalmente individuato al foglio 15, mappale 85 e foglio 17 mappali 575, 576, 798, 869, 871, 873 e 876 di complessivi mq. 18.700 e una capacità annua massima di mc. 26.000 di frazione secca di rifiuti solidi urbani e assimilati e mc. 3.000 di frazione organica verde;

VISTA la deliberazione giuntale di questa Amministrazione n. 235 del 2 giugno 1999, così come rettificata dalla deliberazione giuntale n. 400 del 7 ottobre 1999, con la quale si approvava il progetto e si autorizzava la costruzione del centro polifunzionale oggetto della sopracitata domanda;

VISTA la deliberazione giuntale di questa Amministrazione n. 18 del 3 febbraio 2000 con la quale la so-

pracitata autorizzazione veniva volturata alla ditta I.S.Eco S.r.l. di Teor;

(omissis)

RITENUTO soddisfatto il disposto di cui all'articolo 28 della legge regionale 30/1987, visti gli atti in possesso dell'Ufficio;

(omissis)

DETERMINA

Art. 1

La ditta I.S.Eco di Teor è autorizzata a gestire il centro polifunzionale di stoccaggio, selezione e lavorazione della frazione secca di rifiuti solidi urbani provenienti dalla raccolta differenziata localizzato nell'area indicata in premessa, la cui costruzione è stata autorizzata con deliberazioni della Giunta provinciale di Udine n. 235 del 2 giugno 1999 e n. 400 del 7 ottobre 1999.

Art. 2

La capacità massima di trattamento viene stabilita in 200 ton./giorno di rifiuti di cui ai codici C.E.R., riferiti all'allegato A) del decreto legislativo 22/1997, come sotto specificati:

(omissis)

Udine, 4 aprile 2000

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO:
dott. Bruno Miotti

---

**Determina del Dirigente del Servizio tutela ambientale 4 aprile 2000, n. 171/2000. (Estratto). Ditta Nord Asfalti di Calligaris Sergio S.r.l. di Povoletto - Comune di Povoletto, località Primulacco. Autorizzazione alla gestione del primo lotto funzionale della discarica di 2ª cat. tipo A).**

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
TUTELA AMBIENTALE

(omissis)

VISTA la deliberazione della Giunta provinciale n. 64 d'ordine del 7 marzo 2000, con la quale alla ditta Nord Asfalti di Calligaris Sergio S.r.l. con sede in Comune di Povoletto, via dei Prati, n. 2, è stato approvato il progetto per il ripristino e bonifica di cava dismessa mediante la realizzazione per lotti di una discarica di 2ª categoria tipo A) in località «Primulacco» in Comune di Povoletto, catastalmente individuata al foglio 18, dai seguenti mappali interi, 148, 140, 135, 196 e dai seguenti mappali parziali, 220, 223, 143, 142, 141, 139, 204, 136, 134, 127, 126, 125, 192, 124, 193, 197, 156, 154, 150 e 149, di mq. 54.000 e una capacità complessiva di mc. 632.000. Con il medesimo provvedimento la ditta è stata autorizzata, altresì, a costruire un primo lotto funzionale della discarica di cui sopra per una volumetria di circa mc. 100.000;

VISTA l'istanza del 10 giugno 1999 con la quale la ditta Nord Asfalti di Calligaris Sergio S.r.l. con sede in Comune di Povoletto, via dei Prati, n. 2, chiede oltre che l'approvazione del progetto e l'autorizzazione per la realizzazione dell'impianto di cui sopra, anche l'autorizzazione alla gestione dello stesso;

(omissis)

RITENUTO di procedere al rilascio dell'autorizzazione per l'esercizio dell'impianto sopra specificato, ai sensi dell'articolo 28 del decreto legislativo 22/1997;

VISTO il comma 17, dell'articolo 5 del D.P.G.R. 2 gennaio 1998, n. 01/Pres.;

(omissis)

DETERMINA

Art. 1

Per le motivazioni indicate in premessa, si autorizza la ditta Nord Asfalti di Calligaris Sergio S.r.l. con sede in Comune di Povoletto, via dei Prati, n. 2, l'esercizio del primo lotto funzionale della discarica di 2ª categoria tipo A) sita in località «Primulacco», Comune di Povoletto, nell'area come indicata nel progetto approvato, per una volumetria di circa mc. 100.000.

Art. 2

L'autorizzazione è concessa per un periodo di cinque anni dalla data del presente provvedimento.

Art. 3

L'autorizzazione alla ditta Nord Asfalti di Calligaris Sergio S.r.l. è subordinata all'osservanza delle prescrizioni di cui ai seguenti punti:

(omissis)

Art. 4

Presso l'impianto in questione, possono essere conferiti i rifiuti di cui ai codici C.E.R. sottodescritti purché inerti ai sensi del punto 4.2.3.1. della Deliberazione del Comitato Interministeriale 27 luglio 1984:

(omissis)

Udine, 4 aprile 2000

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO:
dott. Bruno Miotti

**Determina del Dirigente del Servizio tutela ambientale 18 aprile 2000, n. 185/2000. (Estratto). Ditta Enterprise S.r.l. di Gradisca d'Isonzo - Comune di Palazzolo dello Stella, località «Valderie». Autorizzazione alla gestione della discarica di 2ª cat. tipo A).**

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
TUTELA AMBIENTALE

(omissis)

VISTA la deliberazione della Giunta provinciale n. 65 d'ordine del 7 marzo 2000, con la quale la ditta Enterprise S.r.l. con sede in Comune di Gradisca D'isonzo, via Ciotti, n. 18, è stato approvato il progetto ed autorizzata la costruzione di una discarica di 2ª categoria tipo A) da effettuarsi in località «Valdarie» in Comune di Palazzolo dello Stella, catastalmente individuata al foglio 4, mappali 12, 49 e 50 per una capacità complessiva di mc. 37.500;

VISTA l'istanza del 31 marzo 2000 con la quale la ditta Enterprise S.r.l. con sede in Comune di Gradisca d'Isonzo, via Ciotti, n. 18, ha chiesto l'autorizzazione alla gestione della discarica di cui sopra;

(omissis)

RITENUTO di procedere al rilascio dell'autorizzazione per l'esercizio dell'impianto sopra specificato, ai sensi dell'articolo 28 del decreto legislativo 22/1997;

VISTO il comma 17, dell'articolo 5 del D.P.G.R. 2 gennaio 1998, n. 01/Pres.;

(omissis)

DETERMINA

Art. 1

Per le motivazioni indicate in premessa, si autorizza la ditta Enterprise S.r.l. con sede in Comune di Gradisca d'isonzo, via Ciotti, n. 18, all'esercizio della discarica di 2ª categoria tipo A) da effettuarsi in località «Valderie» in Comune di Palazzolo dello Stella, catastalmente individuata al foglio 4, mappali 12, 49 e 50 per una capacità complessiva di mc. 37.130.

Art. 2

L'autorizzazione è concessa per un periodo di cinque anni dalla data del presente provvedimento.

Art. 3

L'autorizzazione alla ditta Enterprise S.r.l. è subordinata all'osservanza delle prescrizioni di cui ai seguenti punti:

(omissis)

Art. 4

Presso l'impianto in questione, possono essere conferiti i rifiuti di cui ai codici C.E.R. sottodescritti purché inerti ai sensi del punto 4.2.3.1. della Deliberazione del Comitato Interministeriale 27 luglio 1984:

(omissis)

Udine, 18 aprile 2000

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO:
dott. Bruno Miotti

---

**Determina del Dirigente del Servizio tutela ambientale 20 aprile 2000, n. 189/2000. (Estratto). Consorzio Depurazione Acque Bassa Friulana di San Giorgio di Nogaro - Comune di San Giorgio di Nogaro, località Planais. Abrogazione di un codice rifiuto dell'articolo 4 della determina provinciale n. 150/1999 del 12 aprile 1999.**

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
TUTELA AMBIENTALE

(omissis)

VISTA la determina del Dirigente del Servizio tutela ambientale della Provincia di Udine n. 150/1999 del 12 aprile 1999 con la quale si autorizzava il Consorzio depurazione acque bassa friulana di San Giorgio di Nogaro all'esercizio di un impianto di smaltimento rifiuti (trattamento acque reflue e fanghi di depurazione) sito nella zona industriale Aussa Corno, località Planais, nel medesimo Comune;

RILEVATO che per mero errore di trascrizione nel sopracitato provvedimento n. 150/1999, all'articolo 4, tra i codici CER dei rifiuti conferibili veniva indicato il codice 09 01 09 macchine fotografiche usa e getta con batterie, tipologia di rifiuto chiaramente non trattabile dall'impianto in questione;

RITENUTO, ai fini dell'esercizio dell'autotutela amministrativa, di abrogare il punto 09 01 09 sopracitato;

(omissis)

DETERMINA

Art. 1

Per le motivazioni riportate in premessa, viene abrogato il punto 09 01 09 macchine fotografiche usa e getta con batterie dell'articolo 4 della determina n. 150/1999 del 12 aprile 1999 con la quale si autorizzava il Consorzio depurazione acque bassa friulana di San Giorgio di Nogaro all'esercizio di un impianto di smaltimento rifiu-

ti (trattamento acque reflue e fanghi di depurazione) sito nella zona industriale Aussa Corno, località Planais, nel medesimo Comune.

(omissis)

Udine, 20 aprile 2000

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO:
dott. Bruno Miotti

---

**Determina del Dirigente del Servizio tutela ambientale 28 aprile 2000, n. 192/2000. (Estratto). Ditta D.G.I. Daneco Gestione Impianti S.p.A. di Milano - Comune di Udine. Proroga del termine previsto dalla precedente determina provinciale n. 773/1999 del 27 dicembre 1999.**

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
TUTELA AMBIENTALE

(omissis)

VISTO il decreto dell'Assessore regionale ai lavori pubblici n. LL.PP./1544-UD/ESR/196, del 17 settembre 1986, con il quale è stato approvato il progetto presentato dal Comune di Udine per la realizzazione di un impianto di smaltimento di rifiuti urbani ed assimilabili;

VISTO il decreto dell'Assessore regionale all'Ambiente n. AMB/341-UD/ESR/196 del 13 dicembre 1988 e successivi decreti integrativi e di variante, con i quali il Comune di Udine è stato autorizzato a costruire l'impianto di smaltimento suddetto, nell'area sita nel Comune medesimo in via Gonars;

VISTE le determine del Dirigente del Servizio tutela ambientale della Provincia di Udine n. 369/1997 del 29 dicembre 1997 e n. 12/1998 del 20 gennaio 1998, con le quali si approvava un progetto di variante e si autorizzava la ditta Daneco Tecnimont Ecologia S.p.A. di Milano a realizzare le modifiche previste all'impianto in questione;

RICHIAMATI i provvedimenti regionali citati nella sopracitata determina;

VISTA la determina del Dirigente del Servizio tutela ambientale della Provincia di Udine n. 399/1999 del 7 maggio 1999, con la quale si autorizzava la ditta D.G.I. Daneco Gestione Impianti S.p.A. di Milano all'esercizio provvisorio dell'impianto in questione fino al 7 gennaio 2000;

VISTA la determina del Dirigente del Servizio tutela ambientale della Provincia di Udine n. 773/1999 del 27 dicembre 1999, con la quale si prorogava il sopracitato termine fino al 30 aprile 2000;

VISTA la domanda del 21 marzo 2000 con la quale la ditta D.G.I. - Daneco Gestione Impianti S.p.A. richiede una proroga di tale autorizzazione fino al 31 dicembre 2000;

(omissis)

RITENUTO pertanto di rideterminare l'autorizzazione all'esercizio provvisorio dell'impianto in questione fino al 31 dicembre 2000;

(omissis)

DETERMINA

Art. 1

Il termine previsto dalla determina del Dirigente del Servizio tutela ambientale della Provincia di Udine n. 773/1999 del 27 dicembre 1999, con la quale si autorizzava la ditta D.G.I. Daneco Gestione Impianti S.p.A. di Milano all'esercizio provvisorio dell'impianto in questione fino al 30 aprile 2000, viene prorogato e rideterminato con scadenza al 31 dicembre 2000.

(omissis)

Udine, 28 aprile 2000

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO:
dott. Bruno Miotti

---

**Determina del Dirigente del Servizio tutela ambientale 28 aprile 2000, n. 193/2000. (Estratto). Società Bassi Antonio S.r.l. di Lestizza - Comune di Basiliano. Voltura del provvedimento sindacale n. 1/DISC. n. prot. 5570 del 14 agosto 1990 e successivi provvedimenti provinciali n. 243/1998 del 3 luglio 1998, n. 283/1998 del 27 luglio 1998, n. 138/1999 del 2 aprile 1999 e n. 274/1999 del 23 aprile 1999.**

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
TUTELA AMBIENTALE

(omissis)

VISTO il provvedimento sindacale n. 1/DISC. n. prot. 5570 del 14 agosto 1990, con il quale la ditta Bassi Antonio con sede in via Vittorio Veneto, n. 63, Nespoledo di Lestizza, è stata autorizzata a gestire la discarica di 2ª categoria tipo A) ubicata nel Comune di Basiliano, sui fondi distinti in catasto al foglio 29 mappali 208, 233, 125, 124, 126 e 123 in località via dell'Albero, della superficie di mq. 12.000 e per una quantità massima di mc. 28.980;

VISTI i successivi provvedimenti di questa Provincia n. 243/1998 del 3 luglio 1998, n. 283/1998 del 27 luglio 1998, n. 138/1999 del 2 aprile 1999 e n. 274/1999 del 23 aprile 1999;

VISTA la nota del 23 marzo 2000, con la quale la ditta Bassi Antonio con sede in via Vittorio Veneto, n. 63, Nespoledo di Lestizza, comunica che con il 31 marzo 2000 la stessa verrà trasformata da «ditta individuale» a «Società a responsabilità limitata», assumendo la seguente nuova denominazione «Bassi Antonio S.r.l.»;

VISTA l'istanza del 4 aprile 2000, con la quale la Società Bassi Antonio S.r.l. chiede il cambio di titolarità dei sopracitati provvedimenti autorizzativi;

VISTO l'atto del notaio Giorgio Maraspin di Codroipo, del 31 marzo 2000, rep. n. 53637 rac. n. 11081, con il quale la ditta di cui sopra è stata trasformata da «ditta Individuale» a «Società a responsabilità limitata», assumendo la seguente nuova denominazione Società «Bassi Antonio S.r.l.»;

(omissis)

DETERMINA

Art. 1

Per le motivazioni indicate in premessa il provvedimento sindacale n. 1/DISC. n. prot. 5570 del 14 agosto 1990, e successivi provvedimenti integrativi di questa Provincia, n. 243/1998 del 3 luglio 1998, n. 283/1998 del 27 luglio 1998, n. 138/1999 del 2 aprile 1999 e n. 274/1999 del 23 aprile 1999 con i quali è stata autorizzata la ditta Bassi Antonio con sede in via Vittorio Veneto, n. 63, Nespoledo di Lestizza, alla gestione, della discarica di 2ª categoria tipo A) ubicata nel Comune di Basiliano, sui fondi distinti in catasto al foglio 29, mappali 208, 233, 125, 124, 126 e 123 in località via dell'Albero, vengono volturati alla Società «Bassi Antonio S.r.l.».

(omissis)

Udine, 28 aprile 2000

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO:
dott. Bruno Miotti

---

**Determina del Dirigente del Servizio tutela ambientale 28 aprile 2000, n. 194/2000. (Estratto). Società Bassi Antonio S.r.l. di Lestizza - Comune di Lestizza. Voltura del provvedimento sindacale del 18 giugno 1996 e successivi provvedimenti provinciali n. 283/1998 del 27 luglio 1998 e n. 138/1999 del 2 aprile 1999.**

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
TUTELA AMBIENTALE

(omissis)

VISTO il provvedimento sindacale del 18 giugno 1996, con il quale la ditta Bassi Antonio con sede in via Vittorio Veneto, n. 63, Nespoledo di Lestizza, è stata autorizzata ad attivare e gestire la discarica di 2ª categoria tipo A) sita nel Comune di Lestizza, sui fondi distinti in catasto al foglio 4, mappali 185, 68, 69, 204 e 184;

VISTI i successivi provvedimenti integrativi di questa Provincia n. 283/1998 del 27 luglio 1998 e n. 138/1999 del 2 aprile 1999;

VISTA la nota del 23 marzo 2000, con la quale la ditta Bassi Antonio con sede in via Vittorio Veneto, n. 63, Nespoledo di Lestizza, comunica che con il 31 marzo 2000 la stessa verrà trasformata da «ditta individuale» a «Società a responsabilità limitata», assumendo la seguente nuova denominazione «Bassi Antonio S.r.l.»;

VISTA l'istanza del 4 aprile 2000, con la quale la Società Bassi Antonio S.r.l. chiede il cambio di titolarità dei sopracitati provvedimenti autorizzativi;

VISTO l'atto del notaio Giorgio Maraspin di Codroipo, del 31 marzo 2000, rep. n. 53637, rac. n. 11081, con il quale la ditta di cui sopra è stata trasformata da «ditta Individuale» a «Società a responsabilità limitata», assumendo la seguente nuova denominazione Società «Bassi Antonio S.r.l.»;

(omissis)

DETERMINA

Art. 1

Per le motivazioni indicate in premessa il provvedimento sindacale del 18 giugno 1996, e successivi provvedimenti integrativi di questa Provincia, n. 283/1998 del 27 luglio 1998 e n. 138/1999 del 2 aprile 1999 con i quali è stata autorizzata la ditta Bassi Antonio con sede in via Vittorio Veneto, n. 63, Nespoledo di Lestizza, alla attivazione e gestione, della discarica di 2ª categoria tipo A) ubicata nel Comune di Lestizza, sui fondi distinti in catasto al foglio 4 mappali 185, 68, 69, 204 e 184, vengono volturati alla Società «Bassi Antonio S.r.l.».

(omissis)

Udine, 28 aprile 2000

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO:
dott. Bruno Miotti

---

**Determina del Dirigente del Servizio tutela ambientale 29 maggio 2000, n. 241/2000. (Estratto). Ditta Greenland S.r.l. di Pradamano - Comune di Pradamano. Integrazione della precedente determina provinciale n. 448/1999 del 2 giugno 1999.**

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
TUTELA AMBIENTALE

(omissis)

VISTI i provvedimenti di questa Amministrazione n. 7991/1996 del 16 febbraio 1996, n. 37/1998 del 13 febbraio 1998 e n. 67/1999 dell'1 marzo 1999 con i quali la ditta Greenland S.r.l. di Pradamano è stata autorizzata alla realizzazione e gestione di uno stoccaggio provvisorio di rifiuti urbani pericolosi quali batterie e pile - prodotti e relativi contenitori, etichettati con il simbolo «T» e/o «F» - prodotti farmaceutici, provenienti esclusivamente dalle raccolte differenziate comunali, ubicato nel medesimo Comune, in via Cussignacco, n. 61;

VISTO il decreto dell'Assessore regionale dell'ambiente n. AMB./246-UD/ESR/1633 del 10 marzo 1998 con il quale si autorizzava la ditta Greenland S.r.l. ad effettuare il deposito preliminare di rifiuti speciali pericolosi costituiti da residui liquidi e solidi di origine vegetale ed animale, residui liquidi e solidi di prodotti chimici di trasformazione, inorganici (accumulatori, esausti di galvaniche e foto-stampa), residui liquidi e solidi di prodotti chimici di trasformazione, organici e residui liquidi e solidi derivati da processi di depurazione, per una capacità massima di 90 mc., e valevole fino al 10 marzo 2003;

VISTA la propria precedente determina n. 448/1999 del 2 giugno 1999 con la quale venivano riunificate le sopracitate autorizzazioni all'esercizio delle operazioni di deposito preliminare rifiuti;

VISTA la successiva richiesta del 21 marzo 2000 presentata dalla medesima ditta, tendente ad ottenere l'integrazione della sopracitata determina al fine di utilizzare lo stoccaggio non solo come deposito preliminare ma anche come messa in riserva (R13) di rifiuti in seguito destinati al recupero;

RITENUTA non sostanziale la modifica dell'atto richiesto, in quanto non viene variata la tipologia ed il quantitativo dei rifiuti, ma viene solamente specificata la definizione dello stoccaggio provvisorio, ai fini della successiva destinazione dei rifiuti medesimi;

(omissis)

DETERMINA

Art. 1

All'articolo 1 della determina n. 448/1999 del 2 giugno 1999, alla frase: «all'esercizio delle operazioni di deposito preliminare rifiuti,» viene aggiunta la seguente: ed alla messa in riserva (R13).

(omissis)

Udine, 29 maggio 2000

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO:
dott. Bruno Miotti

**Determina del Dirigente del Servizio tutela ambientale 30 maggio 2000, n. 243/2000. (Estratto). Ditta Sager S.r.l. di San Giovanni al Natisone - Comune di Pavia di Udine, località Risano. Proroga del decreto regionale n. AMB/962-UD/ESR/154 del 31 maggio 1996 e successivi.**

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
TUTELA AMBIENTALE

(omissis)

VISTO il decreto regionale n. AMB/1121-UD/ESR/154 del 27 luglio 1993 con il quale è stato approvato il progetto di ampliamento della discarica di 1ª categoria (secondo ampliamento), avente per oggetto i mappali n. 14, 15 e 135 del foglio 20 del Comune di Pavia di Udine, della superficie complessiva di mq. 9.100 e volume utile di mc. 72.589, e la ditta Sager S.r.l. è stata autorizzata alla costruzione dell'ampliamento stesso;

VISTO il successivo decreto regionale n. AMB/962-UD/ESR/154 del 31 maggio 1996 con il quale la ditta Sager S.r.l. è stata autorizzata alla gestione dei settori 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7 e 8 costituenti l'intera fossa dell'ampliamento della discarica di 1ª categoria, sita nel Comune di Pavia di Udine, località Risano, per un periodo di tre anni dalla data del decreto stesso e ciò fino al 31 maggio 1999;

VISTA altresì la determina n. 434/1999 del 27 maggio 1999 con la quale la ditta ha ottenuto la proroga per la gestione dell'impianto di cui sopra fino al 31 maggio 2000;

VISTA l'istanza del 19 aprile 2000, con la quale la ditta Sager S.r.l. con sede in Comune di San Giovanni al Natisone, via Roma, chiede la proroga di tre anni alla gestione della discarica di cui sopra, in quanto la stessa non è completamente esaurita avendo a disposizione una capacità residua di circa 35.000 mc. ed al fine di procedere al completamento del recupero dell'area stessa, come previsto dal progetto approvato;

(omissis)

RITENUTO di accogliere parzialmente la richiesta di cui sopra al fine di procedere al più presto al recupero dell'area in oggetto e di prorogare perciò l'autorizzazione alla gestione fino al 31 maggio 2001;

(omissis)

DETERMINA

Art. 1

Per le motivazioni indicate in premessa l'autorizzazione concessa con decreto regionale n. AMB/962-UD/ESR/154 del 31 maggio 1996, e successivi alla ditta Sager S.r.l. con sede in Comune di San Giovanni al Na-

tisone, via Roma, per la gestione dei settori 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7 e 8 costituenti l'intera fossa dell'ampliamento della discarica di 1ª categoria ubicata nel Comune di Pavia di Udine, località Risano, sui fondi distinti in catasto al foglio 20, mappali n. 14, 15 e 135, è prorogata fino al 31 maggio 2001;

Art. 2

La ditta dovrà presentare alla Provincia, con cadenza bimestrale, una relazione nella quale vengono riportati i quantitativi di rifiuti smaltiti in discarica nei due mesi precedenti.

(omissis)

Udine, 30 maggio 2000

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO:
dott. Bruno Miotti

---

**Determina del Dirigente del Servizio tutela ambientale 6 giugno 2000, n. 266/2000. (Estratto). Ditta Ecogest S.r.l. di Corno di Rosazzo - Comune di Corno di Rosazzo, località Cascina Rinaldi. Proroga del decreto regionale n. AMB./1103-UD/ESR/271 del 18 giugno 1996 e dei provvedimenti provinciali n. 182/1998 del 22 maggio 1998 e n. 532/1999 del 4 agosto 1999.**

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
TUTELA AMBIENTALE

(omissis)

VISTO il Decreto dell'Assessore regionale dell'ambiente n. AMB./21108-UD/ESR/271 del 24 dicembre 1993 con il quale venivano autorizzate le fasi n. 6 e 7 della discarica di 1ª categoria della ditta Ecogest S.r.l., sita in Comune di Corno di Rosazzo, località Cascina Rinaldi;

VISTO il Decreto dell'Assessore regionale all'ambiente n. AMB./1103-UD/ESR/271 del 18 giugno 1996 con il quale veniva autorizzata la gestione, per un periodo di 2 anni, della fase n. 6 della discarica sopracitata;

VISTI i provvedimenti provinciali n. 182/1998 del 22 maggio 1998 e n. 532/1999 del 4 agosto 1999 con i quali il decreto regionale n. AMB./1103-UD/ESR/271 del 18 giugno 1996, di cui sopra veniva prorogato fino al 31 dicembre 2000;

VISTA l'istanza del 2 maggio 2000 con la quale la ditta Ecogest, con sede legale in Corno di Rosazzo, via Aquileia, n. 49, chiede la proroga di due anni al termine di cui ai sopracitati provvedimenti provinciali;

RITENUTO di accogliere la richiesta di cui sopra e di prorogare l'autorizzazione concessa per la gestione fino al 31 dicembre 2002;

(omissis)

DETERMINA

Art. 1

Per le motivazioni indicate in premessa l'autorizzazione concessa con decreto regionale n. AMB./1103-UD/ESR/272 del 18 giugno 1996, e successivi provvedimenti di questa Provincia, n. 182/1998 del 22 maggio 1998 e n. 532/1999 del 4 agosto 1999, alla ditta Ecogest S.r.l. con sede legale in Corno di Rosazzo, via Aquileia, n. 49, per la gestione della fase n. 6 della discarica di 1ª categoria ubicata in Comune di Corno di Rosazzo, località Cascina Rinaldi, è prorogata fino al 31 dicembre 2002.

(omissis)

Udine, 6 giugno 2000

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO:
dott. Stefano Verri

---

**Determina del Dirigente del Servizio tutela ambientale 6 giugno 2000, n. 268/2000. (Estratto). Ditta Busolini Lorenzo di Cividale del Friuli - Comune di Cividale del Friuli, località Murà. Proroga del decreto sindacale n. 87/1993 dell'1 giugno 1993 e dei provvedimenti provinciali n. 219/1998 del 19 giugno 1998 e n. 431/1999 del 26 maggio 1999.**

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
TUTELA AMBIENTALE

(omissis)

VISTO il decreto sindacale n. 87/1993 prot. n. 14996/1992 dell'1 giugno 1993, con il quale veniva autorizzata la ditta Busolini Lorenzo alla realizzazione e gestione di una discarica di 2ª categoria tipo A) in Comune di Cividale del Friuli, località «Murà»;

(omissis)

VISTE le determine del Dirigente del Servizio tutela ambiente n. 219/1998 del 19 giugno 1998 e n. 431/1999 del 26 maggio 1999 con le quali prorogava al 16 giugno 2000 la gestione del suddetto impianto;

VISTA l'istanza presentata in data 18 maggio 2000 con la quale la ditta Busolini Lorenzo, chiede un'ulteriore proroga di un anno alla gestione della discarica di cui sopra, in quanto la stessa non è completamente esaurita

avendo a disposizione una capacità residua di circa mc. 250 ed al fine di procedere al completamento del recupero dell'area stessa come da elaborati di progetto approvati;

(omissis)

RITENUTO, vista la limitata potenzialità residua della discarica in oggetto, di accogliere solo in parte l'istanza in questione e di prorogare l'autorizzazione concessa per la gestione fino al 31 dicembre 2000;

(omissis)

DETERMINA

Art. 1

Per le motivazioni indicate in premessa, l'autorizzazione concessa con decreto sindacale n. 87/1993 prot. n. 14996/1992 dell'1 giugno 1993 e successivi provvedimenti di questa Provincia n. 219/1998 del 19 giugno 1998 e n. 431/1999 del 26 maggio 1999, a favore della ditta Busolini Lorenzo, con sede in Comune di Cividale del Friuli, V.le Trieste n. 106, per la gestione della discarica di 2ª categoria tipo A) ubicata in Comune di Cividale del Friuli, località «Murà», è ulteriormente prorogata fino al 31 dicembre 2000.

(omissis)

Udine, 6 giugno 2000

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO:
dott. Stefano Verri

---

**Determina del Dirigente del Servizio tutela ambientale 6 giugno 2000, n. 269/2000. (Estratto). Comune di Majano. Autorizzazione alla messa in riserva di rifiuti pericolosi costituiti da accumulatori al piombo esausti.**

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
TUTELA AMBIENTALE

(omissis)

VISTO il decreto dell'Assessore regionale all'ambiente n. AMB/437-UD/ESR/2725, del 20 aprile 1995 con il quale il Comune di Majano veniva autorizzato, per un periodo di cinque anni dalla data del decreto stesso, ad effettuare lo stoccaggio provvisorio di rifiuti costituiti da accumulatori al piombo esausti;

VISTA l'istanza del 9 maggio 2000 con la quale il Comune di Majano chiede l'autorizzazione per l'esercizio delle operazioni di messa in riserva (R 13 allegato C del decreto legislativo 22/1997) dei rifiuti pericolosi costituiti da accumulatori al piombo esausti stoccaggio da effettuarsi presso il magazzino comunale di cui sopra, sito in Comune di Majano, via degli Artigiani, nell'area di proprietà distinta in mappa al foglio 17, mappali 1145, 1146, 1148, 1150 e 1209, per una quantità complessiva annua di 3 ton.;

(omissis)

RITENUTO di procedere al rilascio dell'autorizzazione alle operazione di recupero consistente nella messa in riserva di cui sopra ai sensi dell'articolo 28 del decreto legislativo 22/1997;

(omissis)

DETERMINA

Art. 1

Per le motivazioni indicate in premessa, si autorizza il Comune di Majano, all'esercizio delle operazioni di messa in riserva (R 13 allegato C del decreto legislativo 22/1997) dei rifiuti pericolosi costituiti da accumulatori al piombo esausti, derivanti dall'attività del Comune nel contesto della raccolta differenziata e da avviare ad ulteriori operazioni di recupero, stoccaggio da effettuarsi presso il magazzino comunale sito in via degli Artigiani, catastalmente individuato al foglio 17, mappali 1145, 1146, 1148, 1150 e 1209, per una quantità complessiva annua di 3 ton.

Art. 2

L'autorizzazione è concessa per un periodo di cinque anni dalla data del presente provvedimento.

(omissis)

Udine, 6 giugno 2000

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO:
dott. Stefano Verri

---

**Determina del Dirigente del Servizio tutela ambientale 8 giugno 2000, n. 275/2000. (Estratto). Consorzio per il Servizio di raccolta e smaltimento rifiuti solidi urbani tra i Comuni della Bassa Friulana di San Giorgio di Nogaro - Comune di San Giorgio di Nogaro, Zona industriale Aussa-Corno. Determinazione capacità massima di trattamento rifiuti dell'impianto.**

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
TUTELA AMBIENTALE

(omissis)

VISTI i precedenti provvedimenti autorizzativi n. LL./183-UD/ESR/59 del 20 marzo 1987, n. AMB./2522-UD/ESR/59 del 6 dicembre 1991 e n. AMB./977-UD/ESR/59 del 7 luglio 1993 con i quali al Consorzio per il Servizio di raccolta e smaltimento rifiuti solidi urbani tra i Comuni della Bassa Friulana veniva approvato il progetto ed autorizzata la realizzazione e gestione di un impianto di riciclaggio di rifiuti solidi urbani e assimilabili sull'area distinta in catasto al foglio 16, sezione A, mappali 37, 44, 45, 46, 48, 55 e 56, nella zona industriale Aussa-Corno, in Comune di San Giorgio di Nogaro;

VISTO il proprio provvedimento autorizzativo n. 270/1998 del 16 luglio 1998 con il quale veniva approvato il progetto ed autorizzata la realizzazione della ristrutturazione dell'impianto di cui sopra;

VISTO che nel disposto degli atti autorizzativi sopracitati non viene determinata la capacità massima di trattamento rifiuti dell'impianto;

RITENUTO di stabilire detta capacità massima in 1.500 ton./settimana;

(omissis)

DETERMINA

Art. 1

La capacità massima di trattamento rifiuti, dell'impianto di riciclaggio di rifiuti solidi urbani e assimilabili del Consorzio per il Servizio di raccolta e smaltimento rifiuti solidi urbani tra i Comuni della Bassa Friulana di San Giorgio di Nogaro, autorizzato con i provvedimenti citati in premessa, viene stabilita in 1.500 ton./settimana.

(omissis)

Udine, 8 giugno 2000

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO:
dott. Stefano Verri

---

**Determina del Dirigente del Servizio tutela ambientale 9 giugno 2000, n. 280/2000. (Estratto). Ditta LIF S.p.A. di Pradamano - Comune di Remanzacco, località Cerneglons. Proroga del provvedimento del Comune di Remanzacco n. 4893/89 del 29 novembre 1990.**

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
TUTELA AMBIENTALE

(omissis)

VISTO il provvedimento del Comune di Remanzacco n. 4893/89 del 29 novembre 1990 con il quale la ditta LIF - Linee Industriali Forniture S.r.l. di Pradamano veniva autorizzata alla realizzazione e gestione di una discarica di 2ª categoria tipo A) per materiali inerti nel medesimo Comune, località Cerneglons;

VISTO il provvedimento di questa Amministrazione n. 301/1998 del 14 agosto 1998 con il quale l'autorizzazione di cui sopra è stata volturata alla ditta LIF S.p.A. di Pradamano;

VISTA la determina del Dirigente del Servizio tutela ambientale della Provincia di Udine n. 457/1999 del 7 giugno 1999, con la quale si fissava il termine per la sistemazione finale del 1º lotto della discarica in questione al 17 giugno 2000;

VISTA l'istanza del 5 maggio 2000 con la quale la ditta LIF S.p.A. richiede una proroga di sei mesi dei tempi di sistemazione delle zone esaurite a partire dalla scadenza del termine di cui sopra a causa del rallentamento dei lavori dovuto alle sfavorevoli condizioni meteorologiche nonché alla difficoltà di reperire regolarmente i materiali utilizzati per la sistemazione finale dell'area;

RITENUTO di prorogare il termine della sistemazione finale al 17 dicembre 2000, in quanto si ritengono congrue le motivazioni addotte dalla ditta;

(omissis)

DETERMINA

Art. 1

Per le motivazioni indicate in premessa, il termine per la sistemazione finale del 1º lotto, della discarica di 2ª categoria tipo A) autorizzata dal Comune di Remanzacco con il provvedimento n. 4893/89 del 29 novembre 1990, viene prorogato al 17 dicembre 2000.

(omissis)

Udine, 9 giugno 2000

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO:
dott. Stefano Verri

---

**Determina del Dirigente del Servizio tutela ambientale 21 giugno 2000, n. 292/2000. (Estratto). Comune di Coseano. Autorizzazione alla messa in riserva di rifiuti pericolosi costituiti da accumulatori al piombo esausti.**

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
TUTELA AMBIENTALE

(omissis)

VISTO il decreto dell'Assessore regionale all'ambiente n. AMB/721-UD/ESR/2802, del 23 giugno 1995 con il quale il Comune di Coseano veniva autorizzato, per un periodo di cinque anni dalla data del decreto stesso, ad effettuare lo stoccaggio provvisorio di rifiuti costituiti da accumulatori al piombo esausti;

VISTA l'istanza del 23 maggio 2000 con la quale il Comune di Coseano chiede l'autorizzazione per l'esercizio delle operazioni di messa in riserva (R 13 allegato C del decreto legislativo 22/1997) dei rifiuti pericolosi costituiti da accumulatori al piombo esausti stoccaggio da effettuarsi presso il magazzino comunale di cui sopra, sito in Comune di Coseano, via S. Andrea, nell'area di proprietà distinta in mappa al foglio 8, mappale 685, per una quantità complessiva annua di 1 ton.;

(omissis)

RITENUTO di procedere al rilascio dell'autorizzazione alle operazione di recupero consistente nella messa in riserva di cui sopra ai sensi dell'articolo 28 del decreto legislativo 22/1997;

(omissis)

DETERMINA

Art. 1

Per le motivazioni indicate in premessa, si autorizza il Comune di Coseano, all'esercizio delle operazioni di messa in riserva (R 13 allegato C del decreto legislativo 22/1997) dei rifiuti pericolosi costituiti da accumulatori al piombo esausti, derivanti dall'attività del Comune nel contesto della raccolta differenziata e da avviare ad ulteriori operazioni di recupero, stoccaggio da effettuarsi presso il magazzino comunale sito in via S. Andrea, catastalmente individuato al foglio 8, mappale 685, per una quantità complessiva annua di 1 ton..

Art. 2

L'autorizzazione è concessa per un periodo di cinque anni dalla data del presente provvedimento.

(omissis)

Udine, 21 giugno 2000

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO:
dott. Stefano Verri

---

**Determina del Dirigente del Servizio tutela ambientale 21 giugno 2000, n. 294/2000. (Estratto). Ditta Cartiera Romanello S.p.A. di Campoformido - Comune di Campoformido. Autorizzazione all'utilizzo di sovvalli di provenienza regionale nella discarica di 1ª categoria.**

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
TUTELA AMBIENTALE

(omissis)

VISTI i precedenti decreti autorizzativi n. 7148/1992 del 16 aprile 1992, n. 36365/1992 del 10 settembre 1992 e n. 68189/1995 del 15 dicembre 1995, con i quali la ditta Cartiera Romanello S.p.A. di Campoformido veniva autorizzata alla costruzione e gestione di una discarica di 1ª categoria, sita in Comune di Campoformido;

VISTO il decreto n. 68189/1995 del 15 dicembre 1995, con il quale all'articolo 1 si consentiva il conferimento di sovvalli non putrescibili provenienti da impianti di riciclaggio provinciali;

VISTA l'istanza dell'1 giugno 2000 con la quale la predetta Società chiedeva l'estensione dell'autorizzazione per i sovvalli non putrescibili provenienti da tutto il territorio regionale;

RITENUTO di concedere l'autorizzazione richiesta, nelle more di quanto già autorizzato, in quanto non trattasi di variante sostanziale perché non viene variata la tipologia del rifiuto né la quantità del medesimo;

RITENUTO soddisfatto il disposto di cui all'articolo 28 della legge regionale 30/1987, visti gli atti in possesso dall'Ufficio;

(omissis)

DETERMINA

Art. 1

Si autorizza la ditta Cartiera Romanello S.p.A. all'utilizzo nella discarica di 1ª categoria citata in premessa, oltre ai sovvalli di provenienza provinciale descritti all'articolo 1 del decreto n. 68189/1995 del 15 dicembre 1995, anche di sovvalli di provenienza regionale.

(omissis)

Udine, 21 giugno 2000

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO:
dott. Stefano Verri

---

AZIENDA OSPEDALIERA
«OSPEDALI RIUNITI»
TRIESTE

**Bando di concorso pubblico, relativo a 4 posti di dirigente medico (ex I livello), disciplina anestesia e rianimazione.**

In esecuzione della deliberazione n. 515 del 7 agosto

2000 del Direttore generale, è aperto il concorso pubblico, per titoli ed esami, a:

- n. 4 posti di dirigente medico (ex I livello) in disciplina anestesia e rianimazione.

*Requisiti specifici di ammissione* (articolo 24, D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483):

a) laurea in medicina e chirurgia;

b) specializzazione nella disciplina oggetto del concorso, ovvero affine ai sensi del D.P.R. 156/2000;

c) iscrizione all'Albo dell'ordine dei medici-chirurghi, attestata da certificato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza del bando.

Ai sensi dell'articolo 56, comma 2, il personale del ruolo sanitario in servizio di ruolo alla data di entrata in vigore del decreto sopra richiamato, è esentato dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto di ruolo già ricoperto alla predetta data per la partecipazione ai concorsi presso la U.S.L. e le Aziende ospedaliere diverse da quelle di appartenenza.

*Prove di esame:* (articolo 26, D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483)

Prova scritta: relazione su un caso clinico simulato o su argomenti inerenti alla disciplina messa a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti alla disciplina stessa.

Prova pratica: su tecniche e manualità peculiari della disciplina messa a concorso.

Per le discipline dell'area chirurgica la prova, in relazione anche al numero dei candidati, si svolge su cadavere o materiale anatomico in sala autoptica, ovvero con altre modalità a giudizio insindacabile della Commissione.

La prova pratica deve comunque essere anche illustrata schematicamente per iscritto.

Prova orale: sulle materie inerenti alla disciplina a concorso nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire.

NORMATIVA GENERALE DEI CONCORSI

Ai sensi dell'articolo 18, comma 1, del decreto legge 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modificazioni e integrazioni, possono partecipare ai concorsi coloro che possiedono i seguenti requisiti generali:

a) cittadinanza italiana salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti o cittadinanza di uno dei paesi dell'Unione Europea;

b) idoneità fisica all'impiego.

L'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego - con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette - è effettuato a cura dell'Unità Sanitaria locale o dell'Azienda ospedaliera, prima dell'immissione in servizio.

Il personale dipendente da pubbliche Amministrazioni ed il personale dipendente dagli Istituti, ospedali ed enti di cui agli articoli 25 e 26, comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica 20 dicembre 1979, n. 761, è dispensato dalla visita medica;

c) titolo di studio per l'accesso alle rispettive carriere;

d) iscrizione all'albo professionale, ove richiesta, per l'esercizio professionale.

L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione europea consente la partecipazione ai concorsi fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

Non possono accedere agli impieghi coloro che siano esclusi dall'elettorato attivo nonché coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

I requisiti di cui sopra, devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito nel bando di concorso per la presentazione delle domande di ammissione.

Si precisa che, vista la legge n. 370 del 23 agosto 1988 le domande di partecipazione ai concorsi, nonché tutti i documenti allegati, non sono più soggetti all'imposta di bollo.

Le domande di ammissione al concorso, dovranno essere inoltrate al Direttore generale dell'Azienda Ospedaliera - via del Farneto, n. 3 - 34142 Trieste - entro il trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica.

Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.

Per le domande inoltrate tramite raccomandata A.R., farà fede la data risultante dal timbro postale di spedizione.

Per le domande presentate a mano presso l'Ufficio protocollo dell'Azienda, il termine per la consegna scade all'ora di chiusura dell'ufficio stesso (orario di sportello dal lunedì a giovedì: dalle ore 8 alle ore 15, venerdì: dalle ore 8 alle ore 13, sabato: chiuso).

L'ammissione al concorso è gravata da una tassa di lire 7.500, in nessun caso rimborsabile.

Alla domanda dovrà, pertanto, essere allegata la relativa quietanza, (pagamento diretto presso la cassa dell'Azienda - via Farneto, n. 3 - IV piano - stanza 25, ovvero per mezzo di vaglia postale, ovvero su conto corrente postale n. 14166342 intestato al Servizio di Tesoreria dell'Azienda con indicazione specifica del concorso di cui trattasi, nella causale del versamento).

Per l'ammissione al concorso gli aspiranti devono indicare obbligatoriamente nella domanda, oltre al possesso dei requisiti specifici:

a) il nome e cognome, la data, il luogo di nascita, la residenza;

b) il possesso della cittadinanza italiana o equivalente;

c) il comune d'iscrizione delle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;

d) eventuali condanne penali riportate;

e) i titoli di studio posseduti;

f) la posizione nei riguardi degli obblighi militari;

g) gli eventuali servizi prestati presso Pubbliche Amministrazioni, nonché le cause di risoluzione, ove occorse di precedenti rapporti di pubblico impiego.

I beneficiari della legge 5 febbraio 1992, n. 104 debbono specificare, qualora lo ritengano indispensabile, l'ausilio, eventualmente necessario per l'espletamento della prove d'esame in relazione al proprio handicap.

Alla domanda di partecipazione al concorso, che dovrà essere debitamente firmata pena esclusione, i concorrenti devono allegare tutte le certificazioni relative ai titoli che ritengono opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito e della formazione della graduatoria.

I titoli devono essere prodotti in originale o in copia legale o autenticata ai sensi di legge ovvero autocertificati solamente nei casi e nei limiti previsti dalla normativa vigente.

Si precisa che le autocertificazioni dovranno essere sottoscritte alla presenza del dipendente addetto ovvero, in caso di spedizione postale, si dovrà allegare fotocopia della carta d'identità (legge 127, del 15 maggio 1997 e successive).

Si fa presente che, a specificazione di quanto disposto dall'articolo 18 della legge 7 agosto 1990, n. 241, i candidati sono tenuti a documentare fatti, stati e qualità che intendono esibire nel loro interesse, a meno che non siano già in possesso di questa Amministrazione.

In tale caso, dovranno indicare con precisione in quale pratica, ovvero in quale fascicolo, gli stessi giacciono.

Nella certificazione relativa ai servizi deve essere attestato se ricorrono o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'articolo 46 del decreto del Presidente della Repubblica 20 dicembre 1979, n. 761, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto.

In caso positivo l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio.

Le pubblicazioni devono essere edite a stampa.

Si precisa che la valutazione del servizio militare, prestato a qualsiasi titolo, è subordinata all'esibizione della copia del foglio matricolare o dello Stato di servizio rilasciato dal Distretto Militare (legge 958/1986), ovvero della relativa dichiarazione sostitutiva (articolo 1, comma 1, lettera f), D.P.R. n. 403 del 20 ottobre 1998).

Alla domanda deve essere unito in triplice copia e in carta semplice, un elenco dei documenti e dei titoli presentati nonché un curriculum formativo e professionale datato e firmato ( pena successiva regolarizzazione con spese a carico dell'interessato).

Nella domanda di ammissione al concorso, l'aspirante deve indicare il domicilio presso il quale deve, ad ogni effetto, essergli fatta ogni necessaria comunicazione. In caso di mancata indicazione si riterrà valida la residenza di cui alla precedente lettera a).

L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità in caso di smarrimento o ritardo nelle comunicazioni qualora essi dipendano da inesatta o illeggibile indicazione del recapito da parte dell'aspirante, ovvero per la mancata o tardiva informazione circa eventuali mutamenti di recapito.

Non saranno del pari imputabili all'Amministrazione eventuali disguidi postali o telegrafici.

Non è ammessa la produzione di documenti, pubblicazioni, ecc., dopo scaduto il termine utile per la presentazione della domanda.

Le certificazioni ed i documenti presentati dovranno essere rilasciati dall'autorità amministrativa competente dell'Ente interessato o da persone legittimate a certificare in nome e per conto dell'Ente stesso, altrimenti non saranno prese in considerazione.

Le eventuali dichiarazioni sostitutive di certificazioni, rese nei casi e nei limiti previsti dalla normativa vigente, dovranno essere comprensibili e complete in ogni loro parte pena la mancata valutazione delle medesime.

*Trattamento dei dati personali*

Ai sensi dell'articolo 10, comma 1, della legge 31 dicembre 1996, n. 675, dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso l'U.O. concorsi ed assunzioni, per le finalità di gestione del concorso e saranno trattati presso una banca dati automatizzata anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per finalità inerenti la gestione del rapporto medesimo.

Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei quesiti di partecipazione pena esclusione dal concorso.

Il candidato nel testo della domanda di partecipazione al concorso dovrà manifestare consenso al trattamento dei dati personali.

*Esclusione dal concorso*

L'esclusione dal concorso, è deliberata dal Direttore generale dell'Azienda, con provvedimento motivato, da

notificarsi entro 30 giorni dalla data di esecutività della relativa ordinanza, secondo la normativa di cui al decreto legge 502/1992 nonché al citato D.P.R. 483/1997.

*Commissione esaminatrice*

La commissione esaminatrice nominata dal Direttore generale dell'Azienda nei modi e nei termini stabiliti dal D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483.

*Punteggio*

La commissione dispone, complessivamente, di 100 punti così ripartiti:

a) 20 punti per i titoli;

b) 80 punti per le prove d'esame.

I punti per le prove d'esame sono così ripartiti:

a) 30 punti per la prova scritta;

b) 30 punti per la prova pratica;

c) 20 punti per la prova orale.

I punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti:

a) titoli di carriera: 10;

b) titoli accademici e di studio: 3;

c) pubblicazioni e titoli scientifici: 3;

d) curriculum formativo e professionale: 4.

*Valutazione delle prove d'esame*

Il superamento di ciascuna delle previste prove scritte e pratiche è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30.

Il superamento della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza, espressa in termini numerici, di almeno 14/20.

*Graduatoria - Titoli di precedenza e preferenza*

La commissione esaminatrice procederà alla formazione della graduatoria generale di merito dei candidati.

La graduatoria di merito sarà formata secondo l'ordine dei punteggi ottenuti dai candidati per titoli e per le singole prove d'esame e sarà compilata con l'osservanza delle vigenti disposizioni legislative in materia.

All'approvazione della graduatoria generale finale dei candidati, unitamente a quella dei vincitori, provvederà, riconosciuta la regolarità degli atti, il Direttore generale dell'Azienda o suo delegato, e sarà immediatamente efficace.

Sono dichiarati vincitori, nei limiti dei posti complessivamente messi a concorso, i candidati utilmente collocati nella graduatoria di merito , tenuto conto di quanto disposto dalla legge 2 aprile 1968, n. 482, o da altre disposizioni di legge in vigore che prevedono riserve di posti in favore di particolari categorie di cittadini.

La graduatoria dei vincitori dei concorsi è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Le graduatorie dei vincitori rimangono efficaci per un termine di ventiquattro mesi dalla data della pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

*Conferimento dei posti e assunzione*

I candidati dichiarati vincitori saranno invitati ai fini della stipula del contratto di lavoro, a presentare nel termine di 30 giorni dalla data di comunicazione, pena decadenza, i documenti corrispondenti alle dichiarazioni contenute nella domanda di partecipazione al concorso, e agli altri titoli che danno diritto ad usufruire della riserva, precedenza e preferenza a parità di valutazione (articolo 19, D.P.R. 483/1997) e a regolarizzare ai sensi di legge tutti i documenti già presentati e richiamati dal bando.

L'Azienda, verificata la sussistenza dei requisiti, procede alla stipula del contratto nel quale sarà indicata la data di presa di servizio. Gli effetti economici decorrono dalla data di effettiva presa di servizio.

Scaduto inutilmente il termine assegnato per la presentazione della documentazione, l'Azienda comunica di non dar luogo alla stipula del contratto.

Per qualunque informazione, gli interessati possono rivolgersi all'U.O. Concorsi, Selezioni e Assunzioni - Struttura Operativa Politiche del Personale - via del Farneto, n. 3 - Trieste, telefono 040/3995071-5231.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare, sospendere o revocare il presente avviso qualora ne rilevasse la necessità e l'opportunità.

IL DIRETTORE GENERALE:
dott. Gino Tosolini

---

**Bando di concorso pubblico relativo a n. 1 posto di dirigente medico (ex I livello), disciplina cardiologia.**

In esecuzione della deliberazione n. 517 del 7 agosto 2000 del Direttore generale, è aperto il concorso pubblico, per titoli ed esami, a:

- n. 1 posto di dirigente medico (ex I livello) in disciplina cardiologia.

*Requisiti specifici di ammissione* (articolo 24, D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483):

a) laurea in medicina e chirurgia;

b) specializzazione nella disciplina oggetto del concorso, o in una disciplina affine ai sensi del D.P.R. 156/2000;

c) iscrizione all'Albo dell'ordine dei medici-chirurghi, attestata da certificato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza del bando.

Ai sensi dell'articolo 56, comma 2, il personale del ruolo sanitario in servizio di ruolo alla data di entrata in vigore del decreto sopra richiamato, è esentato dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto di ruolo già ricoperto alla predetta data per la partecipazione ai concorsi presso la U.S.L. e le Aziende ospedaliere diverse da quelle di appartenenza.

*Prove di esame:* (articolo 26, D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483)

Prova scritta: relazione su un caso clinico simulato o su argomenti inerenti alla disciplina messa a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti alla disciplina stessa.

Prova pratica: su tecniche e manualità peculiari della disciplina messa a concorso.

Per le discipline dell'area chirurgica la prova, in relazione anche al numero dei candidati, si svolge su cadavere o materiale anatomico in sala autoptica, ovvero con altre modalità a giudizio insindacabile della Commissione.

La prova pratica deve comunque essere anche illustrata schematicamente per iscritto.

Prova orale: sulle materie inerenti alla disciplina a concorso nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire.

NORMATIVA GENERALE DEI CONCORSI

Ai sensi dell'articolo 18, comma 1, del decreto legge 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modificazioni e integrazioni, possono partecipare ai concorsi coloro che possiedono i seguenti requisiti generali:

a) cittadinanza italiana salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti o cittadinanza di uno dei paesi dell'Unione Europea;

b) idoneità fisica all'impiego;

L'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego - con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette - è effettuato a cura dell'Unità Sanitaria locale o dell'Azienda ospedaliera, prima dell'immissione in servizio.

Il personale dipendente da pubbliche Amministrazioni ed il personale dipendente dagli Istituti, ospedali ed enti di cui agli articoli 25 e 26, comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica 20 dicembre 1979, n. 761, è dispensato dalla visita medica;

c) titolo di studio per l'accesso alle rispettive carriere;

d) iscrizione all'albo professionale, ove richiesta, per l'esercizio professionale.

L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione europea consente la partecipazione ai concorsi fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

Non possono accedere agli impieghi coloro che siano esclusi dall'elettorato attivo nonché coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

I requisiti di cui sopra, devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito nel bando di concorso per la presentazione delle domande di ammissione.

Si precisa che, vista la legge n. 370 del 23 agosto 1988 le domande di partecipazione ai concorsi, nonché tutti i documenti allegati, non sono più soggetti all'imposta di bollo.

Le domande di ammissione al concorso, dovranno essere inoltrate al Direttore generale dell'Azienda Ospedaliera - via del Farneto, n. 3 - 34142 Trieste - entro il trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica.

Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.

Per le domande inoltrate tramite raccomandata A.R., farà fede la data risultante dal timbro postale di spedizione.

Per le domande presentate a mano presso l'Ufficio protocollo dell'Azienda, il termine per la consegna scade all'ora di chiusura dell'ufficio stesso (orario di sportello dal lunedì a giovedì: dalle ore 8 alle ore 15, venerdì: dalle ore 8 alle ore 13, sabato: chiuso).

L'ammissione al concorso è gravata da una tassa di lire 7.500, in nessun caso rimborsabile.

Alla domanda dovrà, pertanto, essere allegata la relativa quietanza, (pagamento diretto presso la cassa dell'Azienda - via Farneto, n. 3 - III piano - stanza 25, ovvero per mezzo di vaglia postale, ovvero su conto corrente postale n. 14166342 intestato al Servizio di tesoreria dell'Azienda con indicazione specifica del concorso di cui trattasi, nella causale del versamento).

Per l'ammissione al concorso gli aspiranti devono indicare obbligatoriamente nella domanda, oltre al possesso dei requisiti specifici:

a) il nome e cognome, la data, il luogo di nascita, la residenza;

b) il possesso della cittadinanza italiana o equivalente;

c) il comune d'iscrizione delle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime,

d) eventuali condanne penali riportate;

e) i titoli di studio posseduti;

f) la posizione nei riguardi degli obblighi militari;

g) gli eventuali servizi prestati presso Pubbliche Amministrazioni, nonché le cause di risoluzione, ove occorse di precedenti rapporti di pubblico impiego.

I beneficiari della legge 5 febbraio 1992, n. 104 debbono specificare, qualora lo ritengano indispensabile, l'ausilio, eventualmente necessario per l'espletamento della prove d'esame in relazione al proprio handicap.

Alla domanda di partecipazione al concorso, che dovrà essere debitamente firmata pena esclusione, i concorrenti devono allegare tutte le certificazioni relative ai titoli che ritengono opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito e della formazione della graduatoria.

I titoli devono essere prodotti in originale o in copia legale o autenticata ai sensi di legge ovvero autocertificati solamente nei casi e nei limiti previsti dalla normativa vigente.

Si precisa che le autocertificazioni dovranno essere sottoscritte alla presenza del dipendente addetto ovvero, in caso di spedizione postale, si dovrà allegare fotocopia di un documento d'identità (legge 127, del 15 maggio 1997 e successive).

Si fa presente che, a specificazione di quanto disposto dall'articolo 18 della legge 7 agosto 1990, n. 241, i candidati sono tenuti a documentare fatti, stati e qualità che intendono esibire nel loro interesse, a meno che non siano già in possesso di questa Amministrazione.

In tale caso, dovranno indicare con precisione in quale pratica, ovvero in quale fascicolo, gli stessi giacciono.

Nella certificazione relativa ai servizi deve essere attestato se ricorrono o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'articolo 46 del decreto del Presidente della Repubblica 20 dicembre 1979, n. 761, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto.

In caso positivo l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio.

Le pubblicazioni devono essere edite a stampa.

Si precisa che la valutazione del servizio militare, prestato a qualsiasi titolo, è subordinata all'esibizione della copia del foglio matricolare o dello Stato di servizio rilasciato dal Distretto Militare (legge 958/1986), ovvero della relativa dichiarazione sostitutiva (articolo 1, comma 1, lettera f), D.P.R. n. 403 del 20 ottobre 1998).

Alla domanda deve essere unito in triplice copia e in carta semplice, un elenco dei documenti e dei titoli presentati nonché un curriculum formativo e professionale datato e firmato (pena successiva regolarizzazione con spese a carico dell'interessato).

Nella domanda di ammissione al concorso, l'aspirante deve indicare il domicilio presso il quale deve, ad ogni effetto, essergli fatta ogni necessaria comunicazione. In caso di mancata indicazione si riterrà valida la residenza di cui alla precedente lettera a).

L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità in caso di smarrimento o ritardo nelle comunicazioni qualora essi dipendano da inesatta o illeggibile indicazione del recapito da parte dell'aspirante, ovvero per la mancata o tardiva informazione circa eventuali mutamenti di recapito.

Non saranno del pari imputabili all'Amministrazione eventuali disguidi postali o telegrafici.

Non è ammessa la produzione di documenti, pubblicazioni, ecc., dopo scaduto il termine utile per la presentazione della domanda.

Le certificazioni ed i documenti presentati dovranno essere rilasciati dall'autorità amministrativa competente dell'Ente interessato o da persone legittimate a certificare in nome e per conto dell'Ente stesso, altrimenti non saranno prese in considerazione.

Le eventuali dichiarazioni sostitutive di certificazioni, rese nei casi e nei limiti previsti dalla normativa vigente, dovranno essere comprensibili e complete in ogni loro parte pena la mancata valutazione delle medesime.

*Trattamento dei dati personali*

Ai sensi dell'articolo 10, comma 1, della legge 31 dicembre 1996, n. 675, dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso l'U.O. concorsi ed assunzioni, per le finalità di gestione del concorso e saranno trattati presso una banca dati automatizzata anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per finalità inerenti la gestione del rapporto medesimo.

Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei quesiti di partecipazione pena esclusione dal concorso.

Il candidato nel testo della domanda di partecipazione al concorso dovrà manifestare consenso al trattamento dei dati personali.

*Esclusione dal concorso*

L'esclusione dal concorso, è deliberata dal Direttore generale dell'Azienda, con provvedimento motivato, da notificarsi entro 30 giorni dalla data di esecutività della relativa ordinanza, secondo la normativa di cui al decreto legge 502/1992 nonché al citato D.P.R. 483/1997.

*Commissione esaminatrice*

La commissione esaminatrice nominata dal Direttore generale dell'Azienda nei modi e nei termini stabiliti dal D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483.

*Punteggio*

La commissione dispone, complessivamente, di 100 punti così ripartiti:

a) 20 punti per i titoli;

b) 80 punti per le prove d'esame.

I punti per le prove d'esame sono così ripartiti:

a) 30 punti per la prova scritta;

b) 30 punti per la prova pratica;

c) 20 punti per la prova orale.

I punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti:

a) titoli di carriera: 10;

b) titoli accademici e di studio: 3;

c) pubblicazioni e titoli scientifici: 3;

d) curriculum formativo e professionale: 4.

*Valutazione delle prove d'esame*

Il superamento di ciascuna delle previste prove scritte e pratiche è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30.

Il superamento della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza, espressa in termini numerici, di almeno 14/20.

*Graduatoria - Titoli di precedenza e preferenza*

La commissione esaminatrice procederà alla formazione della graduatoria generale di merito dei candidati.

La graduatoria di merito sarà formata secondo l'ordine dei punteggi ottenuti dai candidati per titoli e per le singole prove d'esame e sarà compilata con l'osservanza delle vigenti disposizioni legislative in materia.

All'approvazione della graduatoria generale finale dei candidati, unitamente a quella dei vincitori, provvederà, riconosciuta la regolarità degli atti, il Direttore generale dell'Azienda o suo delegato, e sarà immediatamente efficace.

Sono dichiarati vincitori, nei limiti dei posti complessivamente messi a concorso, i candidati utilmente collocati nella graduatoria di merito, tenuto conto di quanto disposto dalla legge 2 aprile 1968, n. 482, o da altre disposizioni di legge in vigore che prevedono riserve di posti in favore di particolari categorie di cittadini.

La graduatoria dei vincitori dei concorsi è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Le graduatorie dei vincitori rimangono efficaci per un termine di ventiquattro mesi dalla data della pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

*Conferimento dei posti e assunzione*

I candidati dichiarati vincitori saranno invitati ai fini della stipula del contratto di lavoro, a presentare nel termine di 30 giorni dalla data di comunicazione, pena decadenza, i documenti corrispondenti alle dichiarazioni contenute nella domanda di partecipazione al concorso, e agli altri titoli che danno diritto ad usufruire della riserva, precedenza e preferenza a parità di valutazione (articolo 19, D.P.R. 483/1997) e a regolarizzare ai sensi di legge tutti i documenti già presentati e richiamati dal bando.

L'Azienda, verificata la sussistenza dei requisiti, procede alla stipula del contratto nel quale sarà indicata la data di presa di servizio. Gli effetti economici decorrono dalla data di effettiva presa di servizio.

Scaduto inutilmente il termine assegnato per la presentazione della documentazione, l'Azienda comunica di non dar luogo alla stipula del contratto.

Per qualunque informazione, gli interessati possono rivolgersi all'U.O. Concorsi, Selezioni e Assunzioni - Struttura Operativa Politiche del Personale - via del Farneto, n. 3 - Trieste, telefono 040/3995071-5231.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare, sospendere o revocare il presente avviso qualora ne rilevasse la necessità e l'opportunità.

IL DIRETTORE GENERALE:
dott. Gino Tosolini

---

**Bando di concorso pubblico relativo a n. 1 posto di dirigente medico (ex I livello) disciplina cardiochirurgia.**

In esecuzione di deliberazione del Direttore generale, è aperto il concorso pubblico, per titoli ed esami, a:

– n. 1 posto di dirigente medico (ex I livello) in disciplina cardiochirurgia.

*Requisiti specifici di ammissione* (articolo 24, D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483):

a) laurea in medicina e chirurgia;

b) specializzazione nella disciplina oggetto del concorso, ovvero in una disciplina affine;

c) iscrizione all'Albo dell'ordine dei medici-chirurghi, attestata da certificato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza del bando.

Ai sensi dell'articolo 56, comma 2, il personale del ruolo sanitario in servizio di ruolo alla data di entrata in vigore del decreto sopra richiamato, è esentato dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto di ruolo già ricoperto alla predetta data per la partecipazione ai concorsi presso la U.S.L. e le Aziende ospedaliere diverse da quelle di appartenenza.

*Prove di esame:* (articolo 26, D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483)

Prova scritta: relazione su un caso clinico simulato o

su argomenti inerenti alla disciplina messa a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti alla disciplina stessa.

Prova pratica: su tecniche e manualità peculiari della disciplina messa a concorso.

Per le discipline dell'area chirurgica la prova, in relazione anche al numero dei candidati, si svolge su cadavere o materiale anatomico in sala autoptica, ovvero con altre modalità a giudizio insindacabile della Commissione.

La prova pratica deve comunque essere anche illustrata schematicamente per iscritto.

Prova orale: sulle materie inerenti alla disciplina a concorso nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire.

## NORMATIVA GENERALE DEI CONCORSI

Ai sensi dell'articolo 18, comma 1, del decreto legge 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modificazioni e integrazioni, possono partecipare ai concorsi coloro che possiedono i seguenti requisiti generali:

a) cittadinanza italiana salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti o cittadinanza di uno dei paesi dell'Unione Europea;

b) idoneità fisica all'impiego;

L'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego - con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette - è effettuato a cura dell'Unità Sanitaria locale o dell'Azienda ospedaliera, prima dell'immissione in servizio.

Il personale dipendente da pubbliche Amministrazioni ed il personale dipendente dagli Istituti, ospedali ed enti di cui agli articoli 25 e 26, comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica 20 dicembre 1979, n. 761, è dispensato dalla visita medica;

c) titolo di studio per l'accesso alle rispettive carriere;

d) iscrizione all'albo professionale, ove richiesta, per l'esercizio professionale;

L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione europea consente la partecipazione ai concorsi fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

Non possono accedere agli impieghi coloro che siano esclusi dall'elettorato attivo nonché coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

I requisiti di cui sopra, devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito nel bando di concorso per la presentazione delle domande di ammissione.

Si precisa che, vista la legge n. 370 del 23 agosto 1988 le domande di partecipazione ai concorsi, nonché tutti i documenti allegati, non sono più soggetti all'imposta di bollo.

Le domande di ammissione al concorso, dovranno essere inoltrate al Direttore generale dell'Azienda Ospedaliera - via del Farneto, n. 3 - 34142 Trieste - entro il trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica.

Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.

Per le domande inoltrate tramite raccomandata A.R., farà fede la data risultante dal timbro postale di spedizione.

Per le domande presentate a mano presso l'Ufficio protocollo dell'Azienda, il termine per la consegna scade all'ora di chiusura dell'ufficio stesso (orario di sportello dal lunedì a giovedì: dalle ore 8 alle ore 15, venerdì: dalle ore 8 alle ore 13, sabato: chiuso).

L'ammissione al concorso è gravata da una tassa di lire 7.500, in nessun caso rimborsabile.

Alla domanda dovrà, pertanto, essere allegata la relativa quietanza, (pagamento diretto presso la cassa dell'Azienda - via Farneto, n. 3 - IV piano - stanza 16 (dalle ore 10 alle ore 12), ovvero per mezzo di vaglia postale, ovvero su conto corrente postale n. 14166342 intestato al Servizio di tesoreria dell'Azienda con indicazione specifica del concorso di cui trattasi, nella causale del versamento).

Per l'ammissione al concorso gli aspiranti devono indicare obbligatoriamente nella domanda, oltre al possesso dei requisiti specifici:

a) il nome e cognome, la data, il luogo di nascita, la residenza;

b) il possesso della cittadinanza italiana o equivalente;

c) il comune d'iscrizione delle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime,

d) eventuali condanne penali riportate;

e) i titoli di studio posseduti;

f) la posizione nei riguardi degli obblighi militari;

g) gli eventuali servizi prestati presso Pubbliche Amministrazioni, nonché le cause di risoluzione, ove occorse di precedenti rapporti di pubblico impiego.

Alla domanda di partecipazione al concorso, che dovrà essere debitamente firmata pena esclusione, i concorrenti devono allegare tutte le certificazioni relative ai titoli che ritengono opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito e della formazione della graduatoria, ivi compreso un curriculum formativo e professionale datato e firmato.

I titoli devono essere prodotti in originale o in copia legale o autenticata ai sensi di legge ovvero autocertificati solamente nei casi e nei limiti previsti dalla normativa vigente.

Si precisa che le autocertificazioni dovranno essere sottoscritte alla presenza del dipendente addetto ovvero, in caso di spedizione postale, si dovrà allegare fotocopia di un documento d'identità (legge 127, del 15 maggio 1997 e successive).

Si fa presente che, a specificazione di quanto disposto dall'articolo 18 della legge 7 agosto 1990, n. 241, i candidati sono tenuti a documentare fatti, stati e qualità che intendono esibire nel loro interesse, a meno che non siano già in possesso di questa Amministrazione.

In tale caso, dovranno indicare con precisione in quale pratica, ovvero in quale fascicolo, gli stessi giacciono.

Nella certificazione relativa ai servizi deve essere attestato se ricorrono o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'articolo 46 del decreto del Presidente della Repubblica 20 dicembre 1979, n. 761, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto.

In caso positivo l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio.

Le pubblicazioni devono essere edite a stampa.

Si precisa che la valutazione del servizio militare, prestato a qualsiasi titolo, è subordinata all'esibizione della copia del foglio matricolare o dello Stato di servizio rilasciato dal Distretto Militare (legge 958/1986), ovvero della relativa dichiarazione sostitutiva (articolo 1, comma 1, lettera f), D.P.R. n. 403 del 20 ottobre 1998)

Alla domanda deve essere unito in triplice copia e in carta semplice, un elenco dei documenti e dei titoli presentati (pena successiva regolarizzazione con spese a carico dell'interessato).

Nella domanda di ammissione al concorso, l'aspirante deve indicare il domicilio presso il quale deve, ad ogni effetto, essergli fatta ogni necessaria comunicazione. In caso di mancata indicazione si riterrà valida la residenza di cui alla precedente lettera a).

L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità in caso di smarrimento o ritardo nelle comunicazioni qualora essi dipendano da inesatta o illeggibile indicazione del recapito da parte dell'aspirante, ovvero per la mancata o tardiva informazione circa eventuali mutamenti di recapito.

Non saranno del pari imputabili all'Amministrazione eventuali disguidi postali o telegrafici.

Non è ammessa la produzione di documenti, pubblicazioni, ecc., dopo scaduto il termine utile per la presentazione della domanda.

Le certificazioni ed i documenti presentati dovranno essere rilasciati dall'autorità amministrativa competente dell'Ente interessato o da persone legittimate a certificare in nome e per conto dell'Ente stesso, altrimenti non saranno prese in considerazione.

Le eventuali dichiarazioni sostitutive di certificazioni, rese nei casi e nei limiti previsti dalla normativa vigente, dovranno essere comprensibili e complete in ogni loro parte pena la mancata valutazione delle medesime.

*Trattamento dei dati personali*

Ai sensi dell'articolo 10, comma 1, della legge 31 dicembre 1996, n. 675, dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso l'U.O. concorsi ed assunzioni, per le finalità di gestione del concorso e saranno trattati presso una banca dati automatizzata anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per finalità inerenti la gestione del rapporto medesimo.

Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei quesiti di partecipazione pena esclusione dal concorso.

Il candidato nel testo della domanda di partecipazione al concorso dovrà manifestare consenso al trattamento dei dati personali.

*Esclusione dal concorso*

L'esclusione dal concorso, è deliberata dal Direttore generale dell'Azienda, con provvedimento motivato, da notificarsi entro 30 giorni dalla data di esecutività della relativa ordinanza, secondo la normativa di cui al decreto legge 502/1992 nonché al citato D.P.R. 483/1997.

*Commissione esaminatrice*

La commissione esaminatrice nominata dal Direttore generale dell'Azienda nei modi e nei termini stabiliti dal D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483.

*Punteggio*

La commissione dispone, complessivamente, di 100 punti così ripartiti:

a) 20 punti per i titoli;

b) 80 punti per le prove d'esame.

I punti per le prove d'esame sono così ripartiti:

a) 30 punti per la prova scritta;

b) 30 punti per la prova pratica;

c) 20 punti per la prova orale.

I punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti:

a) titoli di carriera: 10;

b) titoli accademici e di studio: 3;

c) pubblicazioni e titoli scientifici: 3;

d) curriculum formativo e professionale: 4.

*Valutazione delle prove d'esame*

Il superamento di ciascuna delle previste prove scritte e pratiche è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30.

Il superamento della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza, espressa in termini numerici, di almeno 14/20.

*Graduatoria - Titoli di precedenza e preferenza*

La commissione esaminatrice procederà alla formazione della graduatoria generale di merito dei candidati.

La graduatoria di merito sarà formata secondo l'ordine dei punteggi ottenuti dai candidati per titoli e per le singole prove d'esame e sarà compilata con l'osservanza delle vigenti disposizioni legislative in materia.

All'approvazione della graduatoria generale finale dei candidati, unitamente a quella dei vincitori, provvederà, riconosciuta la regolarità degli atti, il Direttore generale dell'Azienda o suo delegato, e sarà immediatamente efficace.

Sono dichiarati vincitori, nei limiti dei posti complessivamente messi a concorso, i candidati utilmente collocati nella graduatoria di merito, tenuto conto di quanto disposto dalla legge 2 aprile 1968, n. 482, o da altre disposizioni di legge in vigore che prevedono riserve di posti in favore di particolari categorie di cittadini.

La graduatoria dei vincitori dei concorsi è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Le graduatorie dei vincitori rimangono efficaci per un termine di ventiquattro mesi dalla data della pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

*Conferimento dei posti e assunzione*

I candidati dichiarati vincitori saranno invitati ai fini della stipula del contratto di lavoro, a presentare nel termine di 30 giorni dalla data di comunicazione, pena decadenza, i documenti corrispondenti alle dichiarazioni contenute nella domanda di partecipazione al concorso, e agli altri titoli che danno diritto ad usufruire della riserva, precedenza e preferenza a parità di valutazione (articolo 19, D.P.R. 483/1997) e a regolarizzare ai sensi di legge tutti i documenti già presentati e richiamati dal bando.

L'Azienda, verificata la sussistenza dei requisiti, procede alla stipula del contratto nel quale sarà indicata la data di presa di servizio. Gli effetti economici decorrono dalla data di effettiva presa di servizio.

Scaduto inutilmente il termine assegnato per la presentazione della documentazione, l'Azienda comunica di non dar luogo alla stipula del contratto.

Per qualunque informazione, gli interessati possono rivolgersi all'U.O. Concorsi - Struttura Operativa Politiche del Personale - via del Farneto, n. 3 - Trieste, telefono 040/3995161-5231.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare, sospendere o revocare il presente avviso qualora ne rilevasse la necessità e l'opportunità.

IL DIRETTORE GENERALE:
dott. Gino Tosolini

---

Schema della domanda di ammissione da redigersi in carta semplice.

Al Direttore generale
dell'Azienda Ospedaliera
«Ospedali Riuniti»
Via del Farneto, n. 3
34142 Trieste

...l... sottoscritt... . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . (a);

CHIEDE

di essere ammess... al concorso pubblico, per titoli ed esami, a n. ........ post... di . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . .

A tal fine, sotto propria responsabilità e con finalità di autocertificazione, dichiara:

- di essere nat... a . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . il . . . . . . . . . . . . . . . . . . . ;
- di risiedere a . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . , via . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . , n. . . . . . ;
- di essere in possesso della cittadinanza italiana SI NO

  ovvero: di essere in possesso del seguente requisito sostitutivo della cittadinanza italiana: . . . . . . . . . . . . .
  . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . ;

– di essere di stato civile ........................................................................

– di essere iscritt... nelle liste elettorali del Comune di ..............................................

ovvero: di non essere iscritt... nelle liste elettorali per il seguente motivo: ........................;

– di aver riportato le seguenti condanne penali - da indicarsi anche se sia stata concessa amnistia, indulto, condono o perdono giudiziale. In caso di ipotesi diversa non rilasciare alcuna dichiarazione: .................. ........................................................................................

– di essere in possesso dei seguenti titoli di studio (diploma di laurea): .......................... ............................................................ conseguito il .................. presso (Università) .................................................................. (b)

– di essere in possesso del certificato di abilitazione all'esercizio della professione conseguito in data (o sessione) ...................... presso (Università) ......................................... (b);

– di essere altresì in possesso dei seguenti requisiti specifici di ammissione al concorso:

- iscritto all'Albo professionale di ........................................................;
- libera docenza o specializzazione nella disciplina di ........................................ ............................................................................ e se conseguita o meno ai sensi del D.L. 257/1991 ............... e relativa durata del corso ......................;

– di essere, nei confronti degli obblighi militari, nella seguente posizione (c): ......................... ........................................................................................

– di aver prestato o di prestare servizio con rapporto d'impiego presso le sottoindicate pubbliche Amministrazioni: ............................................................................... (d);

– di aver diritto alla riserva di posti, ovvero di aver diritto alla precedenza o preferenza in caso di parità di punteggio per il seguente motivo: ........................... (allegare documentazione probatoria);

– di dare il proprio consenso, al trattamento dei dati personali per le finalità di gestione del concorso presso una banca dati autorizzata;

– che l'indirizzo - con l'impegno di comunicare ogni eventuale variazione - al quale deve essere fatta ogni necessaria comunicazione relativa al presente concorso è il seguente:

dott. .......................................

via/piazza ...................., n. .....

telefono ...................................

c.a.p.: ........ Città .....................

Tutti i documenti e titoli presentati sono indicati nell'allegato elenco, firmato e redatto in triplice copia in carta semplice.

Data, ........................

Firma ......................

a) cognome e nome: le coniugate devono indicare il cognome da nubile e quello da coniugata;

b) indicare - per tutti i titoli di studio ed i titoli professionali (abilitazioni, specializzazioni ecc.) - il tipo, gli Istituti o Enti e le date di conseguimento;

c) dichiarazione riservata ai candidati di sesso maschile;

d) indicare per tutti i servizi resi o in corso di espletamento il periodo, le qualifiche (posizione funzionale) ricoperte, il Settore di attività o Presidio/disciplina di utilizzo e le cause di risoluzione dei rapporti d'impiego.

La domanda e la documentazione devono essere:

– inoltrate, a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento, al Direttore generale dell'Azienda ospedaliera «Ospedali Riuniti», via del Farneto, n. 3 - 34142 Trieste

ovvero

– presentate all'Ufficio protocollo generale - via del Farneto, n. 3 - Trieste, nelle ore d'ufficio (dal lunedì al giovedì dalle ore 8.00 alle ore 15.00, venerdì dalle ore 8.00 alle ore 13.00, sabato: chiuso).

**Bando di concorso pubblico, per titoli ed esami, relativo a n. 3 posti di dirigente medico di I livello - disciplina medicina e chirurgia d'accettazione e d'urgenza. Aumento dei posti messi a concorso.**

Si rende noto che il numero dei posti del concorso di cui all'oggetto già pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione n. 21 del 24 maggio 2000, sono stati aumentati da 3 a 5 in seguito al provvedimento n. 501 del 31 luglio 2000.

Trieste, 5 settembre 2000

IL RESPONSABILE
DELLA STRUTTURA OPERATIVA
POLITICHE DEL PERSONALE:
dott. Danilo Verzegnassi

---

AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI
N. 3 «ALTO FRIULI»
GEMONA DEL FRIULI (Udine)

**Sorteggio componenti Commissioni esaminatrici di concorsi pubblici, per titoli ed esami, per la copertura di n. 6 posti di dirigente psicologo (ex 1º livello) disciplina di psicologia e di n. 30 posti di operatore professionale sanitario - categoria «C» - infermiere.**

Ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 6, 3º comma del D.P.R. n. 483 del 10 dicembre 1997, si rende noto che il giorno lunedì 30 ottobre 2000 si riunirà l'apposita Commissione per procedere al sorteggio dei componenti le Commissioni esaminatrici dei seguenti concorsi pubblici per titoli ed esami, nell'ora a fianco di ciascuno indicata:

– n. 6 posti di dirigente psicologo (ex 1º livello) specialità psicologia - ore 9.00;

– n. 30 posti di operatore professionale sanitario - categoria «C» - infermiere - ore 9.10.

Il sorteggio avrà luogo presso la Biblioteca della sede amministrativa dell'Azienda per i servizi sanitari n. 3 «Alto Friuli» - piazzetta Portuzza, n. 2 - Gemona del Friuli.

Gemona del Friuli, 14 settembre 2000

IL RESPONSABILE
DELLA STRUTTURA OPERATIVA
POLITICHE DEL PERSONALE:
dott. Gennaro Calienno

---

AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI
N. 6 «FRIULI OCCIDENTALE»
PORDENONE

**Sorteggio Commissione esaminatrice del concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di un posto di dirigente medico di radiodiagnostica.**

La Commissione appositamente nominata procederà al sorteggio, ai sensi dell'articolo 6 del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483, dei componenti le Commissioni esaminatrici del concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di un posto di dirigente medico di radiodiagnostica, nel giorno ed ora di seguito indicati:

*27 ottobre 2000, ore 9.00.*

Le operazioni di sorteggio avranno luogo presso la sala riunioni - 5º piano - dell'Azienda per i servizi sanitaria n. 6 «Friuli Occidentale» - via della Vecchia Ceramica, n. 1 - Pordenone.

Pordenone, 13 settembre 2000

IL RESPONSABILE UFFICIO
AMMINISTRAZIONE GENERALE:
Magda Uliana

---

COMUNE DI RIGOLATO
(Udine)

**Concorso, per esami e titoli, per un posto di autista scuolabus, operaio specializzato, interratore - 5ª q.f.**

Il bando è disponibile presso la Segreteria comunale di Rigolato.

Il termine per la presentazione delle domande è di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Il diario delle prove sarà reso noto ai concorrenti tramite lettera raccomandata a.r.

Rigolato, 8 settembre 2000

IL SEGRETARIO COMUNALE:
Nicola Gambino

---

ISTITUTO PER L'INFANZIA
«OSPEDALE INFANTILE E PIE FONDAZIONI
BURLO GAROFOLO E DOTT. ALESSANDRO
ED AGLAIA DE MANUSSI»
TRIESTE

**Bando di concorso pubblico, per titoli ed esami, a n. 1 posto di tecnico di neurofisiopatologia - ope-**

**ratore professionale collaboratore (con riserva di n. 1 posto al personale in servizio di ruolo presso l'Istituto per l'Infanzia di Trieste).**

In esecuzione della determinazione n. 79/2000 di data 9 febbraio 2000 è indetto pubblico concorso, per titoli ed esami, a n. 1 posto di tecnico di neurofisiopatologia - operatore professionale collaboratore (con riserva di n. 1 posto al personale in servizio di ruolo presso l'Istituto per l'Infanzia di Trieste).

All'assunzione nel posto si provvederà in conformità alle norme ed alle disposizioni in vigore in materia.

Le disposizioni per l'ammissione al concorso e le modalità di espletamento dello stesso sono stabilite dal vigente Regolamento organico dell'Istituto adottato con deliberazioni n. 974/86 dell'11 novembre 1986, n. 139/87 del 12 febbraio 1987 e n. 921/87 del 12 ottobre 1987 ed approvato dal Ministero della Sanità con atto n. 500.1/EV/850.A/19/823 del 20 novembre 1987.

Si applicano, inoltre, le disposizioni in materia di cui alla legge 15 maggio 1997, n. 127, nonchè quelle contenute sull'argomento nelle circolari ministeriali applicative.

Al suddetto posto è attribuito il trattamento economico previsto dai Contratti collettivi nazionali.

I requisiti generali richiesti per l'ammissione al concorso sono i seguenti:

a) cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione europea;

b) idoneità fisica all'impiego.

   L'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego - con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette - è effettuato a cura dell'Istituto, prima dell'immissione in servizio.

   Il personale dipendente da pubbliche amministrazioni ed il personale dipendente dagli istituti, ospedali ed enti di cui agli articoli 25 e 26, comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica 20 dicembre 1979, n. 761, è dispensato dalla visita medica;

c) titolo di studio per l'accesso al posto messo a concorso;

d) iscrizione all'albo professionale per l'esercizio professionale. L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione europea consente la partecipazione ai concorsi, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio;

e) non possono accedere all'impiego coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo nonchè coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

Tutti i suddetti requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione delle domande di ammissione.

I requisiti specifici per l'ammissione al suddetto concorso sono i seguenti:

1. diploma di tecnico di neurofisiopatologia;
2. iscrizione all'Albo professionale, ove esistente, attestata da certificato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza del bando (come previsto dall'articolo 2, comma 3 della legge 15 maggio 1997, n. 127).

Le domande di partecipazione al suddetto concorso redatte in carta semplice secondo l'allegato schema, come previsto dall'articolo 1 della legge 23 agosto 1988, devono essere rivolte al Commissario straordinario dell'Istituto per l'Infanzia di Trieste e presentate o spedite nei modi successivamente indicati.

Nella domanda gli aspiranti dovranno dichiarare sotto la propria responsabilità:

a) il cognome e nome, la data ed il luogo di nascita, la residenza;

b) il possesso della cittadinanza italiana o equivalente; ovvero i requisiti sostitutivi di cui all'articolo 11 del D.P.R. 761/1979. I cittadini degli Stati membri dell'Unione europea devono dichiarare, altresì, di godere dei diritti civili e politici anche nello Stato di appartenenza o di provenienza, ovvero i motivi di mancato godimento e di avere adeguata conoscenza della lingua italiana (D.P.C. 7 febbraio 1994, n. 174);

c) il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della loro non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;

d) le eventuali condanne penali riportate;

e) il titolo di studio posseduto e i requisiti specifici di ammissione richiesti per il concorso;

f) per i maschi, la posizione nei riguardi degli obblighi militari;

g) i servizi prestati presso pubbliche amministrazioni e le eventuali cause di cessazione di precedenti rapporti di pubblico impiego;

h) il domicilio presso il quale deve esser loro data, ad ogni effetto, ogni necessaria comunicazione. In caso di mancata indicazione vale, ad ogni effetto, la residenza di cui alla lettera a);

i) il consenso al trattamento dei dati personali (legge n. 675/1996).

I candidati portatori di handicap dovranno specificare nella domanda l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap, nonchè segnalare l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove.

Le mancate dichiarazioni relativamente alle lettere

d) e g) verranno considerate come il non aver riportato condanne penali e il non aver precedenti penali in corso ed il non aver prestato servizio presso pubbliche amministrazioni.

Non verranno prese in considerazione le domande non firmate dal candidato.

Chi ha titolo a riserva di posti deve dichiarare dettagliatamente nella domanda i requisiti e le condizioni utili di cui sia in possesso, allegando alla domanda stessa i relativi documenti probatori.

I candidati dovranno produrre in allegato alla domanda:

– originale della quietanza o ricevuta di versamento della tassa di concorso di lire 7.500 (pagamento diretto presso la Cassa dell'Istituto per l'Infanzia - via dell'Istria, n. 65/1 - con l'indicazione specifica del concorso di cui trattasi, nella causale del versamento oppure tramite c/c p. 10979342 indirizzata a Istituto per l'Infanzia - via dell'Istria, n. 65/1 - Trieste), in nessun caso rimborsabile;
– certificato attestante l'iscrizione all'Albo professionale ove esistente, rilasciato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quello di scadenza del bando.

Alla domanda di partecipazione al concorso i concorrenti devono allegare tutte le certificazioni relative ai titoli che ritengano opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito e della formulazione della graduatoria, ivi compreso un curriculum formativo e professionale, datato e firmato.

In tale curriculum sono valutate le attività professionali e di studio (che devono essere formalmente documentate), non riferibili ai titoli già valutati nelle precedenti categorie, idonee ad evidenziare il livello di qualificazione professionale acquisito nell'arco dell'intera carriera e specifiche rispetto alla posizione funzionale da conferire, ivi comprese idoneità e tirocinii non valutabili in norme specifiche. Vanno indicate altresì, le attività di partecipazione a congressi, convegni o seminari che abbiano finalità di formazione e di aggiornamento professionale e di avanzamento di ricerca scientifica.

Nella certificazione relativa ai servizi presso le Aziende per i servizi sanitari o presso le Aziende ospedaliere deve essere attestato se ricorrano o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'articolo 46 del D.P.R. 20 dicembre 1979, n. 761, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo, l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio.

Per la valutazione dei titoli si applicano i criteri previsti dal suddetto Regolamento organico all'articolo 30.

I candidati che hanno espletato gli obblighi militari di leva, di richiamo alle armi, di ferma volontaria e di rafferma, prestati presso le Forze armate e nell'Arma dei carabinieri, possono allegare copia autenticata del foglio matricolare e dello stato di servizio ai fini della valutazione dello stesso ai sensi dell'articolo 22 della legge 24 dicembre 1986, n. 958.

Il risultato della valutazione dei titoli deve essere reso noto agli interessati prima dell'effettuazione della prova orale.

Ai sensi dell'articolo 1 della legge n. 379/1988 non sono soggetti all'imposta di bollo la domanda ed i relativi documenti di partecipazione.

I titoli devono essere prodotti in originale o in copia autenticata ai sensi di legge, ovvero autocertificati nei casi e nei limiti previsti dalla normativa vigente.

Il diritto del candidato a comprovare con dichiarazione fatti, stati e qualità, oltre a quelli indicati dall'articolo 2 della legge n. 15/1968 è esercitato con le modalità stabilite dal regolamento dell'Istituto, in materia e dalle norme in vigore.

Il candidato ha facoltà, in sostituzione della documentazione richiesta a corredo della domanda presentata, di presentare dichiarazioni temporaneamente sostitutive sottoscritte ed autenticate con le modalità di cui all'articolo 20 della legge 15/1968.

Il candidato, qualora si sia avvalso della facoltà di cui al precedente alinea, è tenuto, su richiesta dell'Istituto, prima dell'emissione del provvedimento favorevole, a produrre la documentazione relativa a quanto autocertificato.

Le pubblicazioni devono essere edite a stampa.

Alla domanda deve essere unito in triplice copia, in carta libera, un elenco firmato dei documenti e titoli presentati.

Per l'applicazione del diritto alle preferenze, alle precedenze ed alle riserve dei posti, previste dalle vigenti disposizioni, devono essere allegati alla domanda i relativi documenti probatori.

Le domande devono pervenire, a pena di esclusione dal concorso, all'Istituto per l'Infanzia «Burlo Garofolo» - via dell'Istria, n. 65/1 - 34137 Trieste - Ufficio protocollo - entro il 30° giorno non festivo successivo alla data di pubblicazione dell'estratto del presente bando sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.

Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.

Le domande si considerano prodotte in tempo utile purchè spedite a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento (la busta deve portare stampigliata tale dicitura) entro il termine indicato. A tal fine fa fede il timbro a data dell'Ufficio postale accettante.

L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità in caso di smarrimento o ritardo nelle comunicazioni qualora essi dipendano da inesatta o illeggibile indicazione del recapito da parte dell'aspirante, ovvero per la mancata o tardiva informazione circa eventuali mutamenti di recapito. Non saranno del pari imputabili

all'Amministrazione eventuali disguidi postali o telegrafici.

Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio; la eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto.

L'ammissione ai concorsi è deliberata dall'Organo competente dell'Istituto. L'eventuale esclusione è adottata con provvedimento motivato.

Le prove di esame sono le seguenti:

a) prova scritta: vertente su un argomento scelto dalla commissione attinente alla materia oggetto del concorso;

b) prova pratica: consistente nella esecuzione di tecniche specifiche relative alla materia oggetto del concorso.

Il diario delle prove scritte sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - 4ª Serie speciale - Concorsi ed esami -, non meno di quindici giorni prima dell'inizio delle prove medesime, ovvero, in caso di numero esiguo di candidati, sarà comunicato agli stessi, con raccomandata con avviso di ricevimento, non meno di quindici giorni prima dell'inizio delle prove.

Le prove del concorso, sia scritte che pratiche e orali, non possono aver luogo nei giorni festivi, nè nei giorni di festività religiose ebraiche o valdesi.

Ai candidati che conseguono l'ammissione alle prove pratica e orale sarà data comunicazione con l'indicazione del voto riportato nelle prove scritte. L'avviso per la presentazione alla prova orale sarà dato ai singoli candidati almeno venti giorni prima di quello in cui essi debbono sostenerla.

Qualora la Commissione esaminatrice stabilisca di non poter procedere nel giorno stesso alla effettuazione delle prove successive, la data delle medesime sarà comunicata ai candidati con lettera raccomandata con avviso di ricevimento, almeno venti giorni prima della data fissata per l'espletamento delle stesse.

Per essere ammessi a sostenere le prove i candidati dovranno presentarsi muniti di documento personale di identità, valido.

La Commissione esaminatrice, al termine delle prove d'esame, formula la graduatoria di merito dei candidati.

In relazione alla previsione di cui al comma 7 dell'articolo 3 della legge 15 maggio 1997, n. 127, successivamente modificato con legge 16 giugno 1998, n. 191, si dispone che in caso in cui alcuni candidati avessero il medesimo punteggio, ferme restando le altre limitazioni ed i requisiti previsti dalla vigente normativa di legge in materia, essendo contestualmente privi di altri titoli preferenziali, venga attribuito valore preferenziale ad alcune componenti del punteggio finale con osservanza del seguente ordine di priorità:

– somma del punteggio globalmente attribuito alle prove d'esame;
– punteggio attribuito all'ultima prova d'esame;
– punteggio attribuito alla precedente prova d'esame, seguendo l'ordine decrescente di espletamento;
– appar articolo 9, legge 16 giugno 1998, n. 191 - preferenza al candidato più giovane di età.

La graduatoria di merito formulata dalla Commissione esaminatrice sarà approvata dall'Organo competente, che provvederà alla nomina del/dei vincitore/i.

I candidati dichiarati vincitori saranno invitati dall'Istituto, ai fini della stipula del contratto individuale di lavoro,a presentare, nel termine di giorni 30 dalla data di comunicazione e in carta legale, a pena di decadenza nei diritti conseguenti alla partecipazione allo stesso:

a) i documenti corrispondenti alle dichiarazioni contenute nella domanda di partecipazione al concorso;

b) certificato generale del casellario giudiziale;

c) altri titoli che danno diritto ad usufruire della riserva, precedenza e preferenza a parità di valutazione.

Le firme apposte sui documenti che i candidati sono tenuti a presentare non sono soggette a legalizzazione, tranne quelle previste dagli articoli 16 e 17 della legge 4 gennaio 1968, n. 15.

Inoltre, ai sensi dell'articolo 14 del vigente contratto collettivo nazionale di lavoro per il personale del comparto sanità dell'1 settembre 1995, la stipulazione del contratto di lavoro individuale per l'ammissione in servizio sarà subordinata alla presentazione, nei termini prescritti, di tutta la certificazione richiesta anche dal contratto in parola, oltre che alla verifica degli accertamenti sanitari.

Ai sensi della legge 23 agosto 1988, n. 370 e successive circolari, compresa la risoluzione Dir.AA.GG. e Cont. Trib., n. 197/E/V/107390 del 14 luglio 1995, i concorrenti vincitori del concorso e comunque coloro che sono chiamati in servizio a qualsiasi titolo sono tenuti a regolarizzare in bollo tutti i documenti già presentati e richiesti dal bando ed a presentare in bollo i documenti richiesti per l'ammissione all'impiego. Al riguardo si comunica che se per i documenti in questione, sebbene non obbligatori per la partecipazione all'avviso e/o concorso ne è prevista la presentazione del documento ai fini della valutazione di merito e della formazione della graduatoria, torna applicabile agli stessi la disposizione di favore di cui alla legge n. 370/1988, ora trasfusa nella nota n. 2 all'articolo 3 della Tariffa del bollo, allegata al D.P.R. 26 ottobre 1972 n. 642, approvata con D.M. 20 agosto 1992.

Si preavvisa che nessun documento di cui al precedente alinea verrà restituito ai concorrenti, (anche non vincitori) inseriti in graduatoria per tutto il periodo di vigenza della graduatoria stessa.

Scaduto inutilmente il termine di cui al comma precedente, l'Istituto comunica di non dar luogo alla stipulazione del contratto.

Decade dall'impiego chi abbia conseguito la nomina mediante presentazione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

Il provvedimento di decadenza è adottato dal competente organo dell'Istituto.

Il vincitore sarà assunto in prova per un periodo di sei mesi, ai sensi e con le modalità di cui all'articolo 15 del C.C.N.L. per il personale del comparto sanità dell'1 settembre 1995.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare o riaprire i termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, di modificare il numero dei posti messi a concorso, di sospendere o revocare il concorso stesso qualora, a suo giudizio, ne rilevasse la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse.

Per quanto non previsto nel presente bando, si fa riferimento al vigente Regolamento organico dei servizi e del personale dell'Istituto.

Per eventuali ulteriori informazioni e per ricevere copia del bando, indispensabile alla corretta presentazione della domanda, gli interessati potranno rivolgersi dal lunedì al venerdì dalle ore 8.30 alle ore 13.00 (sabato escluso) all'Ufficio concorsi dell'Istituto per l'Infanzia di Trieste - via dell'Istria, n. 65/1 - Trieste (telefono 040/3785281).

IL DIRETTORE DEL PERSONALE
dott. Fulvio Franza

---

Schema della domanda di ammissione da redigersi in carta semplice

Al Commissario straordinario
dell'Istituto per l'infanzia
Via dell'Istria, n. 65/1
34137 Trieste

..l.. sottoscritt.. (a) . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . .

CHIEDE

di essere ammess.. al concorso pubblico, per titoli ed esami, a n. . . . . . posti di . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . bandito il . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . n. . . . . . . . . . . . .

A tal fine, sotto la propria responsabilità e con finalità di autocertificazione, dichiara:

– di essere nat.. a . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . il . . . . . . . . . . . . . . . . . ;
– di risiedere a . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . , via . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . , n. . . . . . . ;
– di essere iscritt.. nelle liste elettorali del Comune di . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . (ovvero: di non essere iscritt.. nelle liste elettorali per il seguente motivo: . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . );
– di essere in possesso della cittadinanza italiana;
– di non aver riportato condanne penali;
– di essere in possesso dei seguenti titoli di studio: . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . conseguito il . . . . . . . . . . . . . . presso . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . (b);
– di essere altresì in possesso dei seguenti requisiti specifici di ammissione al concorso:
  • iscritto all'Albo professionale di . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . ;
– di essere nei confronti degli obblighi militari nella seguente posizione (c): . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . ;
– di aver prestato o di prestare servizio con rapporto d'impiego presso le sottoindicate pubbliche amministrazioni: . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . (d);
– di avere diritto alla riserva di posti, ovvero di aver diritto alla precedenza o preferenza in caso di parità di punteggio per il seguente motivo: . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . (allegare documentazione probatoria);

– di manifestare il proprio consenso, ai sensi degli articoli 10 e 11, legge 31 dicembre 1996, n. 675, al trattamento ed alla comunicazione dei dati personali spontaneamente forniti, per le finalità e nei limiti di cui al bando concorsuale e subordinatamente al puntuale rispetto della vigente normativa, nella consapevolezza che il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione;

– che l'indirizzo - con l'impegno di comunicare ogni eventuale variazione - al quale deve essere fatta ogni necessaria comunicazione relativa al presente concorso è il seguente:

– sig. ....................................

via ........................ n. ...

telefono n. ..............................

cap. n. ........ città ....................

Tutti i documenti e i titoli presentati sono indicati nell'allegato elenco firmato e redatto in triplice copia, in carta semplice.

Data, ......................

(firma) ..........................

a) cognome e nome: le coniugate devono indicare il cognome da nubile;

b) indicare - per tutti i titoli di studio ed i titoli professionali (abilitazioni, specializzazioni etc.) - il tipo, gli istituti o enti e le date di conseguimento;

c) dichiarazione riservata ai candidati di sesso maschile;

d) indicare per tutti i servizi resi o in corso di espletamento il periodo, le qualifiche (posizione funzionale) ricoperte, il settore di attività o presidio/disciplina di utilizzo e le cause di risoluzione dei rapporti d'impiego;

e) tale dichiarazione è indispensabile per permettere all'Istituto la ricerca automatica dei dati riguardanti il concorrente (gestione computerizzata dei concorsi).

La domanda e la documentazione devono essere:

– inoltrate, a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento, al Commissario straordinario dell'Istituto per l'infanzia - via dell'Istria, n. 65/1 - 34137 Trieste

ovvero

– presentate all'Ufficio protocollo - Istituto per l'Infanzia di Trieste - via dell'Istria, n. 65/1 - 34137 Trieste, nelle ore d'ufficio (dal lunedì al giovedì dalle ore 8.30 alle ore 12.30 - dalle ore 14.00 alle ore 15.00 ed il venerdì dalle ore 8.30 alle ore 12.30).